ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia per trimestre L. 14.—; Estero Fr. 18; al «Piccolo della sera»: Italia per trimestre L. 14.—; Estero Fr. 18.—; semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. - L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1. pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale «Il Piccolo», via Silvio Pellico N. 6, II. — Un esemplare cent. 20, arretrato cent. 40. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga 63 m/m. Prezzi per m/m.: Avvisi commerciali, industriali, mortuari, fidanzamenti e partecipazioni di matrimonio L. 1.20. Comunicati e ringraziamenti L. 4.50. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale rubriche speciali come: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di Cronaca Onorificenze ecc. Lire 4. Collettivi, vedere ultima pagina. — Pagamenti anticipati. · Non si assume alcuna responsabilità per le pubblicazioni in giorni o posti determinati. Rivolgersi all'Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1.

* Anno 37 — Uffici: Inserzioni a pagamento e abbonamenti: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, I p., Amministrazione: II p. — Trieste, Mercoledì 13 Luglio 1921 — Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Pubblicità: N. 601, Interurbani: N. 465 e N. [illegible] — Nuova Serie - N 514

La questione della maggioranza della Camera
e le voci di una nuova crisi ministeriale

ROMA, 12, sera

(e. a.) Un giovane scrittore di politica estera, colto e profondo, prendendo occasione dal viaggio in Italia del principe Hiro-Hito, traccia questa sera sulla *Idea Nazionale* un quadro suggestivo delle affinità politiche e sociali tra l'Italia e il Giappone.

«Oltre al problema generale del sistema delle relazioni internazionali, il Giappone ha un altro problema essenziale, che è strettamente vicino a quello italiano: il problema spaventoso di una popolazione che non trova nel suo territorio quello che le è necessario per lavorare e vivere. Esso deve, come l'Italia, procurarsi fuori del Paese le materie prime per le sue industrie e deve provvedere al collocamento di un numero immenso di operai, ai quali non può dar lavoro».

Se la visita del principe giapponese dovesse servire, attraverso questo raffronto, a far meditare un poco di più di quello che, purtroppo, non facciano gli uomini politici italiani sugli interessi reali ed urgenti della Nazione e ad elevarli dalle piccole, basse, inquietanti gare delle ambizioni, delle sette, delle persone e dei partiti, il beneficio maggiore sarebbe venuto al nostro Paese da un avvenimento che, per solito, non esorbita dai limiti di una coreografica cerimonia di etichetta internazionale.

Il principe Hiro-Hito giunge da un paese, che è perfettamente conscio dei suoi problemi vitali e si apparecchia a risolverli con tutte le forze nazionali, ad un paese che sembra, invece, aver dimenticato, in una crisi di disgregazione e di disorientamento, i supremi interessi del popolo e dello Stato. Quello che continua ad essere lo spettacolo del mondo parlamentare italiano, potrebbe generare la più grave sfiducia sull'avvenire dell'Italia, anche nell'anima del più candido ottimista e del più cieco fatalista, ancora credente nel patrio grande stellone.

La commedia della crisi

C'è, come abbiamo detto più volte, un problema costituzionale da risolvere alla Camera italiana: il problema della maggioranza. Fino a quando esso non sia risolto, nessun Governo potrà essere l'espressione della volontà del Paese e nessun Ministero potrà governare; il che vuol dire che nessuno dei nostri problemi vitali, sia nazionale che internazionale, potrà essere seriamente studiato e convenientemente affrontato.

A Montecitorio deputati e gruppi, rappresentanti diretti delle correnti politiche della Nazione, continuano a baloccarsi attorno alla commedia della crisi ministeriale. I deputati di tutti i partiti hanno preso così viva passione alla tragicommedia della scalata al potere, che sembrano decisi a recitarla ancora una volta con impegno, per quanto il pubblico l'abbia accolta con manifesti segni di disapprovazione e non desideri affatto la replica. L'opinione pubblica ha perfettamente compreso che gli interessi del Paese non si servono, mandando oggi Bonomi al posto di Giolitti e domani Orlando al posto di Bonomi e posdomani De Nicola al posto di Orlando, se prima non si sia assicurato al Governo — chiunque ne sia a capo — la possibilità di reggersi e di lavorare tranquillamente e proficuamente.

Un Ministero destinato ad oscillare per tutta la sua esistenza da destra a sinistra, appoggiandosi su questo, o su quel gruppo alternativamente, a fare i conti ogni giorno con le vanità di un «leader» — e chi non è, ormai, un «leader» alla Camera italiana? — o con la settarietà di una fazione, non potrebbe mai accingersi con fede e con serenità all'arduo compito che gli è imposto. Bisogna risolvere, dunque, una buona volta il problema della maggioranza, essenziale, fondamentale per la vita politica italiana.

Una minaccia dei popolari

E che esso non si risolva con una nuova crisi immediata, è luminosamente provato stasera dal *Corriere d'Italia*, il quale, a nome del partito popolare, minaccia il ritiro dei deputati del partito popolare nel caso di rovesciamento del Ministero Bonomi. Un'eventuale combinazione Orlando vedrebbe, dunque, uscire da quella che è oggi già una maggioranza per modo di dire, i 110 deputati popolari. Forse alla minaccia del *Corriere d'Italia* non è estraneo il ricordo del discorso elettorale contro la proporzionale che Vittorio Emanuele Orlando pronunciò nel maggio scorso a Palermo.

Da più parti si attribuisce con fondata ragione precisamente alla rappresentanza proporzionale la crisi che dal novembre 1919 travaglia la Camera italiana. Per uscire da questo stato morboso, che minaccia di diventare marasma, il Parlamento non ha, dunque, che due vie chiare, aperte, dirette da seguire: o modificare la legge elettorale, o rassegnarsi a subire ed accettare, quindi, tutte le più dure conseguenze.

C'è ancora alla Camera italiana, non ostante le grandi forze dei popolari e dei socialisti, una maggioranza capace di rifare la legge elettorale. Di fronte a 140 social-comunisti e 110 popolari, impegnati alla strenua difesa della rappresentanza proporzionale, si trovano 285 deputati che sono fuori delle file dei due grossi gruppi di minoranza. Ma, se si tien presente che fra i 285 si contano i tedeschi, gli slavi, i repubblicani e qualche socialista autonomo, cioè una ventina di deputati che quasi certamente si unirebbero a popolari e socialisti per la difesa della proporzionale, si vede chiaro che i sostenitori del ritorno al sistema maggioritario o, per lo meno, di un temperamento della legge attuale, prevalgono appena di una quindicina di voti sui risoluti proporzionalisti. Sarebbe, quindi, estremamente difficile alla debole maggioranza liberale-democratica di imporre alla forte, agguerrita minoranza popolare-socialista, la modificazione della legge elettorale.

La rappresentanza proporzionale

Comunque, se una nuova crisi ministeriale e una nuova soluzione impermiata sul nome dell'on. Orlando, notoriamente avverso, come professore di diritto costituzionale e come uomo politico, al sistema della rappresentanza proporzionale, dovesse significare, anche in vista dell'uscita dei popolari dalla maggioranza, il tentativo dei liberali e dei democratici di seppellire una legge, che ostacola gravemente il funzionamento dell'istituto parlamentare, bisognerebbe abbandonare ogni prevenzione contro il movimento crisaiolo e, anzi, si potrebbe considerarlo con simpatia. Esso sarebbe, in ogni caso, uno sforzo lodevole di porre fine ad uno stato di cose inquietante, un tentativo audace di risolvere la crisi di maggioranza, di cui è afflitta la Camera. Ma se questo non fosse, il lavorio per una crisi ministeriale non sarebbe altro che un più grave, più minaccioso pericolo per la vita stessa del Parlamento.

Se i gruppi liberale e democratico non hanno il coraggio di ribellarsi a quella rappresentanza proporzionale che essi considerano funesta per l'istituto parlamentare, devono senz'altro rassegnarsi a subire tutte le conseguenze di un tale sistema rappresentativo, fruttarne a proprio vantaggio le imposizioni di disciplina e di compattezza che essa fa agli uomini e ai partiti politici.

Una volta ammessa come ineluttabile la rappresentanza proporzionale, bisogna che i gruppi e i partiti costituzionali ne penetrino lo spirito e ne interpretino il principio, per non esserne sopraffatti. E' necessario, insomma, che tutti gli uomini e tutti i gruppi, i quali rappresentano la maggioranza liberale-democratica del Paese, si fondino in un solo grande partito, nel quale ciascuna frazione, per proprio conto, cerchi di imporre le proprie idee e le proprie linee di condotta, ma tutti si coalizzino ed operino come una sola massa politica di fronte agli altri partiti e nel giuoco delle forze parlamentari.

Il dovere dei costituzionali

Non c'è maggiore distanza, per rimanere sul terreno della Camera, fra Turati e Bombacci, di quella che possa esservi fra Federzoni e Nitti. I costituzionalisti italiani non devono dimenticare che, quando tutti i socialisti erano uniti in un solo partito rappresentavano una forza ben più solida e più imponente di quella che essi non rappresentino oggi dopo la scissione di Livorno. Accettato il concetto di fusione, i gruppi costituzionali devono imporsi quella disciplina che è la sola misura delle forze dei partiti organizzati. Come Turati tacque e si sottomise quando la maggioranza del suo partito si allontanò da lui, così bisogna che Federzoni taccia quando è il partito che parla. Il giorno in cui la sua tendenza sia in minoranza, o che Nitti non disdegni di seguire Federzoni, il giorno in cui questi interpreti i sentimenti della maggioranza costituzionale, la lotta delle personalità e delle tendenze deve essere riservata alla vita interna del partito.

Sarano capaci i costituzionali italiani di stringersi in un grande fascio che vada dalla Destra nazionale, saltando il centro popolare, fino ai socialisti riformisti? Sapranno i nittiani, i giolittiani, i salandrini ecc. dimenticare il loro attaccamento ad una persona, per giurare fedeltà ad un partito?

Le elezioni generali del maggio scorso hanno iniziato colla formazione dei blocchi nazionali un tentativo di fusione dei partiti e dei gruppi costituzionali, ma, appena giunti alla Camera, i deputati eletti nelle liste bloccarde si sono scissi in gruppi distinti e, talvolta, avversi. Per superare la situazione che è risultata alla Camera dall'applicazione della proporzionale, se non sia possibile modificare la legge, non c'è che ricostruire a Montecitorio il blocco che si era formato nel Paese, ma con l'impegno della più ferrea disciplina da parte dei gruppi e degli uomini. Così solo sarà possibile risolvere il problema importante del funzionamento della Camera e della vitalità dei Governi.

Nessuna riduzione della ferma militare

ROMA, 12, sera

A proposito delle notizie pubblicate da alcuni giornali sulla riduzione della ferma militare, abbiamo interrogato il ministro della Guerra, il quale ha smentito nel modo più assoluto che egli nel Consiglio abbia riferito su tale proposito. «Mi sono limitato — ha detto — a far osservare come per la chiamata alle armi delle future classi di leva, sia necessario seguire un certo ordine; ciò, soprattutto, per il fatto che molti giovani per il passato dovevano abbandonare impieghi e studi e, quindi, io ho proposto che si inizi d'ora in poi una rotazione nelle chiamate alle armi. Così, per i primi del gennaio 1922, sarà chiamata la classe 1902. In quanto alla riduzione della ferma, appare evidente che nessun provvedimento di tale genere avrei potuto prendere, senza interpellare il Consiglio dell'Esercito».

Un'emissione di 300 milioni di lire
per il cambio di biglietti avareati

ROMA, 12, sera

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica un decreto che autorizza la creazione di biglietti della Banca d'Italia per 300 milioni di lire. Sebbene il testo del decreto escluda ogni possibilità di equivoco, è bene avvertire che trattasi non già di autorizzazione a nuovi maggiori emissioni di carta bancaria, bensì di autorizzazione a predisporre biglietti di scorta per il cambio di biglietti logori ed avareati.

A Tarcento vennero arrestati, perchè avrebbero spacciato 1500 lire di biglietti falsi, certi Giuseppe Guazzone, Caterina Bellone, Lodovico Villavecchia e Margherita Cellerini.

I biglietti della Banca generale romena devono essere presentati per il cambio prima del 31 luglio 1921, dopo la quale data cesseranno di aver valore.

La conferenza degli armatori
e costruttori navali a Roma

ROMA, 12, sera

Oggi, alle ore 16, in seguito a diretto invito del ministro dell'Industria e Commercio, si sono riuniti in seduta ministeriale i rappresentanti degli armatori e costruttori navali, allo scopo di esaminare la situazione che si è venuta creando nei cantieri navali, per la parziale sospensione dei lavori in corso, in conseguenza dell'avvenuta scadenza al 30 giugno dei termini del decreto De Nava che, come è noto, accordava notevoli facilitazioni di carattere fiscale-finanziario nei riguardi dei piroscafi da carico costruiti in Italia ed entrati a far parte della Marina mercantile italiana entro il 30 giugno.

Gli intervenuti

Erano presenti il ministro Bellotti, che ha presieduto l'adunanza, il sottosegretario Carboni Boy, l'ing. Gullini, direttore generale della Marina Mercantile, il sig. comm. Parodi, presidente della Federazione degli armatori liguri, il comm. Biancardi, condirettore della Navigazione Generale Italiana e presidente del Consiglio centrale dell'armamento italiano, il comm. De La Penne, direttore del Lloyd Sabaudo, il comm. Coen per la Società veneta di navigazione, i comm. Coppi e Brocca per le società sovvenzionate, il comm. Ucelli, per il Lloyd Triestino, il comm. Pollich, per la Libera Triestina, tutti rappresentanti dell'armamento ed i comm. Pio Perrone e Odero, l'ing. Rocco, il comm. Campanella, l'ing. Sacerdoti ed altri rappresentanti dei costruttori.

L'on. Bellotti, ha aperto la seduta ed ha ringraziato i convenuti del loro intervento. Ha smentito la notizia pubblicata da alcuni giornali di precise promesse, comunque fatte sia da lui, sia dal Governo. Ha poi esposto, come davanti alla gravità del problema che coinvolge nel tempo istesso l'interesse dei lavoratori e della Marina italiana, egli desiderava sentire la viva voce degli interessati e degli esperti sulla possibile soluzione del grave e urgente problema, assicurando che le sue direttive sono quelle, nelle quali sia avvicinato il più possibile l'interesse delle maestranze e dell'industria a cui si intende provvedere e gli interessi generali del Paese e dell'erario.

Il ministro ha messo in evidenza specialmente il concetto che, se è possibile sostenere dei sacrifici, questi devono essere rivolti a procurare un vantaggio sicuro al Paese, ovvero ad avere un corrispettivo, che protegga le ragioni di tutti i contribuenti.

La discussione

La discussione che procedette in termini molto cortesi e nella quale hanno interloquito i commendatori Biancardi, Perrone, Pollich, l'ing. Coen e qualche altro, ha portato a questa conclusione: che non è il caso di parlare di una proroga pura e semplice dei termini del decreto De Nava, pur riconoscendosi che, in via di equità, qualche provvedimento più opportuno sia da prendere, per venire in aiuto a quelle costruzioni che, per ragioni di forza maggiore — occupazioni di fabbriche, scioperi, riduzione delle ore lavorative ecc. — non riuscirono ad essere ultimate in tempo utile; che sarebbe, invece, opportuno al momento attuale, di provvedere, anzichè alla costruzione di navi «cargoboat», delle quali la nostra Marina è già sufficientemente provveduta, a trasformare, semprechè possibile, le navi da carico già impostate o per le quali esiste già il materiale in cantiere, in navi da passeggieri e merci, per sostituire le molte perdite di quelle già adibite ai servizi sovvenzionati, per le quali fino ad ora nessun provvedimento era ancora intervenuto.

Il ministro ha pregato gli intervenuti di fargli tenere entro domani la nota delle navi che essi ritengono non trasformabili e di quelle trasformabili, per rendersi conto della situazione di fatto, prima di proporre qualsiasi provvedimento, non prendendo naturalmente impegno di sorta e, quindi, riservandosi completamente l'iniziativa sua e del Governo. L'adunanza si è sciolta alle 17.30.

L'inizio dell'offensiva greca
L'Italia e la protezione degli stretti

LONDRA, 12, sera

*Secondo un telegramma all'*Exchange Telegraph Company, *l'offensiva greca è cominciata ieri, dopo una lunga preparazione di artiglieria e i primi risultati appaiono favorevoli ai greci. In alcune località, i greci sono avanzati di circa 20-25 chilometri, specialmente nei dintorni di Brussa, ove pare abbiano ottenuto risultati ragguardevoli.*

Pare che un corpo greco, che si spingeva in direzione di Ismid, sia caduto in un'imboscata tesagli dalle truppe regolari turchè ed abbia perduto oltre 4000 uomini.

Naturalmente, tutte queste informazioni sono di fonte greca. Bisogna attendere qualche giorno per vedere quello che i nazionalisti turchi hanno da dire in proposito. Del resto un'avanzata greca era prevista quale risultato della grande preparazione e delle numerose masse di uomini messe in giuoco. Resta a vedere se il successo potrà essere mantenuto e divenire definitivo, della qual cosa tutti dubitano a Londra.

*Un telegramma all'*Agenzia Reuter, *getta un po' di ombra sul successo reale dei greci, avvertendo che ad Atene il problema finanziario è entrato in una fase tale, che richiede un prestito all'Estero, immediato, se si vuole evitare un disastro. Il Consiglio dei ministri si è occupato della cosa, ma non ha preso alcuna decisione. Il Governo ha chiesto alla Banca Nazionale un altro prestito di 150 milioni di drachme, per far fronte alle necessità più urgenti.*

Avendo alcuni giornali parlato di dissensi intervenuti fra l'alto commissario britannico generale Harrington e i commissari francese e italiano nei riguardi delle trattative condotte da Harrington, per combinare un colloquio con Kemal pascià, il corrispondente diplomatico del Daily Telegraph *afferma che tali dissensi non sono mai esistiti e che il commissario italiano, come quello francese, hanno dato la loro approvazione all'opera del generale Harrington e alle note che egli ha inviato a Kemal pascià, quando questi ha cercato di imbrogliare la faccenda, ponendo condizioni preliminari alla conferenza.*

Per quando riguarda il commissario italiano, questi non ha mai sollevato obiezioni circa la supremazia di Harrington, specialmente nei riguardi del comando delle truppe italiane in Oriente. Secondo gli stessi corrispondenti, l'Italia ha pure aderito a rafforzare la sua flotta nelle acque turche, per mantenere la neutralità degli Stretti, quando questa fosse minacciata dai nazionalisti turchi.

I danni di una scarica elettrica

GENOVA, 12, sera

Una scarica elettrica incendiava ieri la sottostazione elettrica sita tra Arenzano e Vesima. Il treno 149 proveniente da Ventimiglia dovette sostare presso Arenzano giungendo a Genova con parecchie ore di ritardo. La sottostazione è oggi riattivata. I danni sono lievi.

Il figlio del Mikado a Roma

ROMA, 12, sera

Stamani è giunto a Roma il principe ereditario del Giappone, Hiro-Hito, ricevuto alla stazione dal Re, dal duca d'Aosta, dai ministri e da altre autorità. L'incontro col Re fu cordialissimo. Il corteo delle berline reali s'avviò, tra le acclamazioni della folla, dalla stazione verso piazza dell'Esedra, ove il sindaco porse all'ospite augusto il saluto di Roma. Quindi il corteo, per via Nazionale e via XXIV Maggio giunse al Quirinale. Una grande folla acclamò lungamente i sovrani e il principe, i quali dovettero affacciarsi due volte al balcone per ringraziare.

Un poetico saluto all'Italia

Appena arrivato a Roma, il principe ha fatto diramare per mezzo dell'Agenzia Stefani, il seguente messaggio al popolo italiano:

«Approdato dal mare a questa divina terra di meraviglie, mi è parso quasi di intravedere in essa le linee lontane del mio paese, la stessa augusta faccia del mio Giappone e, nella somiglianza delle esterne bellezze, ho sentito l'interiore somiglianza delle due stirpi e nella vicinanza degli aspetti delle contrade distanti, mi è parso udire battere i cuori dei due popoli vicini. Italia! Quanto tumulto in me di sentimenti e di affetti nell'udire la musica solo di questo nome, nella gioia di sentire realizzato, infine, un sogno, che ho da tempo sognato, il desiderio che ho da tempo nutrito, di toccare il suolo reso sacro dalla nascita della civiltà moderna! Di qui, donde hanno mosso le legioni alle conquiste ed alla romanizzazione dei paesi barbarici, l'arte e la poesia e la cultura e lo spirito del Rinascimento, irradiarono dovunque oltr'alpe ed oltre mare, nei popoli mortificati dalle nebbie del medio evo, le correnti primigenie della civiltà moderna.

Italia! E' nella musica breve di questo nome, che una sublime razza oppressa seppe ritrovare la sua fede, la sua forza e le glorie del suo grande tempo, che fu il diritto del suo grande avvenire, e giammai miracolo collettivo nazionale operò una ricostruzione più nobile, eroica e portentosa della sua vita. Questa vita d'Italia, sorta vittoriosa dal sangue e dal sacrificio del conflitto mondiale, è ora uno degli elementi decisivi nella ricostruzione pacifica e nel progresso generale dell'umanità rigenerata. Con l'orgoglio sempre vivo di aver visto il Giappone combattere anche esso per una causa comune, sincero ed ardente, io mi auguro che questa mia visita sempre più rinsaldi e cementi quel senso di amore e di poesia che già lega queste due giovinezze gloriose, l'Italia e il Giappone.»

Il brindisi del principe

Stasera ha avuto luogo al Quirinale un pranzo di gala, presenti i più alti dignitari dello Stato e la rappresentanza diplomatica giapponese a Roma. Al levare delle mense, il principe ha pronunciato il seguente brindisi:

«Maestà reale! Con viva gratitudine ringrazio la Vostra Maestà reale per le cordiali accoglienze e per le calde dimostrazioni di simpatia che tutto il popolo d'Italia mi ha prodigato in occasione del mio arrivo. E' una gioia pura ed alta per me, pensare che mi trovo finalmente qui, nel paese glorioso per la storia, per le arti, per le armi. Accogliete la voce della mia profonda amirazione per le alte virtù vostre e dei vostri avi, sempre intese a realizzare la grandezza e il benessere del vostro popolo. Io sono assai lieto di constatare che fra le nostre famiglie come fra i nostri popoli, si rinsaldano sempre più forti i vincoli di simpatia, di stima e di amicizia e non posso contenere in me l'espressione del mio entusiasmo per il popolo d'Italia, che lavora senza tregua per la ricostruzione ed il riordinamento della sua Patria gloriosa.

Come l'Italia ed il Giappone hanno combattuto insieme nell'ultima guerra, e ne sono emersi vittoriosi, così i due paesi collaboreranno fiduciosi, ne sono sicuro, per il benessere dell'umanità rigenerata, dirigendosi verso la stessa meta luminosa: il trionfo della pace. Debbo esprimere ancora l'entusiasmo del mio popolo verso la Vostra Maestà reale, ed anche verso Sua Altezza reale il Duca d'Aosta qui presente, che hanno diviso durante la lunga guerra gli stenti, le privazioni ed i pericoli affrontati per l'alta causa della Patria. Profondamente commosso dell'ospitalità prodigata a me, a S. A. R. il principe Han In ed alle persone tutte del mio seguito, alzo il calice, con gli auguri più vivi di pacifica felicità, per la Maestà del Re, della Regina madre e di tutta la famiglia reale, e per la prosperità feconda della grande nazione d'Italia».

La risposta del Re

«Rivolgendo il più cordiale benvenuto al degno discendente di una dinastia millenaria, mi è particolarmente gradito di evocare le relazioni di costante amicizia che hanno felicemente unito i nostri popoli e le nostre famiglie. L'Italia, che conosce ed ammira le alte qualità del vostro popolo, la perfezione ed originalità della sua arte, i mirabili progressi raggiunti in ogni campo dell'attività moderna, ricorda con riconoscenza il valido contributo che l'esercito e la marina giapponese, fedeli alle loro secolari tradizioni di valore, hanno offerto nella comune lotta per il trionfo della libertà e del diritto.

L'Italia, uscita come il Giappone vittoriosa dalla grande guerra, è ora solo desiderosa di sviluppare nel mondo relazioni pacifiche e feconde.

In quest'opera di ricostruzione è sicura di trovare una preziosa collaborazione nel vostro grande paese. Nel mentre mi auguro che V. A. I. l'eminente maresciallo principe Han In e le personalità che vi accompagnano, conserveranno un grato ricordo della loro visita in Italia, alzo il calice in onore di S. M. l'Imperatore, di S. M. l'Imperatrice, di V. A. I. e formo voti sinceri per la felicità e la grandezza del Giappone.

Il piroscafo "Onoria,, affondato
a causa di un incendio presso capo Matapan

NAPOLI, 12, sera

Giunge notizia dell'affondamento dell'«Onoria», piroscafo che tempo fa venne catturato a Fiume da Gabriele d'Annunzio. Il piorscafo, che stazzava circa quattromila tonnellate, ed era al comando del capitano Corlis, in seguito ad un gravissimo incendio sviluppatosi a bordo, affondava nei pressi di Capo Matapan.

Il piroscafo «Barletta», accorso in tempo, potè trarre in salvo l'equipaggio, composto di 70 persone, che furono tutte sbarcate a Patrasso, ma non potè nulla per salvare il piroscafo stesso.

L'«Onoria», italiano, con equipaggio italiano, apparteneva alla compagnia The General Steamship. Giunto a Napoli il 28 giugno, ripartiva il 1.o luglio, diretto a Catania ed ai porti del Mar Nero. Nella stiva recava 3000 tonnellate di merce varia, comprendente magnifiche seterie, stoffe di lana, zolfo ed oltre 100 camions per Smirne. I danni per la perdita del piroscafo sono enormi e, a quanto pare, ascendono a non meno di 100 milioni. L'«Onoria» era assicurato per solo tre milioni presso la Società Venezia.

Una Madonna saccheggiata

GENOVA, 12, sera

Un furto veramente brigantesco è avvenuto ieri notte in una località centralissima di Genova e precisamente nella chiesa di Santo Ambrogio in Piazza Umberto I. Domenica sera due individui riuscirono a penetrare nella chiesa e ad asportare sei catene d'oro, 15 anelli d'oro con brillanti, sette paia di orecchini, tre braccialetti, una collana d'oro e vari altri oggetti

I nuovi aspetti della questione fiumana
e i propositi del Governo per risolverla

La necessità della costituzione di un Governo a Fiume

ROMA, 12 sera

Ancora una volta la questione di Fiume si prospetta sotto un aspetto preoccupante sulla ribalta della politica italiana ed il nuovo Governo si accinge appunto a risolverlo, entro i limiti segnati dal Trattato di Rapallo e dai desiderii espressi dal Parlamento e dal Paese. La questione è spinosa, in quantochè si tratta di conciliare la salvaguardia dei sentimenti di italianità di Fiume con l'incremento economico del suo porto e di mettere d'accordo i Governi d'Italia, di Fiume e della Jugoslavia su una soluzione che segni la salvezza di porto Baross e delle regioni limitrofe.

Le riunioni alla Consulta

L'estrema delicatezza della questione giustifica le frequenti riunioni che hanno luogo al Ministero degli Esteri ed alle quali partecipano indirettamente il Presidente del Consiglio ed il ministro degli Esteri e direttamente il segretario generale al Ministero degli Esteri, il colonnello Carletti ed il senatore Quartieri. Alle riunioni di questi ultimi giorni ha anche partecipato Riccardo Zanella, giunto recentemente a Roma.

Il problema di costituire a Fiume un Governo legale e definitivo ha una grande importanza per la soluzione delle questioni politiche, economiche, marittime che interessano questa città. A questo riguardo basta semplicemente notare che, in seguito ai preliminari per la conclusione delle trattative fra l'Italia e la Jugoslavia per lo Stato di Fiume, condotte a Belgrado dal senatore Quartieri, il Governo del Regno Jugoslavo, si è impegnato alla stipulazione dell'accordo per il consorzio portuale di Fiume solo in caso che in questa città si costituisca un Governo stabile, avente forma legale e capace di rappresentare i legittimi interessi dei fiumani. Occorre dunque procedere in un primo tempo alla pacificazione degli animi e, quindi, provvedere alla creazione del Governo legale dello Stato di Fiume. Queste sono le ragioni che hanno indotto il Governo a fare partecipare alle riunioni che avvengono alla Consulta, l'on. Zanella.

Riconoscimento delle ultime elezioni?

In che modo si può procedere alla costituzione di questo Governo legale e definitivo? Il Governo italiano non pensa in alcun modo a far rifare le elezioni del 24 aprile che segnarono la vittoria degli zanelliani. Il tentativo di riconciliazione di tutti i partiti per la creazione di un Governo racchiudente in sè i rappresentanti delle tendenze politiche che a Fiume si contrastano il campo, è fallito miseramente. A Fiume il cozzo delle passioni politiche non è ancora cessato ed, anzi, molti indizi, come per esempio la spedizione degli arditi a porto Baross, annunziano che esso sta per diventare più grave.

Dinanzi a questo importante succedersi di avvenimenti ed alla necessità di condurre un accordo che permetta a Fiume di riattivare i suoi scambi commerciali con il retroterra, sembra che il Governo italiano sia disposto a riconoscere la validità del risultato delle elezioni avvenute il 24 aprile ed a non opporre alcuna difficoltà all'assunzione dei zanelliani al potere dello Stato di Fiume. Senonchè il riconoscimento della validità delle elezioni del 24 aprile sembra subordinato all'accettazione da parte dell'on. Zanella di alcune concessioni riguardanti la difesa del sentimento di italianità della popolazione fiumana e l'incremento economico del suo porto.

Zanella sembra disposto a fare queste assicurazioni e prendere l'impegno di difendere l'assegnazione a Fiume di porto Baross. In altri termini il nostro Governo vuole assicurarsi dei sentimenti di italianità di Zanella, prima di affidargli il potere.

Le garanzie per porto Baross

Parlamento e Paese si sono lungamente occupati del problema di porto Baross che un accordo segreto stipulato a Rapallo assegna alla Jugoslavia. Davanti a tale accordo, il nuovo Governo non ha che a scegliere tra due vie: o riconoscere l'accordo; o applicare l'art. 5 del Trattato che suona così: «Nel caso di divergenze sarà sollecitato l'arbitrato inappellabile del Presidente della Confederazione elvetica».

Il Governo italiano non pensa in alcun modo di denunciare la validità dell'accordo per porto Baross; se si facesse altrimenti dovrebbe ricorrere all'arbitrato del Presidente della Repubblica elvetica, che non è da preferire. Non resta dunque che di migliorare in tutti i punti le condizioni per porto Baross e per Fiume. Ora, mantenendo fede agli impegni assunti dal conte Sforza, il nuovo ministro degli Esteri è in quest'ordine di idee e nelle frequenti riunioni ha concretato un piano di richieste che saranno sottoposte all'esame del Governo jugoslavo dal nostro ambasciatore.

Il Governo chiederebbe una più lunga durata del consorzio portuario di Fiume, un miglioramento della questione della proprietà di porto Baross e le opportune garanzie perchè, durante la durata del consorzio, non siano costruiti da parte della Jugoslavia altri porti in Adriatico, chè tanto il nostro Governo provvederebbe di far riattivare a Fiume gli scambi commerciali.

Per domani si attende l'arrivo a Roma del nostro ambasciatore a Belgrado. Egli riferirà il punto di vista del Governo jugoslavo per la questione del consorzio portuario di Fiume e l'esito delle trattative economiche che si stanno svolgendo a Belgrado. L'inizio delle trattative ufficiali non è stato ancora definitivamente deciso; è certo, però, che esse saranno precedute da uno scambio confidenziale di idee tra i delegati italiani e quelli jugoslavi.

Intanto in questi giorni, a proposito dell'occupazione da parte degli arditi di porto Baross, è stato detto che questo porto stava per essere evacuato dall'Italia. La notizia è destituita di fondamento.

Una nota ufficiosa
sull' "ultimatum,, ai legionari

ROMA, 12, sera

La *Tribuna* scrive: «Nelle nostre sfere ufficiali non si ha ancora notizia della proroga dell'«ultimatum» imposto dall'Alto Commissario italiano, comandante Foschini, ai legionari occupanti porto Baross. Solo in questi giorni sono continuate a proposito di Fiume le conversazioni tra il Presidente del Consiglio, on. Bonomi, il ministro degli Esteri, il sen. Contarini, il Commissario di Abbazia comm. Castelli, il sen. Quartieri e il colonnello Carletti. Ma non ci risulta che, fino a questo momento, tali conversazioni abbiano avuto l'effetto di nuove azioni riguardo la soluzione del problema di Fiume, all'infuori dell'accordo sul Consorzio per il porto della città».

Il Consiglio nazionale dei fasci
per l'accordo con le organizzazioni

MILANO, 12, sera

Stamane nella sede del partito economico, in Piazza del Duomo, si sono iniziati i lavori dell'annunziato ed atteso convegno dei Fasci per discutere e decidere in merito al progetto di pacificazione tracciato dagli on. Acerbo e Giuriati. Al convegno, riuscito affollato, hanno partecipato quasi tutti i membri della commissione esecutiva, i rappresentanti regionali ed il Comitato centrale, i segretari politici regionali ed alcuni deputati, fra i quali gli on. Mussolini, Giuriati, Bottai, De Vecchi, Gay e Farinacci. Per la commissione esecutiva erano presenti Angiolino Aversa, Besana, Bolzon, Bruzzesi, Marinelli, Mussolini, Rossi ed il segretario generale Pasella. In rappresentanza del Veneto vi erano Bresci e Marsich, per la Venezia Giulia Celli e per la Venezia Tridentina Starace.

L'azione fascista alla Camera

Il convegno si è iniziato con alcune comunicazioni fatte dall'on. Bottai sull'opera svolta in Parlamento dai deputati, ratificate dall'assemblea con un ordine del giorno, nel quale si riconosce che l'attività parlamentare fascista ha prodotto notevoli frutti nella politica estera con l'allontanamento del ministro Sforza ed in quella interna con l'esclusione del deputato Misiano, ridando così al Parlamento maggior senso di equità e di fermezza. Quest'ordine del giorno ha avuto un solo astenuto, e precisamente l'avv. Marsich. Un secondo ordine del giorno è stato quindi votato per inviare un saluto «al manipolo di combattenti fascisti che a porto Baross difende contro i mercati della diplomazia, l'integrità e l'avvenire di Fiume e gli interessi adriatici d'Italia».

Sulla crisi economica che travaglia la Nazione, il convegno ha approvato un ordine del giorno col quale «invita il Governo a non aggravarla con provvedimenti demagogici, mentre una politica di lavori pubblici in grande stile può alleviare la situazione dei disoccupati e portare a compimento la soluzione di determinati problemi ed ammonisce i datori di lavori a non approfittare della crisi per denunziare i concordati, perchè dal punto di vista degli interessi, della tranquillità e dell'avvenire della Nazione, non si può e non si deve respingere la massa che lavora con incerte condizioni superate nel tempo e nella coscienza nazionale».

Pro e contro la pacificazione

La seduta viene quindi ripresa nel pomeriggio per discutere l'argomento principale del convegno, e cioè quello della pacificazione. La discussione ebbe inizio con un discorso dell'on. Giuriati, il quale ha illustrato i termini della proposta, quindi il segretario generale Pasella ha spiegato brevemente l'ordine del giorno della commissione esecutiva, sul quale la commissione pone la questione di fiducia.

L'avv. Marsich di Venezia ha pronunciato un discorso in senso assolutamente intransigente. Per contrario l'on. Bottai si è mostrato più pacificatore, criticando l'opera dei Fasci e numerandone alcuni difetti. In senso anche intransigente si sono pronunziati l'on. Farinacci e Perrone di Firenze. La discussione è seguita animata, esprimendo i vari oratori diverse ed opposte tendenze.

In sostegno dell'ordine del giorno presentato dalla commissione esecutiva, l'on. Mussolini pronunzia un breve, conciso e limpido discorso. In sostanza egli, considerate le difficoltà sopraggiunte, non esclude una ripresa delle trattative di pacificazione. La discussione termina con l'approvazione unanime — meno un astenuto, il rappresentante di Trento, Starace — dell'ordine del giorno sostenuto dalla commissione esecutiva, che è del seguente tenore:

L'ordine del giorno votato

«Il Consiglio nazionale dei Fasci italiani di combattimento, dopo ampia discussione: presa visione dei voti emessi dai singoli Fasci in merito all'eventuale pacificazione; rievocate le ultime manifestazioni politiche e gli atroci misfatti compiuti a danno dei fascisti, proprio quando il Paese auspicava la fine della lotta civile; pur dichiarandosi disposto a disarmare, se gli avversari lealmente e completamente disarmino alla loro volta; ritiene intempestivo nel momento attuale qualsiasi accordo con partiti nemici e ostili; reputa, tuttavia, necessario distinguere le organizzazioni economiche dei lavoratori dai partiti così detti sovversivi, ed invita i singoli Fasci là dove la situazione lo consenta, ad accedere ad accordi d'ordine locale con i rappresentanti delle organizzazioni operaie, salvo la ratifica degli organi dirigenti dei Fasci».

A complemento viene poi approvato un altro ordine del giorno, col quale il Consiglio nazionale dei Fasci invita tutti i fascisti d'Italia a perfezionare sempre più la propria organizzazione dal punto di vista morale e materiale, in modo che la civile milizia fascista sia sempre pronta a difendere contro i nemici di tutti i colori gli interessi supremi della Nazione, le finalità ed i gregari del fascismo.

Morti e feriti in Toscana
per la lotta tra fascisti e comunisti

CARRARA, 12, sera

Nella borgata di Torana, presso le cave di marmo, è avvenuta una feroce battaglia fra anarchici, comunisti e fascisti. Un forte nucleo di anarchici tentò di dare l'assalto al locale dove si erano riuniti una diecina di fascisti per la questione del Fascio di Torana.

Furono sparati numerosi colpi di rivoltella da una parte e dall'altra ed è rimasto ucciso l'operaio Ercole Bombin, di 20 anni. Altri quattro individui rimanevano feriti, fra i quali il fascista Sesto Ganoppini.

Un altro scontro tra i gruppi avversari è avvenuto sulla via provinciale che da Carrara conduce a Massa e si ebbero a lamentare una mezza dozzina di feriti per colpi di bastone.

Una famiglia inglese
assalita da arditi del popolo

ROMA, 12, sera

Oggi, nel pomeriggio, è stato fermato dalla polizia un treno proveniente da Perugia e diretto a Viterbo, nel quale vi erano dei fascisti perugini che si recavano in quella località. I fascisti sono stati arrestati.

Verso le 17, poi, alcuni arditi del popolo, in perlustrazione per una strada, avvistata in lontananza un'automobile, che veniva alla lor volta a tutta velocità, credendo che in essa vi fossero dei fascisti, appostatisi dietro una siepe, appena la vettura giungeva alla loro altezza, sparavano alcuni colpi di rivoltella.

L'automobile si è immediatamente fermata. In essa vi era una famiglia composta di due uomini, di due donne e una bambina che si recavano a Viterbo. La bambina, colpita mortalmente, spirava quasi subito. Una signora è rimasta gravemente ferita, le altre persone leggermente. La famiglia è inglese, di nome Bectech. Non si hanno altri particolari.

La condanna del direttore del "Don Chisciotte,,

ROMA, 12, sera

Il processo contro il direttore del *Don Chisciotte*, Filippo Tempera ha avuto oggi il suo epilogo. Il presidente ha letto la sentenza con la quale Emanuele Forgione e Filippo Tempera sono condannati alla pena di un anno e quattro mesi di reclusione ciascuno e ad un anno di sorveglianza speciale; danni e spese.

Il generale Cadorna si è recato a Maresca, sulle montagne pistoiesi, dove rimarrà fino a tutto ottobre. Oltre a terminare il terzo volume polemico del suo libro sul fronte italiano, egli comincerà un quarto libro sulla storia d'Italia dal 1859 in poi.

CRONACA DELLA CITTÀ

La visita dell'on. Raineri sui campi della guerra

L'opera ricostruttiva e l'omaggio delle popolazioni

MONFALCONE, 12 luglio 1921

L'on. Raineri, ministro delle Terre Liberate, è, come tutti gli uomini che operano indefessamente, solerte e mattiniero. Alle otto è in piedi. Davanti all'«Hotel de la Poste» di Gorizia è già allineata la lunga fila delle automobili del seguito. Rapidamente si parte.

La prima visita è sull'Isonzo, alle macerie di quello che fu il grandioso stabilimento Strassich-Brunner. La cartiera celebre.

E' ridotta ad un rottame. Non si vedono che mura sconquassate ed infrante. E' una morte ed una rovina.

L'on. Raineri è accompagnato dagli ingegneri della ditta grandiosa. Con la parola dei tecnici la rovina si anima e riprende vita. Oggi — proprio oggi — dopo la visita del ministro, la ricostruzione è intrapresa. Gorizia riavrà fra breve la sua grande industria. Rivedrà tornare in fiore i suoi mirabili opifici, che furono la sua grandezza e il suo vanto.

Poi il ministro percorre la grande via della guerra. Gira sotto il Podgora, attraversa Lucinico e S. Giovanni di Mossa e si sofferma a Gradisca e Fogliano. Lungo il percorso, i villaggi e i borghi salutano il rappresentante della Nazione col tricolore issato.

Dovunque l'on. Raineri è fatto oggetto di ammirazione e di plauso. Si sofferma con le commissioni, riceve i memoriali che gli sono presentati, assicura che l'interessamento del Governo si farà sempre più vivo ed alacre. A mezzogiorno si avvia verso Monfalcone.

A Monfalcone

Oggi alle ore 13 giunse in automobile, nella nostra città, proveniente da Gorizia e da altri paesi dell'altipiano, S. E. Raineri, ministro delle Terre Liberate, accompagnato da S. E. Mosconi, dal suo segretario particolare, dal comm. dott. Pettarin, Commissario per gli affari autonomi della provincia di Gorizia, dal sen. Bombig e da altre autorità.

La città era pavesata dal tricolore. Dinanzi alla sede del Commissariato Civile faceva spalliera la scolaresca col vessillo nazionale. Al giungere dell'automobile che portava il ministro, la banda cittadina intonò la marcia reale, mentre la folla applaudiva.

S. E. fu ricevuto nella sede del Commissariato Civile dal cav. Ales, dal Vice Commissario conte Attems, dalle autorità civili e militari di qui e di fuori, fra cui S. E. il generale Sanna, comandante di corpo d'armata, e il generale Castagnola, coi loro aiutanti, il comm. Lori, capo del Dipartimento tecnico della Venezia Giulia, il cav. Diem, capo dell'Ufficio economico-finanziario del Commissariato Generale Civile, il cav. Reina, il cav. Della Giovanna, commissario di P. S., l'ing. Fontana, capo del Dipartimento tecnico di Monfalcone, il comm. Nazario Peterlini, direttore della Banca Commerciale Triestina, il cav. uff. ing. Ziffer e il dott. Polacco, per la Camera di Commercio di Trieste, il consigliere superiore di Tribunale, dott. Snider, il giudice distrettuale dott. Michelini, il prosindaco, cav. Larice, in sostituzione del sindaco assente, coi membri della Giunta comunale, l'ispettore scolastico distrettuale, prof. Desenibus, il cav. Berini, dirigente delle scuole di Monfalcone.

Fu notata pure la presenza di parecchie altre personalità e di alcune rappresentanze.

Il ricevimento al Commissariato Civile

Il Commissario Civile, cav. Ales, pronunciò il seguente discorso:

«A nome delle popolazioni del Distretto, della città di Monfalcone, della sua rappresentanza civica, delle autorità e dei funzionari qui convenuti, ho l'alto onore di porgere il saluto all'E. V. e di manifestare la viva riconoscenza e la gratitudine delle popolazioni per la vigile cura che l'E. V. prende delle loro sorti, con la Sua venuta qui. Ho l'onore di esprimere il sentimento della più alta ammirazione verso l'uomo illustre, il parlamentare insigne, cui la recente riconferma nell'altissimo ufficio, attesta l'unanime consentimento del Re, del Parlamento, della Nazione, nella Sua illuminata opera a favore delle popolazioni e delle terre liberate e redente.

Attraversando queste terre martoriate, dove furono combattute dure ed aspre battaglie, forse le battaglie più dure e più aspre di tutta la guerra mondiale, e dove il valore dei nostri soldati risplendente della gloria più pura, l'E. V. avrà osservato interi luoghi distrutti dalla furia sterminatrice della guerra ed avrà certamente letto, sulle rovine, il martirio, le sofferenze indicibili patite da queste popolazioni per conseguire la sospirata unione alla Patria nostra ed avrà anche letto l'intenso amore, la immutata fede di queste popolazioni negli alti destini dell'Italia.

E questo amore e questa fede, che non vennero mai meno neanche nelle ore più dure della reazione e della persecuzione, le anima e le avvince tuttora.

E difatti lo spettacolo maraviglioso dei campi ubertosi, lo spettacolo delle città rinascenti tra le rovine — mentre ancora tutto intorno, trincee, camminamenti, reticolati parlano della guerra, di distruzione, di morte — afferma la tenace volontà di queste popolazioni di rivivere, di risorgere, di conseguire l'antico splendore. Il rifiorire delle industrie antiche, il sorgere delle nuove, pone in luce le magnifiche virtù fattive delle classi lavoratrici di questa regione e pone anche in luce gli ardimenti geniali di industriali accorti e benemeriti, di industriali che, con animo nuovo e con mente nuova, intendono la funzione anzi la missione che nell'assetto sociale moderno è riservata a coloro che hanno la fortuna di possedere la ricchezza e, con essa, gli strumenti e i mezzi di produzione.

Questa tenace, incrollabile volontà, questo fervore di opere, si manifesta oggi in tutta la sua pienezza, in tutta la sua bellezza, in tutta la sua forza promettente ed invoca fidente che il Governo, con provvedimenti saggi, ne accresca l'impulso, ne acceleri il ritmo. Queste sono le aspirazioni delle popolazioni del Distretto, popolazioni purissime per italianità e che manifestano a mio mezzo e le manifestano con devozione immensa alla Patria generosa e forte, con fede incrollabile nelle istituzioni che ci reggono, con venerazione sacra verso la Maestà del Re, la cui Augusta Persona simboleggia oggi tutte le virtù militari, tutte le virtù civili della gente nostra».

Omaggio di fiori al ministro

S. E. ringraziò il Commissario Civile del saluto rivoltogli a nome delle popolazioni del Distretto; disse come egli conosceva a perfezione queste terre martoriate dalla guerra e come era nell'animo suo il desiderio più intenso di fare tutto quanto sta in lui ed è umanamente possibile per provvedere alla sollecita rinascita di questi luoghi, che tanta parte di sè hanno dato dato per il raggiungimento della agognata redenzione.

Parecchi miliardi — disse — sono già stati spesi per la riedificazione delle tre Venezie; molti ancora — aggiunse — si dovranno spendere ed effettivamente saranno spesi per permettere a queste popolazioni di concorrere efficacemente alla grandezza ed al benessere della Patria.

Malgrado il disavanzo del bilancio dello Stato, pur ridotto da 14 a 4 miliardi di lire, il cuore e non il calcolo guiderà l'azione del Governo in queste terre che, dopo tante sofferenze e privazioni hanno diritto alla tranquillità ed alla pace.

Accennò poi alla nostra opera di Governo e disse, con opportuni confronti, come noi abbiamo fatto più di tutte le altre Nazioni nella via delle ricostruzioni delle case distrutte dalla furia della guerra e ciò malgrado il grandioso sacrificio sostenuto per il conseguimento della vittoria, decisa dal valore del nostro Esercito.

La graziosa bambina Italia Bon, della V classe popolare, nell'offrire un mazzo di fiori al ministro, disse con bel garbo le seguenti parole:

«Sono raggiante di gioia per l'alto onore di poter presentarmi all'Eccellenza Vostra portando a nome della scolaresca tutta di Monfalcone, il saluto del «benvenuto» nella nostra amata cittadella.

Grazie, Eccellenza, per averci in questo oggi altamente onorati di Vostra nobile visita. Una supplica sola ci permettiamo di rivolgervi: quella di ricordare e tenere sempre sotto la Vostra alta protezione le nostre povere terre, che dopo spasimi atroci han finalmente abbraciato la gran Madre Patria.

Noi, giovani pianticelle, ma forti cuori italiani, promettiamo con lo studio e con l'ingegno di far grande e potente ognor più la nostra diletta Patria.

L'Eccellenza Vostra si degnerà gradire la promessa nostra, e quale pegno e suggello Vi offriamo questo modesto mazzo di fiori, omaggio anche dell'amore che nutriamo per l'amato nostro Re, per il valoroso Esercito e per tutti quelli eroi che caddero per la grandezza della Patria nostra, per la nostra Redenzione».

S. E. gradì il dono gentile ed accarezzò, ringraziando, la cara fanciulletta, che fu da tutti ammirata.

La visita al Cantiere

Dopo di che il ministro, accompagnato dalle autorità, si recò al Cantiere Navale, dove gli venne offerto un pranzo nei locali del teatro.

Allo champagne il comm. Alberto Cosulich porse a S. E. il saluto della Direzione del Cantiere ed espose in maniera semplice ma efficace, tutta l'ardua impresa di ricostruzione del cantiere, tutti i sacrifici fatti per portarlo all'attuale stato di efficienza e fece presenti le condizioni in cui il cantiere si trova e la necessità che non venga meno l'aiuto del Governo per permettere la continuazione del funzionamento integrale di una industria tanto importante per l'esistenza di Monfalcone e per il bene della Nazione.

Parlò poi il presidente della Camera di commercio di Trieste, cav. uff. Ziffer, il quale, con elevatissime parole, invocò l'interessamento di S. E. il ministro per il Cantiere Navale, monumento che sorge dopo la guerra per illustrare e magnificare il lavoro umano.

Ai due oratori rispose S. E., promettendo tutta l'opera sua a vantaggio della rinascita di Monfalcone e delle sue industrie; convinto — disse — che, dopo la guerra, la grandezza e la salvezza della Patria è da ricercarsi nel lavoro e che l'azione del Governo deve essere diretta ad assicurare quelle forme di operosità dove tutte le energie possano ritrovare la loro giusta via per espandersi, consentendo un avvenire tranquillo e prosperoso ai lavoratori ed alla Nazione. Promise il suo personale, particolare interessamento per tutto quanto concerne la liquidazione dei danni di guerra ora attribuita al Ministero delle Terre Liberate.

Terminato il pranzo, S. E., accompagnato dai signori Cosulich e dalle autorità, fece una visita al colossale stabilimento e ricevette una deputazione di operai che gli presentò un memoriale al quale S. E. rispose con paterne parole.

Poi il ministro, sempre accompagnato dalle autorità, si diresse alla stazione ferroviaria, dove, col direttissimo delle 18.35, partì per Roma.

La visita alle officine Adria

Dopo il Cantiere Navale S. E. visitò le officine dell'«Adria», gli opifici che i fanti d'Italia videro, giorno per giorno, crollare sotto i colpi del cannone e che stanno ora risorgendo a nuova vita ad incremento dell'industria italiana.

Dopo la redenzione, la ricostruzione degli opifici letteralmente distrutti pareva un sogno inattuabile, ma la Società, incoraggiata dal Commissario Generale che intese quanto significasse per la rinascita del Friuli e per il bene di Monfalcone la riattivazione di quelle importantissime officine, senz'attendere neppure la definizione della domanda di risarcimento dei danni di guerra, con coraggio veramente encomiabile e con sacrifici considerevolissimi, attuò la ricostruzione, sicchè presto l'«Adria» potrà riprendere la fabbricazione dei suoi prodotti, e specie della soda di cui l'Italia soffre straordinariamente la mancanza.

Accolto dal vicepresidente del consiglio di amministrazione comm. Schuetz, dal direttore generale Seidl e da tutto il personale dirigente, S. E. visitò gli opifici in ricostruzione, esprimendo la sua viva soddisfazione ed il suo incoraggiamento.

L'on. Bonomi per le nuove provincie

Una lettera del Presidente del Consiglio all'on. De Berti

Ci telefonano da Pola, 12, sera:

L'on. De Berti, appena risolta la crisi ministeriale, scrisse all'on. Bonomi una lettera d'augurio, prospettando la situazione delle Nuove Provincie, e tracciandone i più importanti problemi e chiedendo al nuovo Presidente tutto il suo appoggio per il loro risollevamento economico.

S. E. Bonomi rispose così al deputato polese: «Caro De Berti, ti ringrazio vivamente per le felicitazioni e gli auguri che mi hai espresso con tanto calore e che io ho particolarmente graditi, venendomi da un compagno di fede. In quanto alla situazione delle terre redente, ho letto con interesse quanto mi hai scritto e non ho bisogno di assicurarti che esaminerò colla massima cura le questioni che vi si riferiscono. Cordiali saluti, *Ivanoe Bonomi*.»

La Società Operaia e la crisi industriale

In seguito all'interessamento, già rilevato, della nostra Società Operaia per la minacciata crisi delle industrie marittime, sono pervenute ieri alla Direzione le lettere seguenti:

«Alla Società Operaia Triestina di Mutuo soccorso: Le questioni attinenti ai Cantieri navali ed alla Marina mercantile, che sono tanta parte dell'attività economica di questa regione, hanno avuto sempre il mio particolare interessamento.

Da vari giorni ho fatto vivissime premure presso i locali Cantieri per ottenere almeno qualche mitigazione nei propositi di licenziamento delle maestranze, e ieri finalmente ho ottenuto che, nella fiducia di imminenti provvedimenti governativi, vengano intanto differiti di sette giorni i licenziamenti comunicati sabato scorso agli operai.

Ho inoltre insistito nuovamente presso il Governo centrale, sollecitando l'emanazione di adeguati provvedimenti che valgano ad assicurare il lavoro a queste laboriose maestranze, ed assicuro codesta Spett. Società Operaia che continuerò ad occuparmi vivamente della questione per ottenere una sollecita ed efficace soluzione. - Il Commissario Generale Civile: Mosconi».

«Spett. Società Operaia Triestina, Trieste.

In riscontro alla preg. Vostra di data 5 corr., Vi sarà già noto come la Federazione degli Industriali stia lavorando onde evitare alla Venezia Giulia il disastro delle proprie industrie, nell'intendimento di giovare non solo alle imprese industriali ma anche alle maestranze, per avere un lavoro continuo e duraturo.

Ciò dipende in particolar modo dai provvedimenti governativi i quali a nostro avviso non potranno mancare e per i quali sappiamo che vi siete adoperati.

Vi assicuriamo che daremo la massima considerazione alla vostra domanda e che anche se dovessimo venire a licenziamenti, prenderemo certo in riflesso i padri di famiglia e gli operai anziani. — Con perfetta osservanza: Arsenale del Lloyd Triestino. La Direzione: A. Stuperski.»

Il congresso della Guardia medica

Si propone la sospensione d'attività della Poliambulanza

Lunedì 11 corr., alle ore 19.30, si tenne, in seconda convocazione il congresso generale straordinario della Società della Poliambulanza e Guardia medica.

Constatata la legalità dell'adunanza, il presidente, dott. Guido Nigris, fa dar lettura del P. V. del congresso precedente, che risulta approvato. Comunica che il consiglio direttivo, dopo maturo studio ed esame, propone la sospensione dell'attività della Poliambulanza e ciò in vista della scarsissima frequentazione, in assoluta sproporzione con la spesa annua ricorrente. Il risparmio così ottenuto servirà a fronteggiare almeno in parte il grave sbilancio della gestione della Guardia Medica, che bisogna assolutamente mantenere in vita e in efficienza con ogni sforzo, data la assoluta necessità che essa rappresenta per la città. A questo risparmio si aggiungerà a favore della gestione Guardia medica il reddito che si potrà ricavare dai locali risultanti vuoti per la cessazione di questa parte dell'attività sociale.

Le proposte del consiglio direttivo risultano approvate a voti unanimi, senza discussione. L'assemblea dà mandato al comitato esecutivo di stipulare un contratto di affittanza per i locali sopra menzionati, alla condizione che sieno adibiti a scopi sanitari.

In relazione a queste deliberazioni vengono modificati gli articoli 2, 4, 5, 6, 9 e 13 dello statuto sociale.

Per unanime consenso dell'assemblea risultano riconfermati a far parte del consiglio direttivo i sigg. dott.ri M. Brunner, A. Luzzatto, R. Liebman, G. Saiz, che in base alle vecchie disposizioni statutarie vi erano delegati dal collegio medico della Poliambulanza.

Esaurito così l'ordine di trattazione il presidente, non chiedendo altri la parola, ringrazia gli intervenuti, rivolge un pensiero di riconoscenza alla stampa per l'appoggio sempre prestato all'istituzione, e chiude il congresso.

Il saggio finale degli alunni

del Conservatorio "Giuseppe Verdi,,

Come già annunziato, stasera alle 20.30 nella sala della Filarmonico-drammatica si svolgerà l'ultimo saggio degli alunni del Conservatorio Giuseppe Verdi, col seguente importante programma:

Elgar E. (op. 29): Serenata per Archi (Allegro piacevole - Larghetto - Allegretto); b) Schuett: «Au russeau», a) Brahms: «Intermezzo»: Pianoforte (c): Violetta Marchesi (VII corso); a) Franck Cesar: «Preludio corale», b) Jenseu: «La maga» (dall'«Erotikon»): Pianoforte (a): Teresina Manzutto (IX corso); Beriot: «Concerto» (I e II tempo) Violino (f): Amedeo D'Amario (IV corso); Brahms: «Rapsodia», Pianoforte (d): Bianca Sticotti (VIII corso); a) Boccherini-Kreisler: «Allegretto», b) Dienzl: «Fileuse»: Violino (e): Ida Lugnani (VI corso); Mascagni: «L'amica», duetto-canto (h): Carlo Caburri-Etta Obersnù; Tartini: «Sonata in sol min.», Violino (e): Matilde D'Heur (VIII corso); Dohnany: «Rapsodia», Pianoforte (b): Wanda Rajovich (VIII corso); Beethoven: «Sonata», Pianoforte (a): Nunzio Rautnig (IX corso); Piernè: «Impromptu-Caprice», Arpa (g): Amalia Tyrichter (VIII corso); Pergolesi: «Stabat Mater», Coro ed Archi (3 num. corali).

Soliste del coro: Lina Cleva - Etta Obersnù. Dirige l'orchestra il prof. Viezzoli. Istruttore del coro il prof. Dolzani. Accompagnano al pianoforte gli alunni Lucia Bonazza e Teresina Manzutto. Scuola di pianoforte: a) prof. Curellich; b) prof.ssa Fronz; c) prof. Russi; d) prof.a Zampieri. Scuola d'archi: e) prof. Jancovich; f) prof. Viezzoli. Scuola d'arpa: g) prof.a Brighenti-Maselli. Scuola di canto: h) prof.a Traine.

Domenica prossima poi, nella sala del Conservatorio Giuseppe Verdi saranno distribuiti i diplomi di licenza e di promozione, unitamente a quattro premi in danaro da assegnarsi ai migliori alunni fra i più bisognosi. Questa iniziativa dei premi per stimolare l'attività e promuovere l'emulazione tra gli allievi è stata ideata dal direttore del Conservatorio, maestro Federico Buganelli, che attende con tanto affetto e intelletto alle buone sorti di questa istituzione musicale.

Dopo l'assoluzione di ieri alle Assise

Alcuni incidenti

Oltre agl'incidenti avvenuti nel pomeriggio durante il dibattimento d'Assise e di cui ci occupiamo a parte, ne riferiamo qui uno, di una certa gravità:

Finito il dibattimento, l'avv. Zennaro uscì dal Tribunale con la sua direttrice di studio, signorina Maria Gulin, abitante in via Domenico Rossetti N. 45. Li accompagnava un brigadiere delle guardie di Finanza. Quando essi furono vicino al palazzo vescovile, alcuni fascisti fischiarono l'avv. Zennaro, gridandogli anche delle ingiurie. Tuttavia, l'avvocato, la signorina ed il brigadiere poterono proseguire sino all'altezza di via Felice Venezian, dove però, vicino alla macelleria, furono attorniati da un forte nucleo di fascisti. Avvenne un parapiglia, durante il quale il brigadiere non fu più veduto. L'avv. Zennaro e la signorina rimasero soli in mezzo ai giovani, che, dopo aver nuovamente insultato l'avvocato, lo percossero. Neppure la signorina rimase immune dall'attacco. Sopraggiunse in quel mentre il cav. Falcone con un drappello di guardie di finanza ed alcuni agenti in borghese. I fascisti furono in breve dispersi, mentre l'avv. Zennaro e la signorina venivano condotti nella vicina farmacia Serravallo. Furono anche sparati tre colpi di rivoltella. Qualcuno disse che erano partiti da una finestra del terzo piano della casa N. 2 di via Madonna del mare, avente la facciata principale in via Cavana. Qualche altro disse che erano stati sparati dalla via. Il cav. Falcone dispose subito un cordone di carabinieri, che chiuse la via Madonna del mare, ed insieme ad alcuni agenti salì nella casa in questione. Operata una perquisizione, nulla risultò, dato che in quell'appartamento, dalle cui finestre dovrebbero essere stati sparati i tre colpi di rivoltella, non abita che una vecchia malata. Non fu operato alcun arresto.

Intanto fuori della farmacia Serravallo sostava una grande folla, trattenuta da alcuni carabinieri.

L'avv. Guido Zennaro presentava un'escoriazione al parietale sinistro di lieve entità, sebbene avesse ricevuto parecchi colpi in più parti del corpo. La signorina, che al momento dell'attacco si era posta coraggiosamente dinanzi all'avv. Zennaro, facendogli scudo con il proprio corpo, aveva ricevuto un colpo di bastone al polso destro con probabile frattura del radio, ed aveva riportata una ferita lacero-contusa al parietale destro, prodottale da un altro colpo di bastone.

Data l'eccitazione degli animi dei giovani rimasti all'esterno della farmacia, fu telefonato alla Guardia medica perchè trasportasse a casa i due feriti. Poco dopo giunse sul posto l'autolettiga con il dott. Zennaro, fratello dell'avv. Guido.

Il cav. Falcone dispose perchè nessuno potesse avvicinarsi alla farmacia, dopo di che fece uscire l'avv. Zennaro e la signorina Gulin, per farli salire sull'autolettiga. L'auto potè allontanarsi indisturbato per via Cavana, sebbene i giovani tentassero di rincorrerlo.

L'atrio e le scale della casa N. 3 di Piazza S. Giovanni dove è lo studio dell'avv. Zennaro, durante la notte furono piantonate da alcune guardie regie.

Lauree. Il sig. Mario Santin, di Capodistria, ha conseguito la laurea in scienze agrarie presso l'Istituto superiore d'agricoltura di Perugia.

— I concittadini signori Tullio Cipolla, Antonio Naglos, Giovanni Cinich e Giorgio Franco hanno conseguito brillantemente la laurea di farmacia.

COMUNICATI

RINGRAZIAMENTO

Strappata a morte sicura devo tutta la mia riconoscenza all'illustrissimo primario, signor

dott. Ettore Oliani

il quale con la rarissima perizia che lo distingue, seppe, a mezzo di duplice, splendido atto operatorio, domare e vincere al suo stadio acuto la gravissima malattia che da più mesi minacciava la mia esistenza. All'insigne scienziato che ottenne così una nuova e meravigliosa vittoria, ora perfettamente guarita, esprimo anche a nome della mia famiglia, la più profonda ed inestinguibile gratitudine.

Ringrazio pure sentitamente l'eletta schiera dei medici, signori dott. **Simonis**, dott. **Zennaro**, dott. **Nordio**, dott. **Bortolotti** e dott. **Cavagna**, che cooperarono valorosamente alla mia salvezza e l'egregio dott. **Perco** di Capodistria per le premurosissime cure e per la sicura diagnosi. Vadano pure le mie più vive grazie alle distintissime suore, signorine **Tondinelli** e **Bazzanti**, che mi circondarono di cure squisite e mi confortarono nelle ore più dolorose, e alle buone infermiere che mi assistettero con premurosa devozione durante la mia lunga degenza.

Capodistria, 12 luglio 1921.

ISABELLA HERCEG-SEMBIANTI

Consorzio registrato con garanzia limitata per risparmio e sovvenzioni degli addetti al Lloyd Triestino

In base all'art. 54 dello statuto sociale del suddetto Consorzio, la sottoscritta Direzione si pregia notificare ai signori consortisti che il Congresso generale per l'esercizio dell'anno spirato verrà tenuto nel giorno 19 agosto a. c., alle ore 18.30, nell'Ufficio Traffico del Lloyd Triestino (Palazzo del Lloyd Triestino, pianoterra) ed invita i signori consortisti a presentare le eventuali loro proposte facendole pervenire in iscritto alla rappresentanza sociale, almeno 14 giorni prima di quello fissato pel Congresso.

Trieste, 13 luglio 1921.

La Direzione del Consorzio

Vendita Materiale automobilistico

Presso la Commissione Tecnico Amministrativa di Trieste (Servola) il giorno 22 corr. verrà iniziata la vendita a trattativa privata di autovetture e motocicli, visibili ad Udine ed a Palmanova.

Il Presidente:
Ten. Col. MANLIO MERZARI

Municipio di Visinada

N. 1013/21.

Avviso.

Allo scopo di compilare le liste dei cittadini che in base al Trattato di San Germano acquistano la cittadinanza italiana, s'invitano tutti i pertinenti a questo Comune, dimoranti fuori dello stesso, a far pervenire allo scrivente entro 15 giorni, un certificato sul loro stato di famiglia, da ritirarsi presso l'autorità comunale o l'ufficio parrocchiale del luogo ove dimorano.

DAL MUNICIPIO DI VISINADA
li 7 luglio 1921
Il Sindaco:
M. BAICHINI

MUNICIPIO DI LUCINICO

N.ro 1887.

Avviso

Per poter compilare le liste dei cittadini che in base al Trattato di San Germano acquistano per diritto la cittadinanza italiana, s'invitano tutti i pertinenti al comune di Lucinico e dimoranti in altri comuni, di far pervenire a questo ufficio comunale, entro il mese corrente, un stato di famiglia, ritirandolo dall'ufficio parrocchiale o dall'autorità comunale del luogo di residenza.

MUNICIPIO DI LUCINICO
li 7 luglio 1921
Il Commissario straordinario:
SDRIGOTTI MASSIMO

Avviso di concorso

Presso la firmata sono da coprirsi i seguenti posti d'impiegato:

a) un posto di dirigente-ufficio con mansioni di cassiere;

b) tre posti d'impiegati ausiliari.

Il servizio di prova avrà la durata di tre mesi.

Le domande, debitamente corredate dei comprovanti i servizi già prestati, nonchè contenenti le pretese, dovranno venir presentate alla firmata, non più tardi del 25 corrente.

Per maggiori schiarimenti rivolgersi per iscritto alla firmata Commissione.

Gorizia, li 10 luglio 1921.

COMMISSIONE AMMINISTRATIVA PROVINCIALE DELLA CASSA DI DISOCCUPAZIONE INVOLONTARIA PER L'INDUSTRIA EDILE DELLA PROVINCIA DI GORIZIA

Asta pubblica

Oggi, alle ore 15, si terrà al Punto franco vecchio (Magazzino N. 4, porta 9), una vendita esecutiva di **42 stanze da letto**, di **due stanze da pranzo**, di **due salotti**, nonchè di diversi altri **oggetti di arredamento.**

Domani, 14 mese corrente, alle ore 15, continuerà l'asta pubblica riflettente **carta da stampa, carta da lettera ed articoli di cancelleria.**

MAAWIRIM
Società di spedizioni

L'indice del costo della vita

Il ribasso graduale continua

L'ufficio del lavoro e di statistica ci comunica:

L'indice del costo della vita dopochè era diminuito dal mese di aprile al mese di maggio da 119,18 a 113,98 ha subito anche fra il mese di maggio e di giugno u. s. un ribasso di circa 5 punti e precisamente da 113,98 a 108,26. Il costo della vita risulterebbe così ancora alquanto superiore al luglio 1920, preso per base e posto uguale a 100.

Il ribasso segnato nel mese di giugno u. s. è dovuto principalmente alle seguenti voci: lardo da lire 9,60 a lire 8,40 il kg., burro da lire 22 a lire 19 al kg., latte da lire 2 a lire 1,80 il litro, carne con osso parte anteriore, da 11 a 9,60 il kg., salumi da lire 30 a lire 26 il kg., zucchero da lire 8,80 a lire 7 il kg., frutta da lire 3,80 a lire 3,60 il kg., vino comune da lire 4,40 a lire 4 il litro. Una leggera diminuzione ha subito la spesa per il calore e luce, diminuzione dovuta ai carboni.

Questi ribassi dei prezzi sono segnati soltanto in parte dalla diminuzione dell'indice, perchè pane, riso, pasta, olio d'oliva e formaggio sono rimasti a prezzi immutati, mentre le patate e le verdure di stagione hanno subito un lievissimo aumento.

Il numero indice appare diminuito soltanto di 5 punti anche per il fatto che le voci vestiario e spese varie si mantengono dal locale ufficio del lavoro costanti per 2 mesi di seguito e sono cambiate di bimestre in bimestre, secondo le istruzioni diramate dall'Unione statistica delle città italiane. Ove si fosse tenuto conto dei ribassi reali verificatisi in queste voci, principalmente nel vestiario, il numero indice sarebbe ulteriormente disceso di qualche punto.

Dai dati già raccolti dall'Ufficio locale del lavoro si può prevedere che il numero indice per il mese di luglio in corso segnerà ulteriori ribassi in vari consumi: generi alimentari, combustibili e generi di vestiario. I quali ulteriori ribassi, aggiungendosi a quelli verificatisi nel corso del mese di giugno e considerati soltanto parzialmente nella media mensile, ed ai ribassi reali nei generi vari, i quali per la ragione già detta non sono stati presi in considerazione nel numero indice del mese di giugno, produranno nel numero di luglio un ulteriore ribasso, certo non inferiore a quello di 5 punti già segnato dai mesi di maggio e giugno. Pertanto il numero indice del luglio, in corrispondenza del resto, con quanto ognuno può osservare direttamente, verrà a segnare un livello dei prezzi al minuto non certo molto superiore a quello del luglio 1920.

Ecco ora i numeri indici per il costo della vita a Trieste nel mese di giugno u. s. calcolato secondo il bilancio tipo di una famiglia operaia. Tali numeri indici hanno come base il mese di luglio 1920, secondo il deliberato dell'Unione statistica delle città italiane, accettato da tutti i Municipi del Regno.

Pane kg. 10 a L. 1,60 totale L. 16; riso kg. 2,5 a L. 2,20 totale L. 5,50; pasta kg. 1,6 a L. 2,80 totale L. 4,48; patate kg. 3 a L. 0,90 totale L. 2,70; fagiuoli secchi kg. 0,5 a L. 2,40 totale 1,20; verdure stagione kg. 4 a L. 1,64 totale L. 6,56; lardo kg. 0,5 a L. 8,40 totale 4,20; burro kg. 0,4 a L. 19 totale L. 7,60; olio d'oliva litri 0,2 a L. 10 totale L. 2; formaggio parmig. kg. 0,5 a L. 24 totale L. 12; latte litri 6 a L. 1,80 totale L. 10,80; carne con osso (parte anteriore) kg. 2,5 a L. 9.60 totale L. 24; uova n. 12 a L. 0,55 totale L. 6,60; salumi kg. 0,3 a L. 26 totale L. 7,80; zucchero kg. 0,8 a L. 7 totale L. 5,60; caffè tostato kg. 0,15 a L. 23 totale L. 3,45; frutta stagione kg. 0,5 a L. 3,06 totale L. 1,53; vino comune litri 7 a L. 4 totale L. 28. Totale alimentazione lire 150,02. Num. indice luglio 1920=100 lire 107,28; vestiario L. 25,52. Numero indice luglio 1920=100 L. 86,01; calore e luce (arbone, legna, coke, gas e candele) L. 22,95. Numero indice luglio 1920=100 L. 132,74; abitazione L. 14,30. Num. indice luglio 1920=100 L. 110; spese varie L. 27,35. Numero indice luglio 1920=100 L. 124,36. Complessivo L. 24.14. Numero indice luglio 1920=100 L. 108,36.

Num. indic luglio 1920, 100; agosto 100.52; settembre 104,98; ottobre 107,65; novembre 115,32; dicembre 118,94; gennaio 1921, 117,36; febbraio 115,79; marzo 119,76; aprile 119,18; maggio 113,98; giugno 108.26.

La disagiata residenza per gli statali prorogata di un mese

La Camera del Lavoro Italiana, che a suo tempo ebbe attivamente ad interessarsi perchè agli addetti statali fosse prorogata l'indennità di disagiata residenza, il cui termine veniva a scadere col 31 giugno, rende edotti gli interessati, come il Governo abbia concesso di usufruire ancora per il mese di luglio.

In proposito la Camera del Lavoro Italiana osserva che siccome permane tuttavia grave a Trieste il costo della vita, e non è detto che possa eliminarsi fra un mese, anche malgrado la campagna intensa e violenta che la Camera del Lavoro Italiana andrà a compiere nell'avvenire, è giusto che anche con carattere di provvisorietà, la proroga raggiunga quei limiti di tempo, che consentano al lavoratore di attendere alle proprie mansioni, con uno stato di animo meno disagiato.

Per giovedì, 14 corr. la Camera del Lavoro Italiana indice un comizio per gli statali per deliberare in merito al provvedimento insufficiente del Governo.

Perdura lo sciopero del personale d'albergo, caffè e mensa

Ieri alle 16.30 vi fu un altro dei consueti comizi del personale scioperante.

Presiede il sig. Zassetti, che dà subito la parola al sig. Viganò.

Il segretario del C. C. pur non avendo nulla da comunicare in merito allo sciopero, si sofferma lungamente a parlare di una riunione tenuta nella mattinata dai direttori e capi servizio. Egli non prese parte alla riunione, ma gli risulta che essa dovrebbe essere una manovra subdola, per scemare l'energia degli scioperanti, anzichè un atto per portare la vertenza sul terreno della conciliazione. Sa che i proprietari, almeno alcuni, intenderebbero di riprendere le trattative soltanto nel caso in cui egli si allontanasse.

L'oratore rileva che non si intende di colpire in lui l'uomo, ma la Federazione stessa e dettare agli scioperanti ben più dure condizioni delle precedenti.

Dopo un lungo esame di questa incresciosa situazione il sig. Viganò ha parole improntate di amarezza per il contegno degli scioperanti. Ricorda che in nessuna città durante lo sciopero del personale, gli esercizi lavoravano. I proprietari dei locali di minor entità, spalleggiano quelli dei più grandi, che sono chiusi, perchè possono realizzare, con l'indisturbato commercio, guadagni rilevanti. Conclude, dicendo che la Federazione chiede da parte degli scioperanti una più intensa azione, altrimenti lo sciopero sarà stroncato, essendo ormai degenerato in una parodia di battaglia sindacale.

Parlano poi i sigg. Angeloni e Milanesi, sempre sulla riunione della mattinata.

Il sig. Cappelesso, che fungeva da segretario in quella seduta fra capi-servizio, mette in evidenza che le proposte portate da qualcuno, come voluto dai proprietari, non risolvono la questione. Tale adunanza aveva l'evidente scopo di giocare ancora gli scioperanti.

Parla quindi il sig. Sborgi sulle squadre d'azione che accusa di non compiere interamente il loro dovere. Il sig. Bruno della C. di L. I. comunica una serie di nuove proposte da parte dei proprietari, che si riferiscono specialmente alla questione dell'aggiunta, che dovrebbe apparire addizionalmente su cartellini esposti al pubblico negli esercizi.

Il sig. Mazzon, che faceva parte della riunione dei capi servizio, comunica che i proprietari sono disposti alle trattative, ma risulta che egli non ha alcun incarico ufficiale.

Seguono i sigg. Covacich, Moruzzi, Sabadini ed Angeloni, che riaffermano vigorosamente la loro fiducia nel Viganò. Concludono, dicendo che trattative non si inizieranno altro che lui presente.

L'assemblea scatta in applausi, acclamando.

Dopo insistenti inviti, prende la parola il sig. Cavarocchi, segretario della Camera confederale, che tiene uno dei suoi vivaci discorsi, soffermandosi pur lui sugli approcci, tentati per mezzo di terzi, dai proprietari. E conclude riaffermando ancora una volta la necessità della resistenza.

Prende da ultimo la parola il sig. Viganò, il quale si sofferma a confutare quanto dissero i sigg. Bruno e Mazzon sulle proposte — sempre non ufficiali — dei proprietari.

Dimostra come la tassa sul lusso non c'entri per nulla nella questione e chiude il comizio, raccomandando ad ognuno di compiere il suo dovere, senza che tale raccomandazione debba più essere ripetuta.

Stamane alle 10 gli scioperanti si riuniscono in piazza Goldoni, per recarsi al cimitero a scoprire la targa alla memoria del loro collega Nini, ucciso durante i fatti dell'anno scorso.

Una rivendita di generi di monopolio in concorso. L'Ispettorato di finanza in Trieste comunica che è da conferire in via provvisoria la rivendita di generi di monopolio N. 148 in Trieste, Servola N. 132. I concorrenti devono presentare analoga domanda bollata all'Ispettorato di finanza entro il giorno 6 agosto 1921. Godranno la preferenza i mutilati di guerra, le vedove e gli orfani di caduti in guerra. Per maggiori informazioni rivolgersi all'Ispettorato di finanza in corso Cavour N. 6, III piano.

Drammi dell'esistenza

Giovane, troppo giovane per pensare già al tedio della vita, Giustina P. di 24 anni, abitante in via S. Marco n. 28, ieri, in un momento di supremo sconforto, tentò di finirla.

Il marito era da mesi disoccupato. La miseria che sino a qualche tempo fa appariva un avera minaccia era ormai divenuta una triste realtà. La tragedia terribile dei senza pane, si svolgeva nell'animo della giovane con un'intensità ossessionante. L'aiuto che qualche pietoso conoscente dava alla piccola famiglia, andava scemando. Il freddo ed il vuoto delle esistenze che chiedono lavoro e non hanno che rifiuto, attanagliarono più che agli altri famigliari, l'anima della P.

Concepito il triste proposito, mentre il marito si trovava nella stanza da letto, la Giustina P. si recò in cucina dove — non avendo forse altro di più micidiale a sua disposizione — ingoiò un quantitativo di tintura di iodio.

Chiamata la Guardia Medica, accorse il sanitario che mise in breve la P. fuori di pericolo.

Da una scala: un piede fratturato

Il barrocciaio Carlo Stangaferro, di 24 anni, abitante in Cologna in monte N. 181, mentre lavorava ieri nel pomeriggio, verso le 16, in uno stallaggio sito al N. 5 di via Bonomo, cadde da una scala di legno, sulla quale era salito per riporre degli attrezzi in un solaio, in modo da riportare la frattura complicata del malleolo destro, nonchè forti contusioni al dorso. Soccorso prontamente da un compagno di lavoro, lo Stangaferro fu trasportato negli uffici della fabbrica di birra Dreher da dove fu chiesto telefonicamente l'intervento della Guardia medica. Con l'autolettiga della benemerita istituzione, il povero operaio, avute sul luogo le prime cure, fu trasportato al civico ospedale ove fu accolto nel decimo riparto.

La cronaca del fuoco

Ieri nel pomeriggio, verso le 15.30, i vigili dell'appostamento principale venivano avvertiti telefonicamente che un piccolo incendio era scoppiato al N. 20 di Cologna. Accorse sul posto un carro al comando del vicecomandante ing. Sapunzachi il quale constatò che si era incendiato il paglericcio di un lettino da bambini. All'arrivo sul posto dei vigili, il piccolo fuoco era però ormai stato spento da alcuni casigliani.

— Verso le ore 17 i vigili dell'appostamento principale venivano nuovamente avvertiti di un incendio di bosco sullo stradone del Cacciatore. Accorse sul posto un treno di campagna al comando del sottocapo Pecchiar il quale constatò che ardeva un grosso mucchio d'immondizie, fuoco che fu spento immediatamente.

Operai che ringraziano. Si è presentata alla nostra redazione una rappresentanza di famiglie operaie i cui componenti ci pregarono di esternare pubblicamente la loro viva riconoscenza al cav. Giulio Villa-Santa per i larghi benefici da lui concessi con largo spirito di umanità a favore di numerose famiglie del Jutificio e del Pastificio.

Un urto... Mentre si accingeva a mettere in moto il motore di un'automobile, lo «chauffeur» Mario Obressa, di 18 anni, abitante in via Alessandro Manzoni N. 18, si ebbe ieri nel pomeriggio, verso le ore 14, un tale urto dal manubrio della macchina da riportare la frattura del radio sinistro. Si recò a farsi medicare alla Guardia medica ove ottenne le cure del caso.

La fuga di un ipotetico carabiniere. Mario Fleda, gelatiere, abitante in via Media N. 6, assunse tempo fa alle sue dipendenze certo Luigi Borasutti, da Pordenone, che diceva di essere stato carabiniere. Ierlaltro, improvvisamente, il Borasutti si allontanò portando seco un orologio d'argento, un portafogli, tre cravatte ed altri effetti per un totale di circa 350 lire. Il furto venne denunciato.

Un capitano d'artiglieria derubato. Non badando se in quell'appartamento di via Riccardo Pitteri N. 6 vi fossero esplosivi micidiali, dato che abita il capitano Aldo Mascarini, del VII reggimento artiglieria, gl'ignoti vi penetrarono e la perquisirono con amorosa cura. Se ne andarono dopo avere scelto un binoccolo, una pistola, una macchina fotografica, alcuni effetti di biancheria e delle medaglie, il tutto per un valore di 4000 lire. Al proprietario rimase la solita consolazione di denunciare il furto al Commissariato del rione.

Le ferite dello sconosciuto. Giuseppe Peteani, di 38 anni, abitante in via Antonio Caccia N. 5, si presentò ieri, poco dopo le 13, alla Guardia medica per farsi medicare due ferite abbastanza gravi al collo ed al volto. Dopo avergli prestate le cure necessarie, il medico insistette per sapere come si era prodotte quelle ferite.

— Segreti d'ufizio signor dotor...

Insistendo il dottore, il giovane finì col dire ch'era stato aggredito da uno sconosciuto.

Intossicato con cibi guasti. Carlo Capuzzo, di 45 anni, mentre l'altra notte stava lavorando al Cantiere S. Marco, fu preso da forti dolori al ventre. Visto che le sue condizioni si aggravavano sempre più, fu telefonato alla Guardia medica. Il dottore, accorse sul posto e constatò che il Capuzzo era gravemente intossicato con cibi guasti. Trasportato alla poliambulanza, il Capuzzo fu sottoposto al lavacro dello stomaco.

Incanto al Monte di Pietà. Giovedì 14 corrente, nella mattina, incanto di preziosi della gestione 147, dal N. 70901 al N. 71800, assunti nel mese di agosto 1920.

L'evasione di un detenuto dall'ospedale

Come i lettori ricorderanno, la notte del 31 maggio u. s., nell'ufficio della Direzione dell'ospedale civico veniva sorpreso e dichiarato in arresto il pregiudicato Mario Cermel, mentre insieme con due compari tentava di forzare la cassaforte dello stabilimento.

Tradotto alle carceri di via del Coroneo insieme ai due compagni, in attesa del giudizio, il Cermel trascorse alcune settimane in una cella separata dove si ammalò. Visitato dal medico delle carceri, il Cermel fu trovato affetto da una malattia organica per cui fu trasportato al civico ospedale ove fu accolto nella sezione dei sorvegliati speciali.

Come il Cermel sia riuscito ad evadere dal pio luogo la notte dello scorso sabato, passando attraverso ad una grossa inferriata di una finestra sita a pianoterra e prospiciente la via della Pietà, non è dato di sapere. Si dice che il Cermel in realtà non sia fuggito dalla finestra, ma bensì dalla... porta, munito com'era di una chiave speciale. Comunque sia non è questa la prima evasione che viene effettuata dal nostro ospedale.

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Società Ginnastica Triestina. La sezione escursionisti invita i suoi aderenti ad inscriversi nella sede sociale per il pellegrinaggio sul Podgora, indetto dall'Associazione Nazionale dei combattenti, che si effettuerà insieme con le altre associazioni cittadine, domenica 17 corr., per commemorare i nostri morti.

— Domani giovedì si terrà il secondo trattenimento in giardino. Suonerà la banda sociale. Verranno accesi fuochi artificiali.

— Il corpo bandistico è convocato per questa sera alle 20 per la prova generale.

Associazione Sportiva «Edera». La direzione invita per giovedì 14 luglio alle 20 precise, nella palestra sociale, tutti i soci intenzionati di partecipare al «Fortior» di 50 chilometri Trieste-Cervignano, indetto dall'Associazione Pietro Zorutti di Cervignano. Per il medesimo motivo si invitano per oggi 13 alle 20 le socie ginnaste ed il circolo femminile «Anita Garibaldi».

Partito repubblicano italiano. La sezione banda si raduna questa sera alle 20 per le prove. Si raccomanda di non mancare.

Società Alpina delle Giulie. Si rammenta ai soci che sabato 16 corr. si chiuderanno irrevocabilmente le inscrizioni per la settimana alpinistica nella Valle Saisera.

I soci sono inoltre invitati a partecipare al pellegrinaggio sul Podgora che avrà luogo domenica 17 corr., indetto dall'Associazione Nazionale combattenti. Iscrizioni in sede sociale.

Gruppo combattenti «Filippo Corridoni». Si invitano gli aderenti ad intervenire questa sera in sede sociale (via Settefontane N. 14, I piano) alle ore 20.30 per comunicazioni importanti. Nessuno manchi.

Associazione Nazionale combattenti. Per domenica 17 corr. avrà luogo il pellegrinaggio al Podgora, per rendere onore ai gloriosi caduti.

I soci che volessero parteciparvi, sono pregati di mandare la loro adesione a voce o per iscritto alla segreteria.

— Si avvertono i soci che sabato 16 corr. avrà luogo l'assemblea generale ordinaria. Per partecipare all'assemblea è richiesta la tessera. I soci che non la possedessero ancora, sono invitati a ritirarla in segreteria, previa consegna della fotografia.

La relazione della Direzione ed il bilancio sono depositati in segreteria a disposizione dei soci che vogliono esaminarli.

S. G. dei Cavalieri della morte. L'Assemblea generale straordinaria che doveva aver luogo sabato 16 m. c., è rimandata ad un giorno da destinarsi della prossima settimana, per circostanze imprevedute.

Oggi si chiudono le inscrizioni per il pellegrinaggio indetto dall'Associazione Nazionale combattenti per domenica 17 corr. sul Podgora.

Unione Magistrale Triestina. Il corpo dei fiduciari delle scuole popolari, cittadine e giardini d'infanzia, è convocato per oggi alle 18.30. L'assemblea generale per domani alle 19.

Camera del lavoro italiana. Il Consiglio direttivo del Sindacato Nazionale addetti alla P. N. è convocato per questa sera alle ore 18 in sede sociale.

— Tutti i guardiani addetti agli Stabilimenti di chiusura e sorveglianza, sono convocati in due assemblee successive che avranno luogo giovedì 14 corr., alle ore 10 e alle 16 nella sala «Filippo Corridoni» della Camera del lavoro italiana (via del Pozzo bianco N. 9, II) per la definitiva costituzione del Sindacato.

— Il Consiglio direttivo del Sindacato economico sanitari è convocato per il giorno di mercoledì 13 corr. alle ore 17 in sede sociale, per urgenti comunicazioni.

— Questa sera alle 18 precise, la squadra «Indomita» della Camera del lavoro italiana è convocata al completo nella stanza N. 17. Si rammenta la puntualità e la necessaria presenza del capo squadra. Inoltre si porta a conoscenza degli interessati, che le liste per la formazione delle successive squadre stanno per essere completate, e che quindi a scanso di esclusioni, necessita far pervenire le liste con la massima sollecitudine. Particolare invito è rivolto ai sindacati gasisti, metallurgici, postelegrafonici e braccianti. Trascorso giovedì, i ritardatari saranno assegnati alle riserve.

L'Associazione Triestina di Mutuo soccorso fra parrucchieri terrà domani alle 20, nella sala della Società Operaia Triestina, un'adunanza generale di tutti i colleghi barbieri e parrucchieri, per la pertrattazione del nuovo contratto di lavoro presentato dalla classe lavoratrice.

Teatri e Concerti

Fenice. Iersera molto pubblico e applausi agli esecutori della «Casa delle tre ragazze». Stasera «La signorina del cinematografo».

Eden. Continuano le proiezioni della quinta serie della pellicola «Il figlio della notte» che ha incontrato il pieno favore del pubblico. Applausi a tutti gli artisti di varietà.

Teatro Minimo. Iersera la compagnia Calabrese rappresentò una delle migliori commedie di Teobaldo Cicconi, «La figlia unica», da molti anni non rappresentata a Trieste, causa il divieto della censura austriaca. Il pubblico, accorso numeroso ad ambidue gli spettacoli, apprezzò la diligente esecuzione del lavoro ed applaudì con calore gli interpreti, specialmente la Belmonte, il Calabrese, il Borisi e il Lazzeri.

Oggi alle 18 e alle 21 altre due repliche, a richiesta, dell'applaudita «Maestrina» del Niccodemi.

Minimo S. Giacomo. Il divertente programma di varietà datosi ieri per serata in onore del comico Brunello, ottenne un lusinghiero successo e venne molto applaudito. Risate alla commedia «L'estremo supplizio».

Oggi replica dello stesso programma. Domani importante debutto di «Ross», l'automa vivente, fenomeno mondiale, reduce dai principali teatri, dove ottenne grandi successi.

CINEMA E VARIETÀ

Teatro Eden. Con la prima giornata della V serie del «Figlio della notte», esauriti come al solito. Nella varietà: Adalma stella generica; Eolo attrazione musicale, applaudito. Il comico Renus ottenne un successone.

Continua il successo di Silvia Malinverni e Goffredo D'Andrea al Cinematografo Italia nel capolavoro di Roberto Bracco intitolato: «Luce nell'ombra». Oggi si ripete dalle 17.30 alle 22.30. Prossimamente: «Immagine fatale», protagonista Alberto Collo.

Il grande successo di Mya May in «Fatale incertezza» al Modernissimo. La solita folla elegante accorse ieri ad ammirare la grande interpretazione della celebre attrice berlinese. In preparazione «Odette» di Vittoriano Sardou, con Francesca Bertini. Si tratta di una edizione nuovissima.

Fernanda Negri Pouget al Gran Cinema Savoia. La magnifica artista Fernanda Negri Pouget oggi poserà nel capolavoro drammatico «L'altra razza», che tanto piacque in tutti i cinematografi del Regno.

Lo spettacolo incomincierà alle 17.15 precise per seguire ininterrottamente.

Ultimo giorno: «L'Occidente» al Novo Cine! Grandioso capolavoro interpretato dalla bravissima artista russa Nazimova. Lavoro unico! Principia alle 15.30. Domani: «Per un figlio».

SPETTACOLI D'OGGI

Teatro Fenice. Compagnia d'operette «Città di Genova». Ore 20.45: «La signorina del cinematografo», 3 atti di C. Lombardo.

Teatro Eden. «Il figlio della notte» (V.a serie) e spettacolo di varietà.

Gran Cinema Teatro Italia. Via Dante Alighieri N. 1-3. «Luce nell'ombra», con Silvia Malinverni e Goffredo d'Andrea.

Modernissimo (Piazza S. Giovanni 5). «Fatale incertezza», con Mya May.

Novo Cine (Viale XX Settembre N. 27). «L'Occidente», con l'artista russa Nazimaya.

Cabaret Varietà Maxim, Via G. Battisti 10. Seralmente dalle 20.30 spettacolo con artisti internazionali.

Caffè Roma. Giornalmente grandi concerti istrumentali dalle ore 17-19 e dalle 20-24.

Birreria Ristorante Continentale. Tutte le sere concerto dalle 20 alle 23.

Ristorante Giardino «Al Piave» (Piazza Studi). Seralmente concerto dalle 20-24.

Cronaca giudiziaria

La fine del processo per l'appiccato incendio al cantiere S. Marco

Il ritiro dell'accusa contro sei imputati: gli altri sette assolti

Dopo quanto abbiamo pubblicato sull'udienza antimeridiana, la penultima del processo contro gli accusati per l'appiccato incendio del cantiere S. Marco, facciamo seguito con le ulteriori risultanze. Com'è noto, nell'udienza antimeridiana il Procuratore del Re, dott. Toribolo, ritirò l'accusa contro sei degli accusati, cioè contro Gardis, Stella, Cepach, Cavallich, Slavec e Braico.

La requisitoria

Dopo la presentazione dei quesiti il Procuratore del Re dott. Toribolo incomincia la sua requisitoria. Esordisce dicendo: Un mio compagno di scuola — reduce dalla prigionia, con un bagaglio di tristi ricordi di scene e gesta tragiche vissute durante la guerra, s'imbatte in me e m'invita ad una passeggiata. Si va verso Servola, S. Marco, il nostro cantiere distrutto! E le lagrime mi sgorgarono spontanee al ricordo del passato, che anch'io son figlio di operai e sapevo per bocca dell'avo, per bocca del padre mio, dell'immenso attaccamento dei nostri operai all'opificio. Nessuna ragione viene a giustificare l'atto insano dell'incendio del cantiere, della distruzione di questo potente mezzo di vita per migliaia di famiglie.

Purtroppo anche la mancanza di attaccamento al proprio ufficio, alla fonte di vita è anche una conseguenza della guerra. Non pochi sono coloro che ora considerano il lavoro, benchè di gran lunga meno gravoso che nel passato, un tormento e, in questo dibattimento, ad esempio, ce lo dimostrò l'accusato Rupil, che vanta quasi di aver marinato il lavoro. E conseguenza della guerra sono gli odii e le vendette del presente; le armi, abborrite da noi sin da fanciulli sono diventate oggi il trastullo di molti, purtroppo con danno di tutti.

Dopo di ciò l'oratore entra nell'argomento che diede origine al processo. Esasperazione, dice, da parte degli operai per l'incendio della Camera del lavoro, l'idea di vendicarsi sugli industriali borghesi, anche a costo di rovinare se stessi. Ci fu l'adunanza segreta, la congiura, e quindi tutto ciò ch'è noto, l'incendio, la tentata distruzione del cantiere. Indubbiamente se qualche circostanza sfugge in questo processo lo si deve alla tema da parte di testimoni che evidentemente si resero reticenti in conseguenza dell'ambiente in cui sono costretti a vivere. Esamina le risultanze processuali emerse contro i sette accusati ancor presenti, rilevando come contro i sei, verso i quali non esistevano ormai più motivi d'accusa venne desistito, e domanda l'approvazione dei quesiti proposti.

Ad ogni modo — conclude — nell'interesse della nostra Nazione, necessita reprimere ogni violenza, senza riguardi a partito, occorre la pace. Io ho fatto il mio dovere, signori giurati. Fate voi il vostro.

L'udienza pomeridiana

Incidenti all'esterno

L'udienza pomeridiana si apre alle 17, ma sin dalle 16, dinanzi il Tribunale sosta considerevole numero di operai, come nei giorni scorsi, che occupano poi le scale dell'edificio in attesa di poter occupare la galleria. Questa volta però la folla è mista, poichè anche un gruppo di giovani fascisti vuole assistere al dibattimento. Nella galleria viene permessa l'entrata soltanto a una quarantina di persone, soltanto quelle che erano fra le prime. Le altre, da guardie regie e carabinieri, vengono costrette ad uscire. Fra gli usciti sono i primi gli operai, ai quali si uniscono anche delle donne, alcune con bambini. Quando alle 16.55 arrivano, col «camion», i sette accusati, gli operai che si trovano sulla strada li accolgono con acclamazioni. In quella scende le scale un gruppo di fascisti che, arrivati all'aperto, al grido di «Eia, eia, alalà», aggiungono il grido di «Via!». Vola qualche pugno e qualche colpo di bastone, e si ode lo sparo di un colpo di rivoltella. Esce un forte drappello di regie guardie e in un attimo la strada è deserta.

Gli accusati vengono condotti nell'aula senza incidenti, e viene accordato di parlare all'avv. Zennaro per

La difesa

Il difensore esordisce ricordando le fiamme che divamparono nella nostra città il 23 maggio 1915, per colpa della teppa, per dire che si sperava di essere risparmiati in avvenire da incendi appiccati per odio politico; ma così, dice, non fu e si ebbero gli incendi delle Camere del lavoro e si arrivò così anche all'incendio, per esasperazione, contro uno stabilimento di azionisti, contro il cantiere S. Marco. Indubbiamente, dice, se non si finirà con certi nuovi sistemi non si avrà mai la pace e un partito che voglia realmente la pace nell'interesse della Nazione deve per il primo comprendere essere indispensabile il rispetto a tutti, la giustizia per tutti.

Ricorda come se fra il nostro popolo vi sono di coloro che non amano l'Italia, ciò va dovuto alla corruzione creata dall'Austria particolarmente durante la guerra, quando venivano distribuite cartoline illustrate dileggianti l'Italia, dileggianti il Re. Questa parte del nostro popolo, che mai fu austriacante, aveva bisogno di educazione, di imparare a conoscere le bellezze della nazione italiana. Disgraziatamente, dopo la redenzione occorse il Tribunale di guerra, vennero le violenze da parte di privati e si sparse vento per raccogliere tempesta. Se poi si arrivò al punto che il cantiere fu incendiato per opera di operai, bisogna riconoscere che si tratta di un atto di esasperazione tale da rappresentare la pazzia, poichè fu distrutta la propria fonte di vita, si creò la disoccupazione, che costò agli operai stessi la perdita di un milione di lire di mercedi, di un milione per risarcimento parziale. Ma tutto lascia dubitare che gli autori dell'appiccato incendio sieno stati degli estranei al cantiere stesso, poichè ci fu, dopo l'incendio, una barca a benzina che partì dal cantiere, perchè gli autori non vennero arrestati. Certamente l'incendio non scoppiò per combustione spontanea, ci furono dei colpevoli, ma nulla prova che fra gli accusati ve ne siano di questi. Esamina quindi minuziosamente le circostanze che stanno contro gli accusati in linea generale, e chiede la completa assoluzione di tutti, e ciò anche per le stesse ragioni esposte dal P. M. e cioè la necessità di pace fra i partiti; per il bene della Nazione, per il bene di Trieste.

Il riassunto del presidente

Quindi il vicepresidente del Tribunale, Clarici, fa coscienziosamente il riassunto del dibattimento. Rileva che l'istruttoria fu condotta con sollecitudine e diligenza. Evidentemente in conseguenza degli incidenti svoltisi durante il processo, nel chiudere il riassunto, il Presidente dice: — Signori giurati, voi siete i rappresentanti della giustizia popolare, non siete quindi vincolati che al dovere della propria coscienza. Non rappresentate nè una classe, nè un ceto, nè un partito. Vagliate quindi i rumori, le voci sussurranti durante questo processo, gli apprezzamenti della stampa partigiana, che possono essere dettati da scopi di parte. Ignorate soprattutto le voci messe in giro da gente che non sente nessuna responsabilità e ad arte diffuse a scopi partigiani. Non dovete avere nessuna simpatia o antipatia per l'uno o l'altro partito. Vogliate compiere il vostro nobile ufficio serenamente, nella luce della verità. Non dovete temere di nulla, qualsiasi fosse il vostro verdetto, che dovrà essere rispettato da tutti, poichè sarà il verdetto corrispondente alla vostra coscienza di cittadini e rappresenterà il sentimento popolare e sociale.

Verdetto e assoluzione

I giurati, dopo un'ora di deliberazione, rispondono ai quesiti loro proposti: negano all'unanimità l'appiccato incendio per tutti e sette gli accusati. Per il Dante Rupil il possesso di esplosivi negato con 6 sì e 6 no; per il Carlo Fon negato con 9 no, per il Riccardo Furlani con 7 no, per l'Egidio Cociancig, il Pietro Nicolini, Armando Marinze ed Eugenio German con 12 no; per il Pietro Nicolini negata anche la pubblica violenza a mano armata contro il capoguardiano Stefano Pini, con 7 sì e 5 no.

In seguito a tale verdetto la Corte, alle 23, pronuncia sentenza di assoluzione per tutti i sette accusati per tutti i reati loro a carico.

Il dibattimento d'oggi

Per oggi è fissato il dibattimento contro Anna Mrazkova, d'anni 40, dalla Czeco-Slovacchia, ex cuoca all'Hotel Balkan, nella nostra città, accusata d'infanticidio in danno del proprio figliuoletto illegittimo Renato, di giorni 7.

Presiederà il cons. d'appello Lazzarich; difensore il dott. Robba.

INFORMAZIONI DEL PUBBLICO

Un ritrovo attraente

e meritatamente preferito è oggi la riviera di S. Rocco presso Muggia, ove è stato ricostruito in modo veramente decoroso lo stabilimento dei bagni che già prima della guerra era assai frequentato dai triestini.

Lo stabilimento rimesso ora in attività, dispone d'ogni confort, terrazze soleggiate, ricco servizio di buffet, e per la magnifica posizione in cui è situato fra il mare azzurro e la collina ubertosa, e per il vantaggio che esso offre di trovarsi a pochi minuti dalla città, rappresenta l'ideale per le famiglie triestine, le quali con grande economia di tempo e di spesa possono godere d'un bagno veramente ristoratore del corpo e dello spirito.

Prezzi di andata e ritorno col piroscafo della Muggesana, compreso il bagno L. 3. Abbonamenti speciali per famiglie.

CORRISPONDENZA APERTA

Bianca Maria. A Lei verrà risposto dal Conte degli Atridi nella rubrica «Colloqui» del «Piccolo della Sera delle ore diciotto». — *Vedova goriziana.* Ella potrà incassare le cedole di quei titoli quando la Commissione per le riparazioni avrà condotto a termine la ripartizione del Debito Pubblico ungherese a termini del Trattato di Trianon. Ci vorrà ancora molto tempo. Quei titoli non sono soggetti alla stampigliatura. — *Marconi.* Per ricevere da qualsiasi stazione radiotelegrafica occorre l'aereo costituito da filo di rame o bronzo silicoso, una buona terra ed un buon rivelatore di onde munito di cuffia telefonica ed essere sintonizzati perfettamente, cioè disporre mediante induttanze e capacità che l'aereo ricevente sia di eguale lunghezza di onda di quello trasmittente. Per trasmettere varia la portata proporzionale alla potenza degli apparecchi. Per brevi distanze basta un rocchettino di Ruhmkorff. La stazione locale è provvista di diversi ricevitori ed adopera, secondo i casi, i più adatti dipendentemente dalla distanza e dal tipo della stazione trasmittente. Per le comunicazioni fra piroscafi e stazioni commerciali non esistono cifrari. E' usato l'alfabeto Morse che è internazionale ed occorre che gli operatori ricevano a udito.

Assiduo. Alle gare ciclistiche sono ammessi talora anche i cosidetti «liberi», verso rilascio del licenzino da parte del commissario dell'U. V. I. La consigliamo di farsi socio di qualche società ciclistica cittadina. L'Unione velocipedistica italiana ha sede in Genova. — *Marittimo.* Trieste-Mattuglie costa, in II.a classe, lire 34.95 col diretto; Mattuglie-Fiume, in II.a classe, lire 1.70. Se Ella è cittadino dalmato faccia subito istanza all'Ufficio provvisorio del Tesoro in Zara. Se Ella è pertinente alla Venezia Giulia deve attendere il decreto sui cambi tardivi, la cui emanazione dovrebbe essere prossima. — *Liliana desolata.* Le commissioni che debbono esaminare le domande di opzione non sono ancora costituite. — *Magister.* Trieste-Rimini, per maestri, lire 30. Il viaggio via mare costerebbe di più. — *Urge.* Le abbiamo già risposto: avvolgere i fiori nel muschio umido e chiuderli in cestino solido e adatto al trasporto.

Povera. Se Ella considera il valore della moneta di oggi e quello dell'anteguerra, dovrebbe comprendere che l'aumento non è affatto eccessivo. Ella deve appunto pagare 300 lire all'anno.

Continua nel Piccolo della Sera; *a diverse domande di città risponde nel* Piccolo della Sera delle ore diciotto *nei «Colloqui» il Conte Fernando degli Atridi.*

Luigi Létang

Oro...

(Proprietà letteraria Riproduzione vietata)

33

— Sempre gli stessi col barone von Hausbrand alla testa. Ho capito la sua manovra oggi. Sospettando la verità, egli cercava di scagionarmi, quando io mi lasciavo bonariamente accusare per guadagnar tempo, e spingeva i magistrati sulla vera traccia. Colui è rimasto deluso. Ma io considero una disgrazia che abbia avuto cognizione, così presto di quanto è successo qui.

— Chi l'ha avvertito?

— Nè voi, nè io.

* * *

In quel momento il gruppo dei tre giovani istintivamente si disgiunse, perchè si bussava all'uscio.

Ruggero andò ad aprire.

Era una domestica di casa, che recava un biglietto da visita.

— E' un signore, che insiste molto per essere ricevuto dal signor Ruggero e dalla signorina Marcella.

Il giovane prese il cartoncino e lesse ad alta voce: «Karl Sluyssen».

— Lo conosco. E' il segretario particolare del barone. Vuoi riceverlo, Marcella?

Essa indicò col gesto che le era cosa indifferente.

— Allora fatelo venir avanti. Oh! restate, Francesco. Noi non abbiamo nulla di nascosto per voi, nulla.

Karl veniva — come i nostri lettori già sanno, perchè gli avvenimenti che narriamo si svolgono paralleli a quelli già esposti — veniva ad eseguire l'ordine del suo padrone, cioè: ad offrire la più larga ospitalità a Marcella ed a Ruggero presso la signora De Clamont, pur facendo in modo che la offerta non fosse accolta.

Oh! la sua missione, che pur gli pareva sì ardua, non fu difficile.

Alle prime parole Ruggero s'inalberò:

— Noi qui siamo perfettamente sicuri. Non temiamo nulla.

Nè egli, nè sua sorella si stupirono, per quanto ne fossero molto afflitti della precipitosa partenza della madre; non pronunciarono neppure il suo nome.

— Fate i nostri ringraziamenti al signor von Hausbrand — concluse Ruggero. — Mia sorella è sofferente e non può lasciare la sua camera. Staremo a vedere domani.

— Il signor barone sarà mortificato dell'insuccesso della mia visita.

Ad un gesto vago di Ruggero il segretario si ritirò, irritato del rifiuto reciso ricevuto, ma soddisfatto d'altra parte d'aver ottenuto senza alcuna fatica il risultato voluto dal padrone.

— Questo doveva succedere — fece Ruggero, appena uscito il segretario. — Già da un pezzo il banchiere attira la nostra matrigna. Ora l'ha condotta via.

— E' un dispiacere di più che si aggiunge a quelli che abbiamo già — disse Marcella, penosamente impressionata. — Eccoci interamente orfani sino a quando il babbo ritornerà, se ritorna.

— Egli — intervenne Thibaut con dolce autorevolezza — ha detto: «Coraggio! fra un anno...». Bisogna aver fede assoluta nella sua parola.

— Io lo voglio. E voglio obbedire anche alla sua ingiunzione: «Rialzati». Ho un poco di denaro. Lavorerò per mia sorella e per me.

Purtroppo, il povero Ruggero non era guari capace d'un lavoro un po' rimunerativo; ma la sua buona volontà non faceva alcun dubbio.

— Permettetemi - disse Francesco - di ripetervi che il poco che possiedo è vostro. Io ho un buon impiego da ingegnere e guadagno ben più di quanto saprei spendere.

— Sì, mio buon Francesco; ma noi non accetteremo di spogliarti.

— Spogliarmi? Tutto ciò che ho, tutto ciò che so, tutto ciò che sono, non lo debbo forse al signor De Clamont? Non avrei mai cercato di trarre profitto dalle mie conoscenze altrove che in questa casa; ma ci sono stato costretto l'anno scorso, quando mi sono accorto...

— Termina.

— Ebbene, che il denaro speso qui proveniva da prestiti interessati fatti dal barone von Hausbrand... Non ho voluto dover il mio pane quotidiano a quell'uomo; allora vi ho lasciato ed ho trovato un altro posto.

— E noi avremmo dovuto fare al par di te, se la nostra nullità di figli di ricca famiglia, che non sanno far nulla, se le abitudini di lusso così dure a lasciarsi non ci avessero fatto disconoscere il nostro dovere. Ma adesso, dopo quanto è accaduto, non possiamo più esitare. Bisogna che lasciamo questa casa, la quale non appartiene più a nostro padre, e che viviamo coi nostri mezzi. Non è vero, Marcella?

— Io mi ritirerò nel convento, dove sono stata allevata — rispose con debole voce la fanciulla.

— Lasciate che ve ne dissuada, signorina — saltò su a dire con calore Francesco. — Al convento non troverete più le vostre compagne di una volta, rimarrete isolata, senza nessuna sincera affezione. A voi abbisogna il riposo senza solitudine, la vita calma ma all'aria aperta, senza muraglie ed in tutta la libertà possibile... Lasciatemi dirvi che conosco presso Parigi, una casetta chiara, nuova, divisa in due parti eguali; io abito una parte, l'altra è da affittare. I padroni sono ottima gente, che hanno una graziosa figlia, ben allevata, allegra, la signorina Arietta che vi farebbe passar la tristezza. Voi vi trovereste là con vostro fratello, al quale cercherei un'occupazione, poichè lo vuole, e noi non dovremmo nulla a nessuno, sopra tutto poi all'uomo, che ha tanto contribuito a rovinare la vostra casa.

Francesco s'era animato, si spiegava con facilità ed una gran forza di convinzione emanava dalle sue parole.

Marcella, malgrado l'abbattimento d'una febbre nascente, lo considerò con sorpresa e gli disse gentilmente:

— Ah! Francesco, non sapevo che foste così eloquente. Voi patrocinate la vostra causa con un calore...

— Gli è che desidererei vivamente che accettaste, perchè sono sicuro che vi trovereste la quiete, che riposa.

— Voglio credervi, quantunque...

Non finì il suo desolante pensiero.

— Quantunque? — ripetè Ruggero vivacemente — quantunque tu non abbia più fede nell'avvenire? E' inteso, ma quest'accesso di disperazione passerà. Dunque, accetti la proposta di Francesco? Per parte mia mi sembra accettabilissima e sono sicuro che mio padre non sarebbe malcontento di saperci tutti e tre saggiamente riuniti al riparo dai colpi della sorte.

— Accetto — rispose semplicemente Marcella.

Francesco non dissimulò la sua gioia.

— Io sono felicissimo di questa prova di fiducia. Domattina, appena sarò libero, andrò a far mettere la casa in condizioni di ricevervi e nel pomeriggio potrete prenderne possesso.

— Sta bene. Io vado a preparare i miei bauli e tu, Marcella, dà ordine che si facciano i tuoi. E' strano; io non so proprio che cosa succeda in me, ma non avrei mai creduto che si potesse provare tanto piacere a cambiar casa.

I due giovani, dopo aver augurata la buona notte a Marcella, si ritirarono e scesero facendo disegni sull'avvenire.

* * *

Allorquando all'alba, Caldaguès, ubriaco e sazio di voluttà, dopo aver fatta una larga breccia nel biglietto da mille, rientrò nel tugurio che abitava, aveva dimenticato totalmente gli affari del suo padrone, il banchiere von Hausbrand.

Era sempre così; quando si metteva in baldoria, non pensava al suo mestiere più che non pensasse alla sua salute eterna.

In ricambio, nel corso d'indagini o d'una pedinatura, non avrebbe fatto un passo per bere un bicchiere o per avvicinarsi ad una bella ragazza.

«Adesso si va a fare un bel sonno», si diceva egli, cominciando a spogliarsi.

Il suo panciotto, caduto a terra, mandò un suono metallico.

«Ohi là!» gridò, che cos'è questo?...

Raccolse a fatica l'indumento e, frugando nelle tasche, vi trovò un numero ancora rispettabile di monete d'oro.

«Una miniera! — borbottò — c'è una miniera di pezzi da venti franchi nel mio panciotto... E' un fenomeno raro... Si va ancora a godersela quest'oggi. Sì; ma donde viene il filone? qual'è la sua origine? Bisogna sempre risalir all'origine delle cose. E' il buon metodo.»

Fece un prodigioso sforzo di memoria e gridò con comica disperazione:

«Zitto! ci sono. E' il resto del biglietto da mille del barone. Si è fatto un po' di festa iersera, ma non la si può riprendere oggi. Non c'è mezzo. E' il dovere; Caldaguès lo conosce il dovere... Tuttavia in questo momento m'importuna maledettamente il dovere.»

Guardò l'orologio e mormorò:

«Le sette! Non credevo che fosse tanto. Il mio sonno non sarà lungo. Pazienza! Quando tornerò un'altra volta donde vengo, mi sbrigherò più presto. Ma donde vengo? E chi lo sa? Non me ne ricordo più. Prima di tutto ciò non riguarda alcuno... neanche me, poichè è passato.»

Mise l'orologio sul comodino e gli rivolse, ghignando, la parola:

«Sette ore, tu dici, eh? Ebbene, mio caro, bisognerà risvegliarmi alle nove. La fazione non sarà lunga; una fazione da sentinella, due cattivi giri della tua sfera lunga. E bada di non mangiarti la consegna; se no, ti schiaccio contro la muraglia. Ricordati per tua norma e buona notte!...»

Caldaguès, che s'era gettato sul materasso, si addormentò subito come l'uomo più felice del mondo.

Alle nove quasi precise si destò di soprassalto; l'orologio non ci entrava per nulla, ma l'abitudine di dormire fra due faccende un tempo strettamente limitato lo faceva risvegliare al momento voluto, automaticamente.

L'agente si alzò subito, fresco, col cervello in uno stato di mezza ebollizione, la temperatura giusta, che conveniva alla fermentazione delle sue idee.

Il furto di due scrigni preziosi

155.000 lire di danni

In Abbazia, rigurgitante di forestieri in villeggiatura l'argomento di discorso è stato ieri, un furto commesso nell'Hotel Royal, in danno di una coppia di villeggianti ricchissimi, dei quali le autorità non hanno dato ancora i nomi.

Presumibilmente nella serata, mentre la colonia dei villeggianti si trovava all'aperto a prender parte ai divertimenti ed agli spettacoli, ignoti ladri, riusciti a introdursi nelle stanze abitate dalla coppia suddetta, asportavano due scrigni d'acciaio contenenti, l'uno biglietti di banca e l'altro gioielli, del valore complessivo di 155,000 lire.

Notata la mancanza delle due cassette di acciaio, l'albergo fu tutto sossopra, e, tanto da parte della direzione dell'albergo, quanto dalle autorità del luogo furono tosto iniziate le ricerche più attive dei ladri.

Riuscite vane le ricerche, la notizia del furto fu trasmessa telefonicamente alla locale questura e dei rilievi da farsi sul luogo fu incaricato il vice questore cav. Massa il quale si recò immediatamente ad Abbazia.

Sotto la direzione del vice questore, le indagini furono riprese, ma sinora non hanno dato nessun risultato.

Frattanto, nella certezza che i ladri, avendo avuto tutto il tempo di prendere il largo, fossero ormai lontani mediante circolare furono prese le disposizioni per il fermo degli oggetti di valore dei quali fu fatta la descrizione e dei biglietti di banca di taglio maggiore.

Interrogato il personale dell'albergo, non ha saputo dare alcuna indicazione di persone sospette che si fossero presentate all'albergo, frequentatissimo a tutte le ore.

Il furto di due valigie di vestiario

17.000 lire di danni

Ieri l'altro, proveniente da Alessandria d'Egitto, arrivò alle 17 nel nostro porto — come riferiamo in altra parte — il piroscafo lloydiano «Helouan», il quale andò ad ormeggiarsi al posto consueto al Punto franco vecchio.

Gettati gli ormeggi e la passarella, molti braccianti salirono a bordo per trasportare i bagagli ai viaggiatori, fra questi salì pure un individuo bassotto, portante un berretto, malandato. Il tizio s'avvicinò alla signora Carolina Rosen, domiciliata al Cairo, offrendosi di portarle i bagagli. La signora consegnò al facchino tre grandi ceste dicendogli che scendesse momentaneamente a terra e che lo avrebbe raggiunto subito con altre due valigie. Il tizio, una dopo l'altra, portò a terra le ceste; però, quando poco dopo la signora scese a terra con gli altri due bagagli, ebbe un bel cercarlo; il facchino, approfittando della buona fede della signora, si era allontanato senza lasciare traccia di sè.

Avvertiti alcuni carabinieri che si trovavano in quei pressi, questi iniziarono le indagini, ma con esito negativo.

La signora Rosen, essendo assicurata contro furti di quel genere, si recò presso il rappresentante locale delle Assicurazioni «Cox's Shipping Agency Limited», sita in via Mazzini N. 30, II piano, di Vittorio Amodeo e di là, assieme a due incaricati della ditta, si recò al Commissariato di P. S. di porto per presentare denuncia.

Il cav. Michelesi dispose opportunamente per arrestare il ladro e per ricuperare le tre ceste, le quali contenevano vari e ricchi effetti di vestiario e di biancheria per un valore di 240 lire sterline, equivalenti a circa 17.000 lire italiane.

Un cadavere in mare

Ieri sera i carabinieri di Barcola furono avvertiti che circa ad ottocento metri dalla riviera, un cadavere affiorava sull'acqua. Scesi in un'imbarcazione, perlustrarono a lungo lo specchio d'acqua della riviera. Ai militi si unirono alcuni volonterosi. Tutte le ricerche riuscirono, però, vane. Vedendo che ormai nulla restava loro da fare, i carabinieri informarono la locale Questura perchè prendesse quei provvedimenti che riteneva necessari.

La Questura telefonò senz'altro alla Capitaneria del porto, che iniziò subito le opportune ricerche per il rintracciamento del cadavere. Sinora, però, nulla si sa.

Intermezzo felino

Fu un giovanottone, ben pasciuto, a portarlo nell'astanteria dell'Ospedale Civico, e, al momento, sembrò che deponesse, sulla prima panca che aveva visto, un feto. Era invece un gattino che, preda di chissà quale morbo interno, si torceva e si allungava e si accorciava come fanno i bruchi lungo le foglie.

Non c'era da fare, in quel momento, e tre medici si fecero attorno al... sofferente.

— E' un felino — disse il dott. Baroni.

— Già; perchè è piccino, grande, sarebbe stato un fellone, soggiunse il dott. Cavagna!

— Mi sembra un caso interessante, disse il dott. Risegari, tastando il... polso al micino: caspita — esclamò — ne ha trentanove e otto.

— Che fan quarantasette...

— Pulci?

— Devo aver ingerito qualche sostanza venefica....

— Signori — si fece avanti il portatore della bestiola — da quel che me «consta» i ghe ga dà da bevar bira.

— Ah, allora è intossicazione alcoolica....

— Vi faccio osservare, collega che questo non è il quadro clinico dell'intossicazione.

— Se non è il «quadro», precisamente, ma lo schizzo, o il bozzetto, sì.

— E', piuttosto «tetania strumitiva»...

— Come fate a sentenziarlo?...

— .... la mossa....

— Ah, ah, basta la mossa!

— E' un gatto; ma non si potrebbe tentare di salvarlo?

— Se i vol signori, ghe lo salvo mi — si offerse premurosa la signora Aviani.

— Oh brava; come?

— Lo meto ne la sportela, e là, nissun ghe lo toca.

Intanto il micio, che presentava già la «facies» del moribondo, continuava ad accorciarsi e allungarsi con un sussulto di tutto il magro corpicciolo.

— Che cosa c'è; un feto? — chiese la biondissima suor Adele.

— Peggio, di un feto...

— Frattanto il miserello sen muore...

— Peccato; chissà quanti sorci avrebbe pigliato se avesse potuto diventar grande.

— Senza contare che avrebbe potuto sostituirsi al lepre....

— Io ne ho mangiato, e non ne ho trovato differenza: se mai...

— Anche mi go magnà, in tempo de guera — disse l'infermiera.

— Mah, se lo vuole, senza complimenti...

— Oh, sto qua, no i vedi che no xe che pele e ossi!

— Cossa «femo», signori? — azzardò il «portatore» del gatto rigirando il «panama» fra le mani...

— Mah, benedeto, la se lo porti via, qua no podemo tignirlo.

— E..... xe speranza?...

Per poco, medici e infermieri, non scoppiavano dal ridere...

Poi, uno dei sanitari, assumendo l'aria che si conveniva alla risposta, disse: Mah... il caso è grave... forse.... ma non si faccia illusioni....

E il tizio, raccogliendo il suo gatto, se ne andò con esso, mentre l'ambiente ripiombava nel silenzio freddo che lo caratterizza.

NOTE DI CRONACA

La Casa vinicola del Chianti «Fassati», per regolare l'affluenza della sua numerosa clientela e il disimpegno delle ordinazioni, prega passare le ambite commissioni per tempo.

L'orario di servizio del deposito di Trieste, Via S. Giovanni N. 16, telefono 29-74, dove si assumono gli ordini per la clientela grossista, è dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 19. A richiesta vengono spediti i listini dei prezzi.

Marina e Navigazione

L'arrivo d'un piroscafo con ex prigionieri

Ieri nel pomeriggio è arrivato nel nostro porto il piroscafo germanico «Wigbert», al comando del cap. E. Gleichmann, con a bordo 1272 prigionieri ex a. u. proveniente da Novorossisky. Il piroscafo si ancorò nella rada in attesa della libera pratica. Poco dopo si recò a bordo la commissione medico-portuale, composta del dott. Bruzzese e del cap. Privileggi, la quale constatò che passeggeri ed equipaggio godevano ottima salute; perciò il «Wigbert», ammesso a libera pratica, andò ad ormeggiarsi dinanzi all'Hangar N. 55 del Punto franco E. F., posto assegnatogli per lo sbarco dei prigionieri.

Dei 1272 prigionieri ex a.-u. che si trovavano a bordo divisi per nazionalità, 324 sono ungheresi, 317 czeco-slovacchi, 196 polacchi, 166 jugoslavi, 160 germanici, 73 austro-tedeschi, 22 rumeni e 14 appartenenti alla Venezia Giulia.

Il piroscafo «Wigbert», lasciato il porto di Novorossisky, fece scalo a Gallipoli ove imbarcò 61 persone fra ufficiali e sottufficiali già appartenenti all'esercito di Wrangel.

Col «Wigbert» è il secondo scaglione di prigionieri ex au.-u. che arriva nel nostro porto, proveniente da Novorossisky.

Il «Wigbert» è il piroscafo che la Croce Rossa internazionale ha messo a disposizione dei prigionieri che vengono fatti rimpatriare a scaglioni. Sono circa, se non più, ottantamila gli ex-prigionieri che dovranno giungere con lo stesso piroscafo; di questi ve ne sono di appartenenti alla Venezia Giulia, i quali potranno sbarcare qui, mentre gli altri verranno fatti proseguire per i loro rispettivi paesi.

Fra i rimpatrianti della Venezia Giulia molti ve ne sono del regg. 97 e del regg. 5 che giungeranno a Trieste alla spicciolata, assieme agli altri, sempre col «Wigbert», il quale, ultimate le operazioni dello sbarco e della susseguente caricazione dei viveri che devono essere recati agli altri ex-prigionieri, ripartirà per Novorossisky.

L'arrivo del piroscafo "Helouan„ del Lloyd Triestino

Lunedì è arrivato da Alessandria il piroscafo «Helouan» del Lloyd Triestino con a bordo 320 passeggeri, tra cui S. E. Fakry Pacha con la consorte, che è la figlia del Sultano d'Egitto, il principe Azzis Hassan, che fu il capo del movimento nazionalista e che venne espulso dal Governo inglese e l'ex Gran Visir Turco Izzet Pacha.

Vi erano inoltre a bordo alcune fra le più alte personalità del mondo commerciale di Alessandria e del Cairo.

Durante il viaggio, che fu ottimo sotto ogni riguardo, regnò la massima cordialità fra tutti i passeggeri ed un concerto organizzato dal comandante cap. Mario de Nardo fruttò il vistoso importo di lire 4680, che venne distribuito a scopi di beneficenza in parte a Brindisi ed in parte a Trieste.

Ufficio di collocamento per la gente di mare

Turno d'imbarco personale coperta, macchina, operai ecc. ecc.

Turno Lloyd. Fuochisti: di seconda chiamata dal 430 al 489; timonieri: di seconda chiamata dall'88 al 96.

Turno delle generali. Fuochisti: di seconda chiamata: dal 710 al 736. Timonieri in generale: di seconda chiamata: dal 62 al 189. Carbonai: di seconda chiamata: dal 211 al 291. Giovanotti I.a: di seconda chiamata: dal 342 al 344. Giovanotti II.a: di seconda chiamata: dal 353 al 355. Mozzi coperta: di seconda chiamata: dal 597 al 604. Mozzi macchina: dal 118 in poi.

Turno d'imbarco personale di camera

Turno particolare «Cosulich»: Maitre d'hotel: 7 (920) dal 4 al 6; Maestri di casa: 1 e 5 (920) 1, 3, 4; I.i camerieri carico: 4, 6, 7, 8, 10; II.i camerieri carico: 1, 2, (12, 13); Allievi camerieri: dal 110 al 132 (920), dall'1 al 93; Cameriere: dall'1 al 12; III.i camerieri: dal 38 al 60; I.i cuochi classe: 1, 2, 3; II.i cuochi classe: 12* (920) 5, 7, 9, 10; III.i cuochi classe: 6 all'8, 13; Pasticceri: 1, 2, 3, 5; I.i cuochi equipaggio: 10, 11, 13, 16, 18 al 21; II.i cuochi equipaggio: 7, 8, 10, 11; III.i cuochi equipaggio: 6, 7; I.i cuochi emigr.: 4 (920) dall'1 al 4; II.i cuochi emigr.: 10* (920) 1, 4, 6 al 9; III.i cuochi emig.: 3*, 4 al 7; I.i cambusieri: 1, 4* (920) 2, 3, 7; II.i cambusieri: 17*, 21 (920) 1, 5, 6; III.i cambusieri: 14*, 16* al 18* (920) dal 3 al 7; Allievi cambusieri: dal 18 al 31 (920), dall'1 al 14; Pistori: 30*, 31*, 33* (920) 2, 5 al 30; Allievi cuochi: 9*, 10*, 14, 16 (920) 1 all'11; Garzoni cucina: 32, 40 (920) 1*, 7*, 14*, 16*, 17, 18 al 45; Macellai: dal 4 all'8.

Turno particolare «Lloyd Triestino»: Cameriere: dal 9 al 114; Piccoli camerieri: dal 35 al 107 (920) dall'1 al 105; Macellai: 4, 5, 7 al 9 (920) dall'1 al 5; Pistori: 10, 11, 14, 16 dal 18 al 50; Cambusieri: dall'1 al 31 (920), dall'1 al 14; Garzoni cucina: dal 5* al 22*, 25 (920), dall'1 al 31; Piccoli cucina: 19*, 20*, 21*, 38*, 39* (920), dall'1 al 30.

Turno «Generale». Primi cuochi: 39*, 40*, dal 42 all'80 eccettuati i N. 51, 52, 53, 56, 61, 62, 63, 76, 78 già imbarcati; secondi cuochi: 38, 38 A (920), dall'1 al 27 eccettuati i N. 4, 12, 15, 23 già imbarcati; garzoni cucina: dal 302 al 331 (920) e dall'1 al 75; cambusieri: 10 e dal 17* al 14* e 46 eccettuati i N. 23, 25, 29, 31, 45 già imbarcati; primi camerieri: dal 49 al 70 (920), dall'1 al 43 eccettuati i N. 54, 56, 60, 8, 10, 22, 25, 35 già imbarcati; secondi camerieri: dal 15 al 76; garzoni camera: dal 283 al 374 (920) e dall'1 al 109.

Turno personale sanitario. Infermieri: 5, 6, 10 e dal 13 al 18; infermiere: dall'1 all'8.

Navigli ormeggiati ieri agli Hangars

Hangar 1 b: «Sarajevo L.» car.; Hangar 1: «Helouan» scar.; Molo IV: «Acon» car.; Hangar 1 a: «Numidia» car.; Hangar 3: «Gastein»; Molo III (Lloyd) C: «Celio» car.; Hangar 9: «Belvedere» scar.; Hangar 12 b: «Pannonia»; Hangar 13 a: «Italia»; Hangar 14: «Violette» car.; Hangar 21: «Belrorie»; Hangar 22: «Ariete»; Hangar 23: «Cat. Gerolimich» scar.; Molo 0: «Maria O.» vel. «Gius. D'Alì» scar.; Hangar 41: «S. Giusto»; Hangar 51: «B. Kemeny»; Hangar 53: «Africa»; Hangar 55: «Anna Goich»; Hangar 55-58: «Wigbert» scar.; Hangar 69-71: «Giulia» car.; Hangar 71: «Waltamery» scar.; Riva V: «S. Rocco» scar.; Molo V: «Perseveranza»; Molo VI: «Clumecky»; «Kostrena»; «Gabr. D'Alì».

BORSA DI TRIESTE

del 12 luglio 1921

Rendita	71.40	Strade ferr. mer.	267
Consolidato 5 p. c.	76.05	Oceania	320
Banca d'Italia	1359	G. L. Premuda	370
Commerc. italiana	840	Soc. Tramway	190
Commerc. triest.	555	Tripcovich e C.	330
Banca ital. sconto	562	Sp. Adriatica	530
Credito Italiano	611	Ampelea	524
Banco di Roma	111	Ansaldo	140
Banca Adriatica	300	Beni Stabili	303
Banca Cred. pop.	328	Cant. nav. triest.	180
Zivnostenska	115	Cem. Dalmatia	342
Assic. Generali	13190	» Isonzo	105
Grand. Merid.	2601	» Spalato	310
Riun. Adriatica	2360	Edison	430
Nav. Adria	335	Eridania	280
» T. Cossovich	150	Kerka	300
» Cosulich	342	Gas Roma	432
» Dalmatia	272	Ilva	32
» Gerolimich	1312	Lavanderia	240
» Gen. Ital.	492	Off. navali triest.	205
» Libera Tr.	471	Pastificio triest.	224
» Istria-Trieste	233	Pilatura riso	190
» Lloyd Tr.	1620	Stab. Tecnico	360
» Lussino	700	Terni	494
» Martinolich	165	Tergesteo	32000
Strade ferr. med.	130	Montecatini	110

CAMBI: Su Amsterdam 710; su Francia 171.50; su Londra 81; su Nuova York 22.11; su Svizzera 345; su Atene 118; su Berlino 28.25; su Bucarest 31.25; su Praga 28; su Ungheria 7.80; su Vienna 2.90; su Zagabria 13.75.

VALUTE: Corone a. t. 3; dinari 56; dollari 21.80; pezzi da 2 franchi 76.50; sterline 80.50.

Cambi in Italia

MILANO 12: su Francia 172.50; su Svizzera 366; su Nuova York 22.37; su Berlino 28.17; su Vienna 3.50.

ROMA 12: su Francia 172; su Svizzera 365.60; su Inghilterra 81.05; su Nuova York 22.36; su Berlino 28.30.

Cambi all'estero

GINEVRA 12: su Italia 27.40; su Berlino 7.73; su Vienna 0.82; su Londra 22.025; su Parigi 47.025; su Nuova York 6.045.

SCIARADA

La forma del *primier* è certo ovale.
Le *altre* stan continuamente in acqua.
Il *tutto* è uno strumento musicale.

Soluzione del giuoco precedente
L'ANELLO.

Stampato ed edito dalla Società Editrice Italiana «Roma - Trieste» Redattore responsabile Augusto Rocco — Trieste

Un'altra virtù del radio rilevata

Un prodotto curativo di efficacia vitale sorprendente

Era trapelata da qualche tempo la voce di una nuova applicazione di una importante scoperta, che avrebbe sollevato grande rumore nel campo terapeutico; e la voce era accreditata dal particolare che Clinici e Medici illustri di Bologna, procedevano ad esperienze che davano di giorno in giorno risultati sempre più sorprendenti. Si diceva che pazienti e difficili indagini avevano rivelato un'altra virtù del radio, il prezioso, miracoloso elemento scoperto dai coniugi Curie.

M.me CURIE, *la scienziata che ora in America riceve tanti onori*

Sulle esperienze si manteneva il più discreto riserbo per motivi che è facile intuire; ma noi per essere i primi a darne notizia ai lettori, non abbiamo esitato a forzare la rigorosa consegna impostasi dai dirigenti indagatori che hanno realizzato l'importante combinazione chimica.

Ci siamo recati dall'egregio dott. Mazzini Bertoni, direttore tecnico dello Stabilimento A. Gazzoni e C., di Bologna. — Casa fornitrice dei Sacri Apostolici Palazzi — del quale è gerente il comm. Gazzoni.

Alle nostre domande il dottor Bertoni ha cortesemente risposto con le più ampie delucidazioni sull'argomento; e noi le riproduciamo fedelmente:

— Si tratta — ha premesso l'egregio Chimico — di un prodotto radioattivo; e dal momento che di questo già si parla è bene specificarne la portata prima che la fantasia di profani la deformi con esagerazioni o apprezzamenti non disinteressati.

Questo nuovo prodotto si chiamerà Radiovitale, e nostre lunghe ricerche ci dimostrano che l'attività chimica di una sostanza viene aumentata se sottoposta all'azione del radio. I glicerofosfati poi, i quali di per se stessi rappresentano il più efficace rifornimento delle energie umane depresse, risentono più di ogni altro prodotto chimico gli effetti benefici della combinazione col radio.

— E quali saranno i vantaggi che si potranno ottenere con questa nuova cura?

— Con la cura del Radiovitale gli uomini si sentiranno subito rinvigoriti, le donne miglioreranno il loro aspetto, i vecchi si rinforzeranno in breve tempo ed i ragazzi solleciteranno con rapidità il loro sviluppo.

A questo punto il chiarissimo illustratore, ci mostra un diagramma che è più eloquente di qualsiasi dimostrazione verbale.

Il diagramma rappresenta i risultati ottenuti in un mese di esperienze, dopo un attento esame dell'aumento dei globuli rossi, della assimilazione e della nutrizione; insomma di quello che si sintetizza comunemente nell'espressione di benessere generale, istituendo un confronto tra la somministrazione dei quattro glicerofosfati puri (indicati dalla curva A) e quella dei glicerofosfati combinati alle sostanze radioattive (curva B).

— E può essere controllata la radioattività anche da un profano?

— In molti modi, ma citerò il più comune ed il più facilmente controllabile. Se si pone una o più compresse di Radiovitale su di una lastrina fotografica sensibilissima, avvolta in due grosse carte nere, in circa 48 ore la lastrina resterà impressionata da una macchia bianca che sta ad indicare la benefica emanazione radioattiva.

Il dottor Bertoni poi, per dimostrarci i risultati ottenuti dalla cura del «Radiovitale» ci sottopone una relazione dell'illustre prof. dott. Boari della R. Università di Bologna, tanto importante che crediamo opportuno riprodurla integralmente:

«Invitato a sperimentare un nuovo preparato terapeutico a base di glicerofosfati uniti a sostanze radioattive, sapendo che l'azione di questi glicerofosfati si esplica con maggiore intensità in presenza del radio, accettai volontieri l'incarico. Dapprima mi fu fornito questo preparato, che va sotto il nome di *Radiovitale* sotto forma liquida, ma poi, rammentando il preparatore la mozione espressa dall'illustre prof. Vitali, che i glicerofosfati sono facilmente alterabili se preparati e conservati in soluzione, mi furono date per esperimento le attuali compresse in ognuna delle quali è contenuto di: glicerofosfato di calcio gr. 0.06, glicerofosfato di sodio gr. 0.03, glicerofosfato di ferro gr. 0.03, glicerofosfato di magnesio gr, 0.03 e sostanze radioattive milligr. 1, e queste ultime (ciò che è di specialissima importanza) immessa in ogni compressa nella detta precisa dose con apparecchi speciali brevettati esclusivamente per la suddivisione dei sali e delle sostanze radioattive.

«Le mie esperienze con questo nuovo ricostituente dell'organismo, e specialmente del sangue e del sistema nervoso, furono fatte su parecchi soggetti deboli, denutriti, anemici ed esauriti. Dopo un anno di osservazione e studio dei singoli casi controllati coi relativi esami clinici, ho potuto realmente constatare effetti benefici in tutti ed in taluni poi veramente eccezionali. Oltre ad un miglioramento progressivo delle condizioni generali, della nutrizione, della forza muscolare, del tono nervoso ed in modo speciale dell'appetito, quindi oltre all'assumere i soggetti un aspetto buono e sano, ho constatato uno spiccato miglioramento nella forma e numero dei globuli del sangue, nella formula leucocitaria e valore globulare, con aumento progressivo del tasso della emoglobina fino ad arrivare, in talune piccole pazienti, da 50 (cifra esprimente un forte grado di anemia) a 85 (cifra vicinissima alle condizioni normali).

«Queste compresse di *Radiovitale*, che nei bambini da 6 a 10 anni ho date da una a due al giorno, nei più grandi tre e negli adulti quattro al giorno, non diedero mai l'ombra del minimo inconveniente; furono date una o due per volta coi pasti ed anzi in taluni, in cui la cura fu continuata per mesi, fu sempre rilevato un progressivo beneficio.

«Perciò, obbligato ad emettere un giudizio obiettivo fondato sullo studio dei casi clinici osservati, debbo esprimerlo sotto forma di pieno assentimento alla cura con questo preparato radioattivo prima d'ora mai usato sotto questa formula, *in tutti i casi di indebolimento organico generale, di esaurimento nervoso, e nelle più svariate forme di anemia*, colla sicurezza che in ogni caso si avrà apprezzabile beneficio, e che nei casi in cui questi elementi terapeutici del *Radiovitale* troveranno esattezza di indicazione, l'effetto benefico sarà veramente eccezionale; confermando così la logica presunzione che l'associazione del *radio* ai *glicerofosfati* debba intensificare la loro ben nota azione terapeutica, e quindi benefica sull'organismo umano».

Un documento chiaro e preciso come questo che porta la firma di uno dei medici che illustrano lo studio italiano, non ha bisogno di commenti.

Auguriamo a questo nuovo prodotto radioattivo la fortuna che merita. *Quod est in votis.*

Dott. L. S.

AVVISI COLLETTIVI

Offerte di personale di servizio

cent. 5 la parola. Minimo L. 0.50 — A

A. Cuoche, domestiche, bambinaie, personale di servizio per hotel, case private, impiegati, portieri, cambiari, giardinieri ecc. d'ogni categoria, offre Agenzia Nazionale 13-II. 25127 A

DOMESTICA per tutti i lavori di casa, capace anche cameriera, offresi. Richieste Ginnastica 34, I, Ruberto. 65844 A

DOMESTICHE per tutto assieme, cuoche, bambinaie, cameriere, buoni attestati offronsi. Valdirivo 21, II. 65800 A

GIOVANE ragazza, bella presenza, colta, brava massaia, offresi a distinta piccola famiglia. Rivolgersi Universalpost. Riborgo. 65714 A

PRESTASERVIZI brava, sa cucinare, paziente bambini, offresi. Mazzini 12, «Unione», tel. 3629. 7427 A

PRESTASERVIVI capacissima dalle 8 ant. fino alle 7 pom. offresi. Indirizzo al Piccolo. 65692 A

RAGAZZA capacissima cucinare, capace tutti i lavori offresi prontamente presso piccola e distinta famiglia. Offerte al Piccolo sub «Domenica». 73011 A

Richieste di personale di servizio

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— — B

A. Ragazza 15-17enne, brava, onesta, cercasi. XX Settembre 99, villa. 65278 B

CAMERIERA buone referenze cerca distinta famiglia. Rivolgersi Via Roma 13, Viterbo. 65326 B

CAMERIERA capace stanze albergo, cercasi prontamente. Presentare attestati. Indirizzo al Piccolo 65820 B

CAMERIERE, cuoche, domestiche, paga 150, per Trieste, posti vacanti fuori Trieste. Presentarsi Ginnastica 34, I, Ruberto. 65842 B

CAMERIERI e cuochi provetti per servizio Ristorante cercansi. Esigonsi certificati. Rivolgersi Ristorante «Chiozza» dalle ore 11-12. 73013 B

CERCASI subito bambinaia, mezzo servizio, buone referenze. Dirigersi via Rossetti 26-II, porta destra. 64370 B

CUOCA buoni attestati seria, onesta cercasi per Capodistria. Informazioni in Trieste, Cassa Risparmio 13, I, destra. 72817 B

CUOCHE finite per albergo-ristorante Portorose Postumia, cercansi; ottima paga; partenza subito. Presentarsi Ginnastica 34, I, Ruberto. 65840 B

DOMESTICA o cuoca capace cercasi, salario 160, buon trattamento. Via Fontana 9. 7419 B

DOMESTICA brava cucina tutti lavori cercano coniugi soli. Via Sangiovanni 9. 65772 B

DOMESTICA o prestaservizi cercasi; ottimo trattamento. Giotto 9, II destra. 72959 B

DOMESTICA fidata, capace cerca piccola famiglia. Barcola Riviera 185. 72973 B

DOMESTICA abile cercasi prontamente. Carducci 30, porta 4, primo. 72963 B

DOMESTICA capace cucinare, ottimi certificati, cercasi per due persone. Gatteri 32, porta 9. 72843 B

DOMESTICA capace cercasi verso buon trattamento e buona paga, presentarsi dalle 8 alle 14 in via Guido Brunner N. 2, III p. ex via Bachi. 72847 B

DOMESTICA cercasi presso piccola famiglia, Venezia; rivolgersi Giotto 11 pt. 73009 B

DONNA tutto servizio con certificati cercano coniugi soli. Trattamento famigliare. Indirizzo Piccolo. 72577 B

PRESTASERVIZI per tutto il giorno cercasi. Mazzini 18, Treman. 65794 B

PRESTASERVIZI dalle 8 alle 4, caffè pranzo, cercasi. Corso 11, IV. 72977 B

PRESTASERVIZI dalle 7 alle 9 e dalle 19 alle 21 cercasi; cento mensili. Rivolgersi XX Settembre, 14 latteria 65656 B

RAGAZZA cercasi per trattoria. Via Istituto 2, «Ai due Rospi». 65694 B

RAGAZZA brava cercasi tutto il giorno. Vasari 10, porta 9. 72849 B

RAGAZZA onesta, capace lavori di casa, cercasi prontamente. Cesare Battisti 6, porta 12. 73091 B

RAGAZZETTA buona attendere bambina, soltanto mattina, cercasi. Giulia 7, panetteria. 73069 B

RAGAZZETTA per piccola famiglia cercasi. Via Galileo Galilei n. 5 IV p. 72861 B

RAGAZZETTA per il dopopranzo portare passeggio bambina, cercasi. Via Giustinelli 1 A porta 24. 7390 B

TRATTORIA Gallina Bianca, Via Tintore 1, cercasi donna di servizio. 65778 B

Domande d'impiego e di lavoro

cent. 5 la parola. Minimo L. 0.50 — C

A. Corrispondente indipendente francese, inglese, italiano, stenodattilografo, occuperebbesi seralmente. «Français» Piccolo. 72125 C

A. Trentottenne, già capo corrispondente italiano, tedesco, francese, banca, nonchè primaria Società, contabile, cultura superiore, diversi anni indipendente, praticissimo commercio, molto viaggiato, ottimo organizzatore, cerca occuparsi modiche condizioni. Sub «Referenze primarie» al Piccolo. 73065 C

AGENTE in commestibili ventiduenne, volonteroso buoni attestati offresi anche buffet o fattorino. Offerte «Giovinezza» Piccolo. 72833 C

AMMOGLIATO offresi con cauzione come riscuotitore fattorino, parla italiano, tedesco, ungherese. Informazioni, via Vespucci 1. 65960 C

BANCONIERE pratico bar caffè, desidera migliorare condizioni; occupato presentemente principale bar di Trieste. Offerte «Vincenzo» Piccolo. 65570 C

BARBIERE lavorante offresi. Rivolgersi piazza Goldoni 3, privativa. 65644 C

BUCHI a macchina eseguisconsi. Gatteri 27, porta 19. 65730 C

CHAUFFEUR meccanico, capace e onesto, ammogliato senza figli occuperebbesi presso distinta famiglia signorile anche fuori città. Indirizzo Via Navali 33 pt. 65786 C

CONTABILE (americana e doppia) lunga pratica, primissime ottime referenze, offresi ditta primaria. Offerte sub «V. S. L.» al Piccolo. 71799 C

CONTABILE bilancista lunga pratica primissime referenze, occuperebbesi prontamente presso primaria ditta o società commerciale. Offerte sub «Attività» al Piccolo. 71749 C

CONTABILE corrispondente italiano tedesco dattilografo offresi qualunque lavoro d'ufficio; tre ore giornaliere. Miti pretese. Indirizzo Piccolo. 72497 C

CONTABILE 36enne, certificati primissimo ordine, referenze, trattazione affari, occuperebbesi fine corrente. Offerte «Alfieri» Piccolo. 65898 C

COPIATURA a macchina assume copisteria, Tigor 13-II, 3-7. 72537 C

DATTILOGRAFA conosce italiano e tedesco, pratica lavori ufficio, cerca lavoro provvisorio, anche fuori Trieste. Offerte «Ottime referenze» Piccolo. 65270 C

DATTILOGRAFA provetta italiano tedesco conosce perfettamente la stenografia tedesca occuperebbesi prontamente. Offerte «Miti pretese» Piccolo. 7205 C

DIRETTORE albergo-ristorante, impiegherebbesi ovunque, anche come portiere, cameriere, viaggiatore. Offerte «Torino» Piccolo. 65192 C

DISEGNATORE con ottime referenze occuperebbesi. Scrivere «Giovane» al Piccolo. 72855 C

DISEGNI modernissimi su vestiti ogni genere eseguisconsi prontamente. Prezzo mite. Massimo Azeglio 22, IV, porta 16. 6575 C

DISTINTA signorina, profondissima contabilità, doppia, americana, occuperebbesi alcune ore pomeriggio presso banca o grande azienda. Offerte «Attività» al Piccolo. 7429 C

DONNA offresi per lavare casa o fuori. Offerte «Anna» Piccolo. 72507 C

EX sotto capo specialista R. Marina, occuperebbe posto, anche fuori Trieste, in qualità di motorista per motoscafi, o per riparazioni motori a scoppio in genere. Possiedo ottimi certificati e tessere dell'Arco Club d'Italia. Offerte «Ivrea» al Piccolo. 65658 C

FABBRO eseguisce lavori, serrature, serramenti, Madonna Mare 16-III. 72575 C

VEDOVA civile distinta, media età offresi per assistenza e compagnia di viaggio. Offerte Piccolo sub «Compagna». 72705 C

I collettivi continuano nella pagina VI

Una parte degli avvisi collettivi si trova in V pagina.

FABBRO offresi per lavori e riparazioni in minuterie anche a domicilio. Via Media 9, Svara. 72795 C

FALEGNAME assume qualunque ordinazione di lavori, riparazioni e lucidature a domicilio. Via Scalinata 22, Toso. 65076 C

FALEGNAME assume qualunque lavoro. Rivolgersi corso Garibaldi 14, drogheria Ursich. 65818 C

FALEGNAME capacissimo offresi per qualsiasi lavoro a cottimo o giornata, anche quale facchino. Della Vedova, via Carlo Stuparich 17, II. 65776 C

GIOVANE serio occuperebbesi qualsiasi lavoro Indirizzo Piccolo. 65530 C

GIOVANE praticissimo archivio, lavoro ufficio, desiderando migliorare posizione, offresi; eventualmente anche pronta entrata. Sub «Archivio», Piccolo. 7433 C

GIOVANE pratico contabilità, corrispondenza, accetterebbe qualsiasi posto. Offerte «Poeta» al Piccolo. 73081 C

GIOVANE pratico contabilità, corrispondenza, cerca impiego in cambio di vitto, alloggio. Sub «Estremo», Piccolo. 73083 C

GIOVANE distinto cerca posto quale giovane di fiducia. Salumeria commestibili. Via Conti 16. 65790 C

GIOVANE svelto parlantina con diploma industriale, occuperebbesi pure come piazzista. Scrivere «Giovane» al Piccolo. 72867 C

GIOVANOTTO serio capace con conoscenza parecchie lingue, buonissime referenze, lunga pratica commerciale e cauzione, cerca posto fiduciale quale cassiere contabile presso primaria industria o banca. Gentili offerte sub «20.000» al Piccolo. 65524 C

GIOVANOTTO volonteroso offresi quale impiegato esterno eventualmente cursore presso ditta. Gentili offerte sub «Giovane volonteroso» al Piccolo. 72069 C

GL'IMPIANTI contabili metodo doppio americano revisioni, rendiconti, bilanci, eseguisconsi scrupolosamente. Mantiensi contabilità a qualsiasi ditta o casa, per lire 200 mensili. Offerte sub «Consulenza Ragioneristica» al Piccolo. 72257 C

IMPERMEABILI gomma si riparano, puliscono, rimodernano, tingono, confezionano su misura da unico specialista chimico del genere. «Parapioggia», Corso Vitt. Em. n. 39, I piano, sinistra telef. 34-63. 71667 C

LAVORATRE capace per banco buffet bar offresi. Offerte al Piccolo sub «Volontà». 65696 C

MODISTA confeziona-rimoderna cappelli prontamente, lire 14-15. Via Piccardi 14, mezz. 70463 C

MODISTA diplomata assume lavori. Settefontane 46-I. 72671 C

PASTICCERE specialità siciliane, decoratore tecnico, fabbricazione sciroppi, liquori, occuperebbesi subito. Offerte «De Comi» al Piccolo. 65900 C

PENSIONATO italiano, quarantenne, contabile, perfetto corrispondente tedesco, pratico lavori ufficio, offresi. Pretese modiche. Offerte «Pensionato» Piccolo. 71091 C

PENSIONATO, quarantenne, contabile, corrispondente tedesco, pratico lavori ufficio, spedizioni, anche quale aiuto contabile offresi. Sub «400» Piccolo. 65636 C

PORTINAI, marito e moglie senza figli, offronsi. Indirizzo: Sebastiano 6, portinaia. 7436 C

RADIATORISTA d'automobili eseguisce qualunque riparazione radiatori. Madonna Mare 16-III. 72573 C

RIPARASI qualsiasi arma da fuoco. Via del Bosco 18. 65560 C

RIPARANSI macchine fotografiche qualunque sistema presso Daguerre, Corso 39, tel. 4353. 64694 C

RISCUOTITORE fattorino trentenne con 3 mila cauzione, offresi. Offerte sub «N. B.» Piccolo. 65522 C

SARTA offresi a riparare vestiti con esattezza. Indirizzo Piccolo. 65621 C

SARTA tutti lavori offresi a giornata. Offerte «Sarta» Piccolo. 65624 C

SARTA confeziona prontamente elegantissimi abiti signora, bambine. Specialità tailleurs, mantelli. Rimodernature perfette. Prezzi convenienti. Piazza Oberdan 5, IV. 180 C

SARTA uomo e biancheria assume qualsiasi lavoro rivolta e riduce vestiti anche per bambini; prezzi ridottissimi. Via Giuseppe Caprin n. 2, III, porta 10. 65640 C

SARTA donna capacissima accetta qualsiasi lavoro in casa fuori. Indirizzo al Piccolo. 72501 C

SARTA tagliatrice diplomata confeziona prontamente modelli recentissimi eleganza suprema. Taglia prova e consegna giornalmente stampi su misura. Via Commerciale 30 porta 9. 65266 C

SARTA per signora e bambini, confeziona qualsiasi lavoro su figurino, massima esattezza e sollecitudine, prezzi ribassati. Domilda, Riborgo 17, secondo. 7432 C

SARTA taglia, mette in prova oppure confeziona prontamente vestiti, prezzi ribassati. Corso 45, terzo. 69769 C

SARTO eseguisce vestiti su misura, massima eleganza, prezzi concorrenza. Via Riborgo 35-IV. 72037 C

SIGNORA giovane, brava, capace di dirigere casa presso persona sola o con un bambino, offresi, miti pretese. Indirizzo al Piccolo. 66044 C

SIGNORA giovane, bella presenza, parla italiano, serbo-croato, inglese, offresi, con garanzia, quale cassiera qualsiasi ramo. Offerte «Zara» al Piccolo. 7386 C

SIGNORA tedesca, conoscenza italiano, brava massaia con lunga pratica, cerca occupazione presso persona sola oppure vice madre, qui o fuori Trieste. Offerte «Bravissima 44» al Piccolo. 72855 C

SIGNORA giovane bella presenza parla italiano serbo-croato discretamente tedesco e inglese offresi con garanzia quale cassiera qualsiasi ramo. Offerte sub «Maria» al Piccolo. 72857 C

SIGNORINA praticante dattilografa offresi. Casella postale 90. 72551 C

SIGNORINA italiana distinta sola cerca occupazione presso famiglia signorile, per accompagnare bambini oppure lavori cucito o compagnia persona sola, anche ammalata o convalescente, costretta andare luogo cura, desiderosa coscienziosa coscienziosa assistenza. Piccola paga purchè buon trattamento. Offerte «Ofelia» Piccolo. 65312 C

SIGNORINA corrispondente tedesco e serbo-croato, pratica contabilità, occuperebbesi presso seria ditta. Offerte sub «Stenodattilografa» Piccolo. 65304 C

SIGNORINA non dattilografa, pratica ufficio, promozione IV Istituto tecnico, occuperebbesi presso ditta o società commerciale quale aiuto contabilità, cassiera. Stipendio iniziale 350. «Ginevra» Piccolo. 65328 C

SIGNORINA bella presenza occuperebbesi presso qualunque ditta, ottime referenze, onesta, intelligente. Scrivere «Brunetta» Piccolo. 65728 C

SIGNORINA seria ottime referenze, lunga pratica Banco caffè cerca posto prontamente quale banconiera. Offerte sub «Banconiera» al Piccolo. 65744 C

SIGNORINA per bar anche per fuori città offresi. Offerte al Piccolo sub «Bar». 72891 C

TAPPEZZIERE assume qualsiasi lavoro comune e di lusso. Via S. Francesco 8. 72771 C

TRENTENNE cerca posto presso azienda commerciale, provata capacità ottime referenze, recherebbesi anche fuori, conosce lingue. Offerte «Friuli» al Piccolo. 72989 C

TRENTENNE attivo serio ottime referenze lunga pratica manifatture in genere, confezioni, conosce lingue cerca posto Trieste o fuori, miti pretese. Offerte «Sangiusto» al Piccolo. 72991 C

TRENTENNE ottime referenze conosce lingue, lunga pratica commerciale, attivo serio, cerca posto con miti pretese. Offerte «Trento» al Piccolo. 65726 C

UOMO offresi per lucidare pavimenti, pulire lastre. Indirizzo: Sebastiano 6, portinaia. 7437 C

VEDOVA anziana, bisognosa, prega lavoro; rammendare, stirare, cucinare; miti pretese. Gentili offerte «Vedova» al Piccolo. 7411 C

VENTISEIENNE assolto industriali elettro-meccanica con ottime referenze di disegnatore occuperebbesi anche metà giornata qualunque posto. Scrivere «Giovane» al Piccolo. 72836 C

VESTITI da uomo e signora pulisconsi a prezzi mitissimi. Via Solitario 3, III p. Cappely. 7297 C

28enne, corrispondente italiano, francese, tedesco, buone cognizioni inglese, contabilità, dattilografia, ex-ufficiale combattente, già studente politecnico, referenze ineccepibili, offresi. Scrivere al Piccolo sub «Milano». 65358 C

35enne offresi come guardiano villa e giardiniere. Mazzutti Giovanni, Trattoria Lombarda, Piazza S. Caterina. 65282 C

Posti disponibili - Offerte di lavoro

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— D

ABILE commesso ramo manifatture cercasi per pronta entrata. Conoscenza italiano e sloveno. Offerte Edoardo Braunizer, Gorizia. 72883 D

ABILE lavorante sarta uomo cercasi. S. Giacomo Monte 13-III, Cester. 72981 D

APPRENDISTA installatore cercasi prontamente. Officina installazioni Palese, Via Ginnastica 31. 65660 D

APPRENDISTA falegname cercasi subito. Via Carpison 5, vicino Coroneo, Buri. 65736 D

CANTINIERE dispensiere, trova occupazione presso Stabilimento balneare in Istria. Indirizzo al Piccolo. 73063 D

CERCASI subito ragazzo serio per studio commerciale. Esigonsi referenze. Indirizzo Piccolo. 65822 D

COMMESSO libraio svelto e pratico cercasi. Offerte particolareggiate sub «Libraio» al Piccolo. 72873 D

DATTILOGRAFA pratica ufficio cercasi prontamente. Presentarsi studio avvocatile via della Zonta 9. 72971 D

DITTA importante cerca per pronta entrata dattilografa con conoscenza dell'italiano e tedesco. Presentarsi dalle 10 alle 12. Indirizzo al Piccolo. 7423 D

GARZONA stiratrice cercasi. Viale XX Settembre 15. 65646 D

GIOVANE volonteroso, con buone referenze, cercasi per primario ufficio industriale. Offerte al Piccolo sub «Volonteroso». 5000 D

GIOVANE facchino cercasi per gelateria. Via D. Brammante 11. 72921 D

IN compenso alcune ore pomeriggio offresi alloggio a signorina. Indirizzo Piccolo. 65634 D

LAVORANTE sarta donna cercasi prontamente. Piazza Oberdan 5, IV. 200 D

MECCANICO mezzo lavorante per macchina da scrivere, cercasi. Corso V. E. III 39. 73077 D

MEZZA lavorante capacissima sarta donna, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 73079 D

MEZZA lavorante sarta donna cercasi. XX Settembre 11, pt. destra. 65788 D

MODISTA prima lavorante cercasi. Salone Francescato, Via Pesce 4. 65648 D

MURATORE cercasi per riparazioni. Colombo 8 primo. 72889 D

RAGAZZO per macelleria cercasi. Macelleria Fallig, Commerciale 335. 72975 D

SIGNORINA buona cognizione contabilità cercasi prontamente. Offerte sub «Serietà» Piccolo. 72747 D

SIGNORINA contabile indipendente dattilografa italiano tedesco, possibilmente francese cercasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 65746 D

STENODATTILOGRAFA perfetta cercasi per studio avvocatile. Indirizzo al Piccolo. 73087 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste

cent. 20 la parola. Minimo L. E

CAMERA ammobiliata, preferita pianoterra, campagna ombrosa, cercasi prontamente. Offerte «Campagna» al Piccolo. 65866 E

CAMERA ammobiliata, ariosa, soleggiata, vista sulla piazza, primo piano, affittasi. Piazza Garibaldi 12 porta 9. 72983 E

CAMERA matrimoniale cercasi presso famiglia buona, preferibile non mestierante, paraggi S. Giacomo. Offerte sub «Serio 15» al Piccolo. 65748 E

CAMERA ammobilia e cucina oppure comodo cucina, cercano coniugi. Offerte «Francesco» Piccolo. 72869 E

CAMERE una o due, vuote, con cucina, massima quiete, cercano coniugi distinti, pagando bene, dispostissimi anche primi sei mesi anticipati. Offerte «Romano» al Piccolo. 65816 E

CERCO due stanze da un letto, pressi Giardino, Scorcola Romagna, Rossetti, Chiadino. Offerte «Gemelli» Piccolo. 65878 E

COMMERCIANTE distinto cerca una o più stanze vuote, assicurando minimo disturbo. Offerte «Straniero» Piccolo. 65706 E

DISTINTI coniugi soli cercano stanza con cucina o comodo, vuota od ammobiliata. Offrono qualunque anticipo, posizione. Pagano bene. — Offerte «Direttore» Piccolo. 65708 E

GIOVANOTTO distinto cerca stanza ammobiliata, ingresso libero, al massimo 250 mensili. Offerte «Massima discrezione» Piccolo. 65886 E

SIGNORA seria cerca 2 stanze vuote, eventualmente camerino, comodo cucina o costo, presso famiglia distinta paraggi Viale XX Settembre, subito o agosto. Offerte «Bianca» Piccolo. 65770 E

STANZA ammobiliata, nettissima, possibilmente luce elettrica ed uso bagno, a Roiano oppure nelle prossime vicinanze, cercasi prontamente da un signore stabile. Offerte sub «Direttore stabile» Piccolo. 71561 E

STANZA ammobiliata eventualmente vitto cerca ufficiale. Sub «Pensione» al Piccolo. 65664 E

STANZE vuote 2-3 oppure ammobiliate, centro, cercansi. Offerte «Ineffabile vita» Piccolo. 65666 E

STANZE 2-3 per ufficio centro cercansi. Offerte sub «Pronto o più tardi» al Piccolo. 65804 E

VIAGGIATRICE cerca camerino o stanza vuota. Offerte «Nella» Piccolo. 72809 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— F

A. Stanze tutte posizioni, prezzi, vuote, ammobiliate, ingresso libero, anche matrimoniali, con cucina, affittansi. Universalpost, Riborgo 45. 64108 F

ABBAZIA: affittansi 1-2 stanze in villa, bel giardino prossimità bagni, volendo comodo cucina. Prenderebbesi anche persona sola vecchia bisognosa di cure affettuose. Scrivere «Prezzo mite» Piccolo. 65628 F

BOTTEGHINO con scansia banco e sedie per uso latteria o erbaggi affittasi prontamente, causa partenza. Indirizzo Piccolo. 65768 I

CAMERA spaziosissima affittasi a signori, presso stazione C., Scala Belvedere 1 porta 30. 72953 F

CAMERA, vitto, affitta distinta famiglia, centro, escluse donne. Indirizzo Piccolo. 72815 F

CAMERA vuota affittasi presso piccola famiglia. Indirizzo al Piccolo. 65718 F

CAMERA ammobiliata affittasi prontamente. Bosco 10-II porta 20. 73029 F

CAMERA due letti elegantissima affitto a distinti coniugi. Gatteri 23, I, porta 19. 65876 F

CAMERA vuota con comodo cucina affittasi. Ginnastica 34, I, Ruberto. 65136 F

CAMERA ingresso libero affittasi prontamente Ginnastica 34, I, Ruberto. 65833 F

CAMERETTA a operaio onesto affittasi presso famiglia. Indirizzo al Piccolo. 65894 F

CAMERINO, vitto, affittasi giovanotto dabbene. Settefontane 10, porta 12. Visitare pomeriggio. 7439 F

CAMERINO ammobiliato offresi verso piccolo servizio. Indirizzo al Piccolo. 7423 F

CAMERINO chiaro con vitto affittasi persona dabbene. Via Cologna 23 porta 10. 73049 F

LETTO in compagnia, affittasi ad onesto operaio. Indirizzo al Piccolo. 200 F

PENSIONE ottima riceverebbero 3-4 signori distinti in famiglia pari. Scrivere «Pensione 16» Piccolo. 72909 F

PENSIONE privata presso seria famiglia prezzo mite offresi a signori distinti. Indirizzo Piccolo. 65702 F

SISTIANA affitto bella stanza al mare. Rivolgersi Rapicio 3, porta 12. 65884 F

STANZA ammobiliata grande ariosa bellissima vista affittasi. Salita Promontorio 23 I destra. 7421 F

STANZA bellissima elegante ammobiliata affittasi un signore per bene, altre 2 letti vicino stazione C. Rivolgersi Paduina 7, latteria. 65852 F

STANZA bellissima ammobiliata affitterebesi a distinto impiegato. Michelangelo 9, II. 73051 F

STANZA ammobiliata affitta distinta famiglia non mestierante, soltanto a distinto ufficiale. Vicinissimo caserma Oberdan. Indirizzo al Piccolo. 72515 F

STANZA elegante ammobiliata chiara affittasi un signore solo vicino Piazza Goldoni, più stanzino un letto, altre stanze luce. Rivolgersi Paduina 7, latteria. 65854 F

STANZA 2 letti affittasi. Via Madonna Mare 3, terzo destra. 7420 F

STANZA con due letti affittasi prontamente a due buoni amici. Pietà 3-II porta 17. 72815 F

STANZA Barcola per stagione affittasi. Indirizzo Piccolo. 72835 F

STANZA ammobiliata in campagna affittasi, esclusi bambini. Indirizzo al Piccolo. 65764 F

STANZA ammobiliata ariosa affittasi: escluse donne. Torre Bianca 22-V. 72797 F

STANZA ammobiliata casa signorile vicinissima stazione centrale affittasi a signore distinto stabile. Indirizzo Piccolo. 72807 F

STANZA ammobiliata affittasi per due amici, con vitto o senza. Indirizzo al Piccolo. 72859 F

STANZA bene ammobiliata affittasi a distinto signore. Via Gelsi 3-I. 65682 F

STANZA bene ammobiliata, massima pulizia, affittasi signore distinto. Rossetti 14-I sinistra. 65642 F

STANZA elegantemente ammobiliata, letto 1 persona, affittasi. Via S. Michele 10 porta 3. 65698 F

STANZA elegante, mobili nuovi, luce elettrica, casa signorile, affittasi a signore serio, distinto per 1 agosto. Indirizzo Piccolo 72825 F

STANZA due letti, altra un letto, ambiente signorile, con costo finissimo, affittasi: escluse donne, militari. Anche sola pensione. Scrivere «Pensione» Piccolo. 72851 F

STANZA grande elegantemente ammobiliata affittasi. Via Tiziano 18 quarto sinistra. 72969 F

STANZA letto ammobiliata eventualmente con salotto affittasi a distinto signore. Indirizzo Piccolo. 72871 F

STANZE due per ufficio centro affittansi. Indirizzo al Piccolo. 72707 F

STANZE grande, mobili eleganti, affitto per due distinti signori, per 1 o 2 mesi. Via Giulia 19-II porta 9. 72803 F

STANZE ammobiliate, splendido quartiere centrico, affittansi. Valdirivo 21-II. Dopo 10. 65802 F

STANZETTA pulitissima affittasi a giovanotto dabbene. Tiziano 10 porta 12. 72995 F

STANZINO pulito affittasi a giovane ferroviere. Via Alcardi 494, III piano, porta 9. 73053 F

VITTO famigliare darebbesi lire 6 al giorno. Coroneo 17-I sinistra. 65796 F

Istruzione

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— G

ANCHE principianti lezioni piano lire 10 mensili. Colombo 8-I. 72887 G

ASSOLTO istituto tecnico prepara esami specialmente matematica-fisica alunni tutte scuole medie. Via Ferriera 35-IV. 73033 G

ENGLISH young lady gives lessons. Letters Piccolo «Enlish». 65738 G

LAUREANDA lettere, darebbe lezioni singole, riunite, preparerebbe esami ottobre. Offerte «Prezzi miti» Piccolo. 72993 G

LEZIONE violino viola apprendesi da maestro pratico. XX Settembre 52 p.terra destra. 72877 G

MACCHINISTI navali preparansi agli esami. Informazioni giornalmente dalle 18-20. Riborgo 45 III, Bonetti. 72979 G

MAESTRA violino impartisce lezioni. Settefontane 46, I. 72669 G

PIANISTA giovane dà lezioni; eventualmente anche verso lezioni francese. Via Udine 18-III, Iencich 16-20. 72819 G

PROFESSEUR Vaudolon, nazionalità francese, prepara agli esami di riparazione. Rivolgersi Via Rossetti 11 pt. 65630 G

SIGNORE signorine imparano farsi le più eleganti scarpe frequentando la prima scuola calzature. Zovenzoni 5, I. Lezioni serali per signori. 72631 G

SIGNORINA diplomata, accetta lezioni giovanetti e giovinette scuole popolari e cittadine. Riceve dalle 15 alle 18. Corso V. E. 15, terzo. 71303 G

SIGNORINA diplomata accetta alunni scuole popolari e cittadine. Riceve dalle 14 alle 17, Boschetto 32-III destra. 73043 G

SIGNORINA studentessa tedesca, desidera fare conoscenza con signorina italiana per imparare lingua italiana, in cambio insegna tedesco, inglese e francese. Offerte «Studentessa» Piccolo. 100 G

STUDENTE universitario impartisce lezioni di matematica, chimica, fisica, tedesco. Scrivere sub «Bologna» al Piccolo. 65352 G

TEDESCO insegna Kastner Michele, via Mazzini 21-III. 72793 G

Oggetti rinvenuti e smarriti

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— H

BOTTONE oro smarrito iniziali G. G.: pregasi portarlo, generosa mancia, indirizzo Piccolo. 65792 H

CANARINO fuggito venerdì, anellino metallico piede. Mancia 150 lire rinvenitore. Via Foscolo 3, II. destra. 72681 H

GOLF lana bianca bambino, smarrito da povera ragazza. Cara memoria. Onesto rinvenitore pregato portarlo verso mancia Slataper 10-II. 65716 H

PORTACARTE con documenti smarrito: pregasi rinvenitore portarlo Tiziano 3, Glueck, verso mancia. 65680 H

SABATO smarrita giacca a maglia seta pressi via Gatteri: pregasi portarla via Stuparich 7 (Boschetto) porta 3. 65626 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— I

A. Appartamenti vuoti, ammobiliati, via Mazzini, da 4 a 14 stanze, piazza della Borsa, Cesare Battisti, con tanti altri, 45 ville, magazzini, 15 latterie, 14 trattorie disponibili. Rivolgersi per credere corso Garibaldi 13-II, Bonettig. 25112 I

A. Settantasei quartieri ammobiliati, altri vuoti, senza buona uscita; 1500 scambi tutte posizioni, grandezze, uffici, magazzini, case, ville, pronta abitazione, innumerevoli industrie. Tutto disponibile. Primario ufficio Universalpost, Riborgo 45. 65712 I

ACCADEMICO offresi ripetitore tutte le materie. Verc. Cecilia 12. 73097 G

APPARTAMENTINO parzialmente ammobiliato, tre ingressi, paraggi Corso Vittorio Emanuele, affittasi. Trampus, Caffè Italia. 65864 I

APPARTAMENTO completamente ammobiliato con ricercatezza, in casa signorile, posizione centrale, comodità moderne, affittasi prontamente. Scrivere «Buona occasione» Piccolo. 65553 I

APPARTAMENTO vicinanze Commerciale, vista splendida, ammobiliato, tre stanze, accessori, affittasi. Offerte «Ventimilla». Piccolo. 73089 I

APPARTAMENTO centro, 7 stanze, bagno, dispensa, cucina, scambierebbesi con 4 e accessori. Offerte «Scambio 16», Piccolo. 72910 I

APPARTAMENTO ammobiliato, bellissimo, 5-7 camere, accessori, vista mare, luce, telefono, affitterebbesi. Scrivere «Piazza centralissima» al Piccolo. 73035 I

APPARTAMENTO splendido, mobiliato, presso Servola affittasi 300 mensili, annata anticipata. Offerte al Piccolo sub «Urgenza 300». 65674 I

APPARTAMENTO quattro stanze villa-città comfort, esclusi bambini, subaffittasi: esclusi mediatori affaristi. Offerte non anonime con referenze sub «15000» Piccolo. 72985 I

DUE stanze e cucina, vuote, appartamento elegante, salubre, affittansi prontamente presso signora sola. Offerte dettagliate, sub «Salubre» Piccolo. 72709 I

MAGAZZINO adatto bottega, acqua, gas, luce, affittasi. Offerte «Bottega» al Piccolo. 73045 I

NEGOZI Cavana, Corso Vittorio, Corso Garibaldi, affittansi. Caffè Italia, Trampus. 72967 I

PICCOLI mutui ricevono impiegati, operai stabili. Restituzione mensile, settimanale, mite percentuale. Offerte «Onestà», Piccolo. 72483 U

QUARTIERE tre stanze stanzino cucina casa nuova splendida posizione vista mare scambiasi con altro più piccolo. Offerte «Splendido» Piccolo. 65668 I

SCAMBIASI quartiere di 4 camere, 2 camerette, paraggi Posta centrale, con altro anche più piccolo, paraggi Ugo Foscolo, adiacenze. Presentarsi Ginnastica 34, I, Ruberto. 65846 I

SCAMBIO quartiere camera cucina con altro eguale, paraggi Roiano. Via Guardia 48 p.terra. 72831 I

STANZA matrimoniale, salotto, con comodo di cucina, tutto ammobiliato, affittasi prontamente a persona distinta. Via Coroneo N. 9, I, Zabucovich. 73095 I

UFFICIO I piano, ingresso libero, centro, affittasi. Via Coroneo N. 9, I, Zabucovich. 73073 I

Ricerche di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— L

A. Avete d'affittare, vendere, scambiare quartieri, stanze, ville, vuoti o ammobiliati, magazzini, esercizi, industrie? Affaroni: rivolgersi subito Corso Garibaldi 13-II. 25112 L

A. Camera, cucina, oppure camera focolaio, anche più camere anche mobiliate cercansi. Offerte qualunque prezzo «A. F.» Piccolo. 25127 L

AGENZIA Fabris ricerca appartamenti, stanze, salotti ammobiliati. Piazza Borsa 2-III: nulla dovuto anticipatamente. 72903 L

APPARTAMENTO ammobiliato, centrale, cercano coniugi soli. Offerte dirette dettagliate Casella 381, posta centrale. 72609 L

APPARTAMENTO ammobiliato oppure vuoto cercasi per ambulatorio. Offerte fino 60.000 Piccolo. 25127 L

CAMERA cucina oppure soffitta o camera col focolaio cerca piccola famiglia. Via Paolo Diacono 2, Cariello. 72899 L

CAMERE due e cucina vuote, o con comodo di cucina cercansi prontamente, per distinti coniugi soli. Corso Garibaldi 23-III destra. 72939 L

CASA con campagna, quattro o più locali, adiacenze città, prenderebbesi affitto 30 ottobre. Offerte casella postale 106, piazza Borsa 1. 72589 L

FAMIGLIA inglese cerca quartiere vuoto eventualmente ammobiliato, qualunque grandezza, posizione, condizione, prezzo. Offerte «Hotel Continental» Piccolo. 65710 L

QUARTIERE vuoto due oppure una camera e cucina cerco prima possibile. Offerte «Buon pagamento» Piccolo. 65520 L

QUARTIERE cercano coniugi americani appena giunti. Buon compenso mediatori. Offerte «Americani» Piccolo. 65832 L

QUARTIERE cerco (possibilmente vuoto) paraggi Sanità Lazzaretto Vecchio, almeno 5 stanze, pagherebbesi bene. Offerte serie urgenti sub «Egiziano» Piccolo. 73021 L

QUARTIERE 2 stanze cucina cerca marittimo, qualunque condizione. Offerte «Marittimo» Piccolo. 72949 L

QUARTIERE 3 stanze cucina cercasi pressi Maddonnina, via del Bosco, Donato Bramante. Offerte al Piccolo sub: «5000». 72999 L

QUARTIERINO camera cucina, vuoto od ammobiliato, ottime condizioni, pagamento semestre anticipato, cercasi. Offerte «Giovanni» Piccolo. 7330 L

TRATTEREI seria offerta appartamento vuoto mobiliato anche periferico. Indirizzo Piccolo. 72801 L

3.000 lire mediatore che procura quartiere vuoto 1 o 2 camere cucina a coniugi senza figli. Offerte «Preme» Piccolo. 72913 L

Vendite private d'occasione

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— M

A prezzi straordinariamente ribassati vendo cucina lussuosa, altra usata, stanza pranzo usata, sei sedie, tavolo allungabile, due letti, attaccapanni con specchio. Solitario 2-II. 65848 M

A prezzo straordinariamente basso vendonsi stanze da letto nuove, da due ed una persona, ed altri singoli mobili di occasione. Via Milano 7-I. 73055 M

A prezzo ridottissimo vendonsi occasione stanze da letto di due o una persona, da pranzo e studio, complete, nonchè singoli e tappezzati. Deposito Ermanno Brod, via Milano 7-I. 64058 M

ARMADI, specchio, lavamano, altri mobili vendonsi causa trasloco. Mazzini 9, porta 11. 72945 M

ARMADIO nuovo, abete, vendesi buon prezzo. S. Marco 36-II, sinistra. 72611 M

BARCA da pesca grande, completa, albero, vela, remi, ancora, vendesi. Michencich, via S. Francesco 10. 65904 M

BARCHE nuove ed usate, in legno duro, a quattro remi, vendesi. Rivolgersi portinaio via Rossini 12. 7430 M

BICICLETTA mezza corsa 7400 vendesi. Via dell'Olmo 3, trattoria. 65814 M

BICICLETTA mezza corsa vendesi. Madonnina 34-I p., sinistra. 65872 M

BICICLETTA originale Germania» vendesi causa partenza. Tintore 8-III, Rümmling. 65028 M

BICICLETTA vendesi occasione. S. Marco N. 38, manifatture. 65686 M

BICICLETTA Bianchi vendesi buon prezzo. Via Pallini 1, primo. 72017 M

BICICLETTA militare, altra civile, vendonsi a buon prezzo. Via Madonnina 31, corte. 73019 M

BICICLETTA mezza corsa, due freni, nuova, vendesi. Gretta 2, II. 65652 M

BICICLETTA donna, altra uomo, vendonsi. Via Tiziano 6, porta 13. 72955 M

BICICLETTA corsa doppio pignone, tubolari, altra mezza corsa, quasi nuova, vendonsi occasione, causa trasferimento. Dimaugo, Crosada 12. 72937 M

BICICLETTA buono stato vendesi. Maiolica 6-IV, porta 15. 65752 M

BICICLETTE vere inglesi, uomo, ragazzo e donna, vendonsi. Pietà 1, negozio. 65050 M

BINOCCOLO Zeiss 6 ingrandimenti, macchina fotografica 9X12 Voigtlaender, vendonsi prezzo occasione. Indirizzo al Piccolo. 73101 M

BLUSONI tricot seta, filet, vendonsi. Pauliana 6, porta 17, dalle 14-19. 7422 M

CALDAIA per fuoco diretto, contenuto circa 600 litri, cercasi. Zibeli, Barcola 22. 72699 M

CAMERA matrimoniale bellissima moderna, massiccia, vendesi prezzo irrisorio. Gatteri 32-I, porta 6. 65268 M

CAMERA matrimoniale usata, scrivania grande, vendonsi prezzo occasione. Solitario 13-I, porta 8, sinistra. 73059 M

CAMERA letto completa, con psiche, specchi, lire 2300, vendesi. Magazzino, via Fontana 11. 65724 M

CAMERA matrimoniale chiara, splendida psiche grandiosa lavorazione, solidissima, vendesi occasione. Via Ferriera 5, pianoterra. 73003 M

CAMERA matrimoniale chiara, con psiche, vendesi prezzo occasione. Foscolo 11, pianoterra. 65672 M

CAMERA matrimoniale nuova, solida, con lavamano luce molata, tavolo due sedie, rara occasione, lire 1370. Via Geppa 17, anche dalle 12 alle 14. 72917 M

CAMERA matrimoniale massiccia, specchi molati, vendesi 2000. Toro 1, porta 5. 73031 M

CAMERA matrimoniale, specchio, marmi, stile veneziano, lire 1500, occasione. Via Navali 33, I piano. 63784 M

CANE da caccia di mesi 4, bellissimo, vendesi. Indirizzo Piccolo. 73025 M

CANE levriero giovane, bellissimo, vendesi. Piccolomini 15, portinaia. 65296 M

CARRETTINO a 2 ruote per magazzino vino vendesi. Via Lorenzo Gilberti n. 3, fabbro. 65892 M

CARROZZELLA bambini vendesi buon prezzo. Valdirivo 23-II, destra. 7426 M

CASSAFORTE grande vendesi occasione. Rivolgersi telefono 22-35. 72875 M

CASSEFORTI nuove, primaria fabbricazione, vari numeri, vendonsi prezzi vera occasione. Visitare via Geppa 17, magazzino. 72929 M

CAUSA partenza vendonsi mobili usati, esclusi rivenditori. Via Sorgente 5-II, scala II. 73065 M

CORALLI fornimento vendesi. Indirizzo Piccolo. 65766 M

CORTINAGGI splendido fornimento stanza pranzo, tappeti, magnifico quadro, ottimo pianoforte vendonsi. Indirizzo Piccolo. 72961 M

CREDENZE nuove per cucina, tre, vendonsi. Ireneo della Croce 4, magazzino. 65732 M

CUCINA completa nuova, laccata bianco, lire 350, altri mobili singoli vendonsi prezzo occasione. Fonderia 12, corte. 65862 M

CUCINA solida, laccata bianco, con marmi, vendesi. Canova 22, Cucit. 65874 M

CUCINA ultimo e recentissimo modello, marmi, vendesi occasione. Via Ferriera 5, pianoterra. 73007 M

CUCINA laccata, moderna, colapiatti zinco, prezzo basso, singoli pezzi. Ferriera 16, falegname. 65760 M

CUCINA finissima nuova, completa, con colapiatti ecc., laccata in bianco smalto, occasione, lire 920. Via Geppa 17, magazzino. 72927 M

CUCINA ultimo modello vendesi con garanzia, occasione. Manzoni 20, falegname. 65774 M

FRANCOBOLLI annessione, timbrati settimana emissione, 100 serie, vendonsi lire 6. Offerte sub «Francobolli» Piccolo. 65662 M

GRAMMOFONO, voce forte, lire 180, occasione. Capitelli 7-III, Bressan. 7435 M

LAMPADA quattro fiamme, altra una fiamma e lumino, tutto gas, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 65678 M

LAVAMANO 2 persone, con marmo e specchio, vendesi. Olmo 6-I p., Burlini. 65824 M

LETTI noce 130, suste fortissime 80, materassi 60, armadi, sgabelli, lavamano, vendonsi anche singoli. Massimo d'Azeglio 3-I. 65860 M

LETTI usati, due, vendonsi prezzo modico. Via Tiziano 9, terzo, porta 23. 65628 M

LETTO da due persone, compresi materassi lana, vendesi. Via della Valle 8, porta 12. 7387 M

MACCHINA cucire Singer, originale, usata, vendesi occasione. Solitario 13-I, porta 8, sinistra. 73061 M

MACCHINA Remington e una Yost mod. 10 vendonsi sotto prezzo. Ràkos, Corso V. E. III 39. 65806 M

MACCHINA spoletta rotonda, altra famiglia, vendonsi occasione. Beccherie 9, barbiere. 7451 M

MACCHINA cucire Singer originale massima perfezione, meccanismo anteguerra, garanzia anni cinque, vendesi rate, ritiransi macchine vecchie, assumonsi riparazioni. Carducci 22 interno. 420 M

MACCHINA da scrivere «Underwood», perfetta, lire 1300. Carducci 12, quarto. 65756 M

MACCHINA fotografica Leonar 9x12, per lastre, films e riproduzioni, vendesi compreso accessori. Via Rapicio 4, I, destra. 73027 M

MACCHINA scrivere americana, perfettissima, vendesi. Carducci 30, porta 11; dalle 13-15. 72951 M

MANDOLINO autore Perugia elegantissimo tastiera prolungata; altro mandolino autore Vinaccia, chitarra spagnola autentica; voce come piano, vendonsi occasione presso prof. Cataldo, XX Settembre 25-III. 480 M

MATERASSI 2, vegetale, 75 suste, vendonsi occasione. Giustinelli 1-A, corte. 73093 M

MODERNI lussuosi cappellini elegantissimi, sconto 20 per cento. Commerciale 8-III. 64954 M

MOBILI due stanze letto, un salotto e cucina, vendonsi dalle 3 alle 5. Indirizzo al Piccolo. 65782 M

OCCASIONE: Mattoni, mattonelle da 15 a 20 cent., ferro adoperabile a lire 35 q.le, banchi, due carri scalone, caldaia cilindrica, vendonsi a prezzi d'occasione. Via S. Marco 17, corte, Zubranicz. 7438 M

OCCASIONE: Trombini fortissimi, gialli, 41, nuovi, lire 100; tremeau con marmo, vendonsi. Roma 6, latteria. 7417 M

OCCASIONE: frak nuovo, statura media; vestiti, stivali uomo donna; orologi, coperte piquet, quadri, vendonsi dalle 13-17. Indirizzo Piccolo. 72829 M

OCCASIONE! Stanza letto due persone, completa, suste, materassi, usata, massiccia, nonchè bagno con scaldabagno a gas, vendonsi. Dalle 10-12, dalle 15-17, via del Toro 8, II, sinistra. 72935 M

ORCHESTRIONE grande, quasi nuovo, ballabili, vendesi. Via Udine 40, latteria. 73001 M

PIANINO Germania, incrociate, avorio, vendesi 3500, rara occasione. Via Udine 18, Olivo. 240 M

PIANINO nero perfettissimo, incrociate, metallica, vendesi. Via Milano 22, primo. 72895 M

PIANINO mogano, marca tedesca, vendesi. Rossetti 13, primo. 72885 M

PIANINO perfettissimo, nero, piastra, incrociato, corde ramate, bene conservato, vendesi. Indirizzo Piccolo. 64332 M

PIANINO nero Stingl, vendesi rara occasione. Via Milano 22-I. 71639 M

PIANINO, pianoforte mezzacoda, nuovissimo, vendesi occasione. Battisti 6, porta 9. 65684 M

PIANINO nero occasione, vendesi in giornata. Traversale Bosco N. 4, porta 4. 72987 M

PIANINO noce, marca Vicenza, vendesi. Via Ponzianino N. 1, IV. 72907 M

PIANINO perfettissimo, ancora nuovo, piastra, incrociato-ramato, voce sonora, vendesi. Ind. Piccolo. 64332 M

PIANOFORTE Streicher, concerto, mancanza spazio vendesi convenienza. Via Udine 18, Olivo. 220 M

PIANOFORTE concerto perfetto, tedesco, tappeto grande, lusso, vendesi. Ind. Piccolo. 72941 M

PIANOFORTE «Marschick», buonissimo, vendesi 1600. Via Udine 18, terzo, 16-20. Jencich. 72921 M

SCANSIE 2 a lastre, con porta, vendonsi occasione lire 460. Roma 6, caffè. 7416 M

SCRITTOIO con lastre, due piccoli pulti, una decimale con pesi, vendonsi. Via Cecilia 20, portinaio. 72901 M

SCRIVANIA americana nuova, quercia, 152 cm. larghezza, con rouleau, lire 850; piatta lire 650; armadio a rouleau per archivio lire 980, occasione. Via Geppa 17, magazzino. 72925 M

SERRAMENTI usati vendonsi. Gretta N. 159. Informazioni via Roma 24, secondo. 65762 M

SETA rossa, altra fragola, nastro rosso, vendonsi occasione. Commerciale 30, p. 7. 65828 M

STANZA matrimoniale, specchi, cristalli molati, occasione 2000. Buda, Ireneo della Croce 4. 65163 M

STANZA da letto, nuova, moderna, con psiche, specchi molati, qualità primaria, legno massiccio, lire 2500, vera occasione. Facilitazioni di pagamento. Via Massimo d'Azeglio 22. 72739 M

STANZA da pranzo, quercia affumicata, vendesi occasione, lire 4000. Visitare anche dalle 12 alle 14, via Geppa 17, magazzino. 72931 M

STANZA letto matrimoniale, mogano e pranzo, massiccia, a prezzo eccezionale di occasione vendonsi. Magazzino, via Fontana 11. 65510 M

STANZA matrimoniale finissima, nuova, mogano, con grande psiche, specchi e cristalli, ultimo modello, occasione. Via Geppa 17, magazzino 72923 M

STRAOCCASIONE per sposi vendesi servizio 12 persone, posate argento finissimo, mai adoperate, sotto prezzo di costo. Via Cologna 2, Foraboschi. 65114 M

TAPPETI due persiani, vendonsi occasione. Via Sette fontane 30, II, Sagues. 65798 M

TAVOLI 8, tondi, per osti e trattori, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 7408 M

TAVOLO grande, laccato, cucina, vendesi occasione. Via Nobile N. 6, IV (Giardino pubblico).

TELEFONO, centralina, 10 diramazioni, vendesi occasione. Ind. al Piccolo. 73103 M

TORNIO Egalisier con accessori e motore elettrico, vendesi d'occasione. Via Giulia 6. 65670 M

VELA, albero e remi vendonsi. Micheucich, via S. Francesco 10. 65902 M

La nostra diletta ed indimenticabile

ELSA

ci fu rapita il dì 10 luglio nella fiorente età di anni 24, lontana dalla casa paterna, lasciandoci nel più indicibile dolore.

12 luglio 1921.

MATTEO e MARIA BILOSLAVO
genitori

SOFIA SCHLÄPFER, nonna — VERA, sorella

VESTITI uomo, finissimi, occasione, molto buon prezzo; impermeabili, calzoni, vendo. Pasquale Revoltella 26, porta 8. 65398 M

VESTITO seta bleu, nuovo, vendesi, sbaglio misura, lire 250. Chiozza 3-III, 12. 65858 M

VESTITO etamine nuovo, bellissimo, causa lutto statura media, vendesi. Corso Garibaldi 5, terzo, porta 26. 65734 M

VESTITO frack completo, ottimo stato, vendesi, lire 400. Indirizzo Piccolo. 65780 M

VIOLINO intero, 3/4, 1/2, Steiner, arco, busta nuovissimi, vendonsi 180. Via Udine 18, Olivo. 280 M

VIOLINO Eugenio Weiss, anno 1878; altro violino vecchio lire 120, compreso archetto; altro 3/4 lire 90 con arco, vendonsi occasione presso prof. Cataldo, XX Settembre 25-III. 250 M

VIOLONCELLO buonissimo, 3/4, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 7434 M

Acquisti privati d'occasione

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— N

BICICLETTA donna, usata, cercasi. Rapicio 3, porta 12. 65882 N

CAMERE matrimoniali usate, anche molto vecchie, nonchè mobili singoli, acquistansi pagando buoni prezzi. Rivolgersi via Ferriera 5, pt. 73005 N

CORSIA per corridoio, buono stato, cercasi. Offerte «Corsia» al Piccolo. 65662 N

FRANCOBOLLI annessione compera Christofidis, Hotel de la Ville. 72933 N

LINOLEUM, tappeto circa 4 per 4, acquistasi. Gatteri 32, porta 9. 72841 N

MACCHINA caffè espresso, buonissimo stato, eventualmente elegante banco, acquistasi. Offerte «Express». Piccolo. 71853 N

PIANINO oppure pianoforte acquistasi. Drogheria Zigon, via XXX Ottobre 8. 70209 N

PIANINO oppure pianoforte acquistasi anche fuori Trieste. Offerte (prezzo, marca) «Pasquali» Piccolo. 69017 N

VESTITI, stivali usati, compransi. Rivolgersi oppure scrivere Vital, Beccherie 8. 7418 N

Commercio ed industria

cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— O

«ANCORA», insuperabile colorante per tessuti. Acquedotto 12, I piano. 73015 O

ARGENTERIA, brillanti, oro, monete, acquista; assume lavori oreficeria, scambia vende preziosi. Licher, Lazzaro 11-I. 63506 O

ARGENTO oro gioie usate, brillanti diamanti, pago bene. A rate vendo oggetti oro, borsette argento, prezzi ribassatissimi. Visitare credere. Specialista riparazioni borsette, orologi, ordinazioni oreficeria. Chiarelli Tintore 2, telefono 9-37. 450 C

CAMERE matrimoniali in mogano, frassino, olmo, noce, quercia, a prezzi ridottissimi. Geppa 8. 72879 O

CAMERE pranzo comuni e lussuose, camere studio lussuose, residuo Fiera Campionaria, trovansi prezzi ribassati, pagamento anche rateale. Via Fabio Filzi 15. 1733 O

CAPPELLI velo, pizzo, elegantissimi, 40 lire, forme tagal 12 lire in poi. Viale XX Settembre 85-I. 65856 O

CASSONI carrozzerie per qualsiasi tipo camion o automobile, costruzioni prezzo Officina Sasma, Fabio Severo 30, telefono 340. 63352 O

COMPRO pago contanti telerie, cotonerie, calze, camicie confezioni d'occasione. Offerte cassetta 1589, Unione Pubblicità Italiana, Udine. 10860 O

CUCINE (3) complete, laccate, vende falegname, via Chiozza N. 59. 73023 O

DEBOLEZZA virile, anemia, sonnolenza, nevrastenia, guariscono sicuramente usando lo sciroppo d'ipofosfiti uso Fellow, il migliore ricostituente, preparato nella farmacia Godina, S. Giacomo, Trieste. 234 O

DOLORI articolari, sciatiche, dolori alla schiena, torcicollo, distorsioni, si leniscono sensibilmente con la frizione balsamica Rheumol, preparata nella farmacia Godina, S. Giacomo, Trieste. 324 O

FALEGNAMI! Vendonsi circa 120 m. c. acero e ontano asciutti, anteguerra, spessore 50 m/m. Indirizzo al Piccolo. 65638 O

GRANDE occasione: vino nero Sangiovese da pasto, 10 gradi, a L. 2.50, libero dazio. Minimo acquisto litri 50. Canale-Ponte Rosso, veliero «Luigi V». 72965 O

GRANDIOSI ribassi. Modelli lussuosi cappellini elegantissimi, vendonsi. Commerciale 8, terzo. 65754 O

MANDOLINI, chitarre, violini, chiedete cataloghi illustrati. Stabilimento Zanibon, Padova. 10756 O

MATERASSI lana, 100 lire soltanto, nel negozio Mitis, via S. Lazzaro 11. 65808 O

ORO, diamanti, corone, argento, platino, compero a prezzi altissimi. Via Mazzini 46, oreficeria Povh. 63624 O

PASTICCIERI troverete pistacchio, farina mandorla, garantita analisi chimica, servizio domicilio. Deposito Daquino, Gatteri 22, telefono 31.25 C. 65870 O

PIANO Mignon, Stingl, Schweighofer, Hoelzl e Heitzmann, vendonsi, comode condizioni di pagamento. Via Milano 22. 72.97 O

PILE, accumulatori, apparati elettrici, banchetto e morsette, utensili meccanica, vendonsi occasione. Salita Gretta 7, latteria. 65896 O

PRESERVATIVI garantiti originali americani, «Sanitas». Unicamente: Steindler, XX Settembre 12. 65676 O

RICAMI finissimi Sangallo, 6.50 pezza; blouses, camicie, vestiti ricamati. Gatteri 10-I. 73057 O

SEDIE chiare in faggio, per trattorie, cucine, lire 15. Geppa 8. 72881 O

SETA ricamo, enorme ribasso, una lira la matassa, tutti i colori. Negozio Mitis, via S. Lazzaro 11. 65812 O

SOGNI. La loro spiegazione dà il libro «Morfeo», Libreria Chiopris. 18530 O

TENDINE paglia, lasciano passare l'aria mantenendo freschi i locali. Negozio Mitis, via S. Lazzaro 11. 65810 O

TOSSE, catarro bronchiale il più ostinato, bronchiti croniche, catarro polmonare semplice, raffreddori trascurati, asma, grippe e tutte le affezioni delle vie respiratorie, guariscono rapidamente col Ceofasfactol, preparato dalla farmacia Godina, S. Giacomo, Trieste. 234 O

VALIGERIA Strukel, via Dante 12: ripara bauli, valigie ogni specie. 24770 O

VENDITA straordinaria a prezzi ribassati del 50 per cento cappelli paglia per signora. Via Cesare Battisti 6-I, Salone mode. 65826 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

RETRIBUISCONSI corrispondenti, rappresentanti regionali per servizio commerciale: «Gazzetta Lombarda», Milano. 10163 P

Sport: Automobili, biciclette e vari

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— Q

AUTOCARRO portata 35 quintali, rimesso nuovo, collaudato, bollato, qualunque prova, vendesi. L. 10.000. Coroneo 39. 73047 Q

AUTOMOBILE Isotta Fraschini, quasi nuova, HP 25, vendesi. Via Geppa 12, scrittoio. 72997 Q

AUTOSCAFO grande, per trasporto passeggeri-merci, rimorchio, motore Mercedes 36 HP, vendesi, occasione. Indirizzo Piccolo. 72811 Q

AUTOTRASPORTI per qualunque destinazione a prezzi modici. Telefono 37-17. 72919 Q

BAGNO zinco, da bambini, vendesi. Corso Garibaldi 3, IV, portinaio. 72799 Q

CASSONI carrozzeria per qualsiasi tipo camion o automobile, costruisconsi presso Officina Sasma, Fabio Severo 30, telefono 340. 63332 Q

CAUSA partenza vendesi 18 B. L., III serie, completamente nuovo, 19.000. Garage Boccaccio 27, telefono 43-07. 72943 Q

HARLOY-Davidson 5 HP, ultimo modello, quasi nuova, perfetto funzionamento, completamente attrezzata, vendesi. Rivolgersi Mainoldi, presso Mangilli, via Anastasio n. 1. 72165 Q

MOTOCICLETTA inglese modernissima vendesi rara occasione. Via Cunicoli 6. 65820 Q

MOTOCICLETTE, biciclette uomo, signora, militari vendonsi. Via Udine 24, Cottur. 73099 Q

VENDONSI quattro vetture Citroen, funzionamento garantito, rara occasione. Garage Ferluga, via S. Francesco 31. 1850 Q

VETTURA Fiat, 3 ter, originale, 34 HP, vendesi o scambiasi con altro tipo 12-15 HP. Proposte dettagliate «Danieli 350». Piccolo. 72845 Q

VETTURA grande (vis-à-vis) in vimini, solida e leggera, con tenda, vendesi. Rivolgersi: Della Savia, via Castel Leone 1005, Capodistria. 73039 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— R

ALBERGO terzo ordine bene avviato vendesi con licenza, affare lucroso. Caffè Unione, Ermanno, dalle 15-17. 7424 R

Dopo lunghe e penose sofferenze cessava di vivere quest'oggi, munita dei conforti religiosi

Carla Pillevich

nata Sembianti

d'anni 47.

Le addolorate famiglie **Pillevich, Sembianti** e **Jenuli** partecipano tale doloroso perdita a quanti la conobbero.

I funerali della cara estinta seguiranno giovedì 14 corr., alle ore 10, partendo dalla cappella del civico Ospedale.

Trieste, li 12 luglio 1921.

Grande Impresa Capellan, Corso V. E. III, N. [illegible]

Giuseppe Novach

spirava iersera dopo lunghe sofferenze, lasciando inconsolabile nel dolore la moglie **Maria**, il figlio **Giuseppe** che, a nome pure delle cognate, dei cognati e degli altri parenti tutti, partecipano l'irreparabile perdita agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle amate spoglie seguirà mercoledì 13 corr., alle ore 16, movendo il convoglio dall'ospedale della Maddalena.

Trieste, 12, luglio 1921.

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III N. [illegible]

Oggi alle 14 volò al cielo il nostro caro angioletto

NUCCI

d'anni 1

Affranti dal dolore ne diamo il triste annuncio agli altri parenti e conoscenti.

Trieste 13 luglio 1921.

I genitori VITTORIO e GIUSEPPINA SVETINA e famiglie UKMAR, DOLCICH e PRAUS[illegible]

CERCASI socio o socia con capitale 3000 commerciare per la Venezia Giulia. Indirizzo Piccolo. 7485 R

DECRETO trattoria con permesso di giuoco cedesi. Via Coroneo 9-I, Zabucovich. 73075 R

DISPONENDO locale centrico con mobilio adatto per bottiglieria cerco persona seria, possibilmente gelatiere disposto cooperare sviluppo azienda. Via Cavazzeni 3-III. [illegible]

DUE negozi commestibili, posizione centrica, vendonsi. Luzzatto, Istituto 3. 1844 R

IN centrica posizione cedesi negozio uso latteria o buffet, con inventario e tutto il comfort, causa partenza. Via Coroneo 9-I, Zabucovich. 73071 R

LATTERIA lire 4.500 vendesi. Luzzatto, Istituto 3. 1843 R

LATTERIA, vendita erbaggi, con abitazione, vendesi, buoni condizioni. Ind. Piccolo. 72907 R

NEGOZIO erbaggi, generi alimentari, arredato, vendesi; più quartiere camera, cucina, mediante ma via. Rivolgersi: Lazzaretto vecchio 44, dalle 13-16. 7305 R

NEGOZIO centralissimo, soprastante appartamento 5 camere, cedonsi causa partenza. Scrivere: «Complessive trentamila», Piccolo. [illegible]

OCCASIONE. Vendesi latteria, altra affittasi giornata. Giusto, Caffè Edison. 500 R

OFFICINA meccanica completa lire 34.000 vendesi. Luzzatto, Istituto 3. 1842 R

RISTORANTE posizione centrale, vendesi causa partenza, lavoro assicurato. Indirizzo Piccolo. 65068 R

SPACCIO vini con deposito, bellissima posizione, eventualmente quartiere, cedesi. Indirizzo Piccolo. 65650 R

TRATTORIA con giuochi di boccie, decreto vendesi lire 20.000. 1845 R

TRATTORIA oppure spaccio vini cercasi in affitto. Offerte «Affitto» al Piccolo. 65880 R

Acquisti e vendite di case e terreni

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— S

CAPODISTRIA, vendonsi case, ville, villini, campagne. Rivolgersi Agenzia d'affari G. D'Andrea, via Zupelli 9. 24658 S

CASA 10 locali, campagna, vicino cavo elettrico, acquistasi. Offerte dettagliate «Entro dicembre» al Piccolo. 72893 S

CASETTA 2 stanze, cucina, 200 metri terra, trattasi subito, L. 25.000, vendesi. Luzzatto, Istituto 3. 1841 S

MUGGIA. Vendesi, causa partenza, casetta di quartieri, un quartiere 3 stanze, cucina e terrazza, pronta entrata, nonchè 11.000 m. q. terreno, orto coltivato, vigne, alberi fruttiferi, acqua sorgente, aria buona, 20 minuti dal mare, prezzo 40.000 lire. Rivolgersi Corso V. E. III, porta 8; dalle 10 alle 17. 72915 S

SANTA Lucia (Portorose). Vendesi o affittasi fertile campagna ben coltivata, 6 o 4 ingressi, con casa colonica, stalla e ricca sorgente. Rivolgersi studio notaio Depangher, Pirano. [illegible]

STABILE centralissimo, grandi negozi, tre piani, [illegible]ciate, vendesi. Offerte «Liquidazione» al Piccolo. 65868 S

STABILI, fondi, vendonsi. Gaspero Weis, Pitschen; ore 11-12, 18-19. [illegible]

VILLA a Fiesso, ammobiliata, vendesi buone condizioni, eventualmente affittasi. Mihalesich, via Fontana 11. [illegible]

VILLA città, posizione salubre, vendesi; esclusi mediatori. Indirizzo Piccolo. [illegible]

VILLINO soleggiato, 4 stanze, accessori, comfort, possibilmente riva al mare, Barcola oppure dintorni Trieste fino Portorose, pronta contrattazione, acquisterebbesi. Offerte dettagliate, [illegible]zione, prezzo, sub «Villino soleggiato» al Piccolo. [illegible]

Alberghi e stazioni climatiche

cent. 60 al parola. Minimo L. 6.— T

VELDES sul lago, affittasi villa da 2 a 4 stanze ammobiliate, cucina, prontamente per la stagione. Riflettenti scrivano sub «Villa Veldes» Piccolo. [illegible]

Diversi

cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— U

A Portorose affittansi, in villa, stanze ammobiliate e appartamento con o senza cucina, prezzi modicissimi. Villa Bristol, viale Freschi. [illegible]

BARBIERI. Ufficio collocamento aperto 10-12 e 14-16. Piazza S. Caterina 3, III. [illegible]

CLUB privato, signorile, sala pranzo, giuoco, accetta ancora 4 partecipanti. Scrivere «Club», Piccolo. [illegible]

DONNA di cuore cercasi per affidarle bambino di mesi sette a pensione. Offerte su «Bruna» al Piccolo. [illegible]

GATTA giovane, bella, brava, regalasi a famiglia di cuore. Indirizzo Piccolo. [illegible]

INFERMIERA pratica offresi per iniezioni medici e privati. S. Michele 10, V. [illegible]

NO. Equilibriamoci. Non pubblichiamo avvisi enigmatici. A vostra disposizione l'importo. [illegible]

ORFANA trentenne, brava casa, priva risparmi, conoscenze, con quartiere arredato, pure risponde affettuosa, cerca distinto giovane oppure vedovo [illegible]so, non importa povero, purchè onesto. Piccolo, matrimonio. Offerte «Vedovo onesto» [illegible]

ORTENSIA e Margherita compiacetevi col vostro mezzo indicarmi se posso incontrarvi [illegible] Nervi.

OSTETRICA diplomata Università Napoli, raccomandasi. Massima segretezza. Madonnina 11, secondo. [illegible]

PENSIONE signorile, limitata dieci distinte persone, accetta ancora 4 partecipanti. Scrivere «Signorile», Piccolo. [illegible]

SCABBIA viene guarita usando lo «Scabiol» preparato nella farmacia Godina, S. Giacomo, Trieste. [illegible]

SIGNORINA quarantaseienne, distinta, protestante, desidera conoscere signore adatto, posizione sicura, scopo matrimonio. Sub «Gioconda», Piccolo. [illegible]

STANZE elegantemente ammobiliate, ariose, con ottima pensione, L. 25-30 giornaliere. Villa Papini, Portorose. [illegible]

TASSAMETRO con licenza e garage, affittasi. S. Lazzaro 14, buffet. [illegible]